



# Procura Generale della Repubblica BOLOGNA

## RELAZIONE

*sull'Amministrazione della Giustizia  
nel distretto di Corte d'Appello di Bologna*



Assemblea Generale - Bologna, 31 gennaio 2026





**Procura Generale della Repubblica  
BOLOGNA**

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2026  
NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI  
BOLOGNA**

**SOMMARIO**

<b>A)</b>	<b>ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE.....</b>	<b>2</b>
1)	<i>QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO .....</i>	<i>2</i>
2)	<i>PROCEDIMENTI PENALI DI MAGGIOR RILIEVO. ....</i>	<i>5</i>
3)	<i>ATTIVITÀ IN AMBITO INTERNAZIONALE. ....</i>	<i>7</i>
4)	<i>ESECUZIONE PENALE.....</i>	<i>9</i>
5)	<i>CONFISCHE .....</i>	<i>14</i>
6)	<i>ATTIVITÀ AREA GIURISDIZIONALE.....</i>	<i>15</i>
<b>B)</b>	<b>ANDAMENTO DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO.....</b>	<b>18</b>
1)	<i>ISCRIZIONI E DEFINIZIONI.....</i>	<i>18</i>
2)	<i>CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA. LA REALTÀ GEO-CRIMINALE. ....</i>	<i>21</i>
3)	<i>UN VELOCE SGUARDO ALLE TIPOLOGIE DI REATI ISCRITTI NEL PERIODO ESAMINATO.....</i>	<i>52</i>
4)	<i>LA GIURISDIZIONE MINORILE.....</i>	<i>58</i>
5)	<i>IL RICORSO ALLO STRUMENTO DELLE INTERCETTAZIONI.....</i>	<i>66</i>
<b>C)</b>	<b>ULTERIORI TEMATICHE.....</b>	<b>69</b>
1)	<i>Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi e strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici. ....</i>	<i>69</i>
2)	<i>Aspetti problematici relativi al processo penale telematico ed all'utilizzo di APP.....</i>	<i>75</i>
3)	<i>Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi.....</i>	<i>78</i>
4)	<i>Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231. ....</i>	<i>91</i>
5)	<i>Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231".....</i>	<i>95</i>

La presente relazione contiene l'andamento degli uffici requirenti del distretto di Bologna – comprendente l'intera regione Emilia-Romagna – nel decorso anno giudiziario (01.07.2024 - 30.06.2025).

In apertura, si ritiene utile offrire il quadro sintetico delle attività della Procura Generale nel medesimo periodo, e in tale prospettiva si vuole evidenziare una criticità che, dal 2022 e in modo continuativo, determina disagi nell'organizzazione dell'Ufficio: il susseguirsi -ed anche il sovrapporsi- di diversi cantieri all'interno di Palazzo Baciocchi ha reso particolarmente difficoltoso il lavoro di magistrati e personale amministrativo; nonostante ciò, va dato atto che tutti hanno dimostrato grande spirito di adattamento ed abnegazione, gestendo pressoché in completa autonomia i continui (ed obbligati) spostamenti all'interno della sede.

\*\*\*\*\*

## **A) ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE**

### **1) QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO**

#### **I) Personale di magistratura**

L'organico dei magistrati di questo Ufficio è composto dal Procuratore Generale, dall'Avvocato Generale, da undici Sostituti PG e da tre magistrati della pianta organica flessibile requirente.

Alla data del 1° luglio 2024 la percentuale di scoperta complessiva effettiva era pari all'8% (vacanza di un sostituto procuratore generale). Nella percentuale suddetta non è ricompreso il dato relativo alla pianta organica flessibile dei magistrati requirenti, atteso che attualmente è stato stabilito esclusivamente il contingente numerico destinato ai singoli Uffici per l'esercizio delle nuove funzioni, ma non vi è mai stata copertura effettiva.

Il 25 luglio 2024 e il 13 settembre 2024 ci sono state le uscite per trasferimento di due sostituti procuratori generali; mentre il 31 gennaio 2025 c'è stata l'uscita per quiescenza di un terzo sostituto procuratore generale.

Con delibera del 20 novembre 2024, il CSM ha disposto la copertura di tre posti vacanti di Sostituto PG (pubblicazione sul B.U. del Ministero della Giustizia del 15 gennaio 2025).

Le suddette vacanze, pertanto, sono state colmate con le prese di possesso di due sostituti procuratori generali il 21 gennaio 2025 e di un terzo il 29 gennaio 2025; derivandone così una vacanza di un posto di Sostituto PG (9%), oltre che dei tre posti della P.O. flessibile (100%).

#### **II) Personale amministrativo**

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la componente amministrativa degli uffici giudiziari costituisce una risorsa importante per l'efficace esercizio della giurisdizione e il contributo offerto da questa risorsa va valutato con riferimento non solo alla consistenza numerica della dotazione di personale rispetto alla pianta organica, ma anche alle caratteristiche di professionalità, competenza ed efficace partecipazione agli obiettivi istituzionali dell'Ufficio, caratteristiche che i dipendenti della Procura Generale manifestano ampiamente.

Al contempo si deve anche considerare che il rapporto numerico "pianta organica-effettivo servizio" offre un quadro non esaustivo del potenziale di efficienza delle risorse umane a disposizione: infatti, anche il periodo in esame è stato caratterizzato da un *turn over* talmente elevato da assorbire molte risorse nella formazione delle unità chiamate a sostituire i dipendenti che via, via hanno lasciato l'Ufficio, per collocamento a riposo e per destinazione ad altri Uffici/Amministrazioni, quali vincitori di selezioni concorsuali.

Al 1° luglio 2024 la percentuale di scopertura effettiva rispetto all'organico era del 34%: non si è considerata la presenza del Funzionario Statistico, in assegnazione sovranumeraria alla Procura Generale e che collabora costantemente anche con gli Uffici Requirenti del Distretto, in quanto tale Funzionario di può ritenere sostanzialmente una "risorsa distrettuale".

Al 30 giugno 2025 erano in effettivo servizio 30 unità a tempo indeterminato su 42 previste, compreso il dirigente amministrativo, con una percentuale di scopertura effettiva di circa il 27%.

Nonostante le assegnazioni di nuovo personale, permane l'elevato *turn over* e sono continuati i movimenti in uscita, ad esempio:

- 16/09/2024: dimissioni di un Operatore *data entry* in quanto vincitore di concorso (per qualifica più elevata e con sede di servizio nella Regione di residenza);
- 07/04/2025: dimissioni di uno dei quattro Assistenti giudiziari immessi il 30/07/2024 in quanto vincitore di concorso (per qualifica più elevata e con sede di servizio nel Comune di residenza);
- 11/04/2025: risoluzione del rapporto di lavoro dell'unico Ausiliario in servizio, per superamento del periodo di comporto (36 mesi);
- 01/06/2025: collocamento a riposo dell'unico Conducente di Automezzi in servizio.

Ancora una volta si osserva come la percentuale di scopertura rispetto alla pianta organica determina, nei fatti, una criticità i cui effetti non si limitano alla perdita numerica di "capitale umano", bensì creano la necessità di uno sforzo organizzativo continuo: per il personale delle Aree, nel formare nuove unità che, una volta acquisito un buon bagaglio di conoscenze, lasciano l'Ufficio e per il dirigente amministrativo, nel rivedere continuamente la distribuzione dei compiti.

Con riferimento alle attività di collaborazione e di "scambio formativo", si segnala:

- la Procura Generale non dispone del supporto della Polizia Giudiziaria, pur avendo più volte rappresentato questa necessità, con particolare riferimento all'attività del P.M. in caso di avocazioni; grazie al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sono comunque state assegnate in distacco due unità della Polizia Penitenziaria, che collaborano alle attività legate alle esecuzioni penali;
- continuano ad essere attivati tirocini formativi ex art. 73 della L.98/2013, per il reclutamento di laureati da affiancare a magistrati formatori, ma si registra un costante calo delle domande;
- si sta ancora utilizzando il finanziamento ottenuto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna per borse di studio destinate a giovani laureati per tirocini formativi extra-curricolari, in ambito giurisdizione penale, esecuzioni penali e cooperazione giudiziaria internazionale penale: i progetti realizzati offrono ai giovani laureati un'esperienza formativa e di sperimentazione sul campo dell'attività giudiziaria. La Procura Generale può offrire un'ampia panoramica sulle attività dell'Ufficio Requirente di secondo grado e anche dell'Ufficio di primo grado, in quanto punto di osservazione "privilegiato" sull'intero Distretto Emilia-Romagna; inoltre, offre la possibilità di approfondire tematiche di grande attualità in ambito penale, quali la cooperazione giudiziaria internazionale, i processi di criminalità organizzata e il cd. "codice rosso";
- è ancora attiva la convenzione con l'Università di Bologna per ospitare tirocini curriculari degli Studenti del Dipartimento di Giurisprudenza.

In sintesi: la non completa adeguatezza dell'assegnazione del personale amministrativo rileva non solo per l'aspetto numerico-quantitativo, ma soprattutto per l'aspetto qualitativo, in quanto l'Ufficio

necessita di avere più figure gestionali di matrice direttiva nell'ambito dei cc.dd. quadri intermedi su ricordati (Direttori e Funzionari).

### **III) Logistica.**

Gli uffici della Procura Generale della Repubblica di Bologna sono ubicati al secondo piano del palazzo storico "Palazzo Baciocchi". Con decreto n.158 del 18 ottobre 2022 il Ministero della Cultura, Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna, Commissione regionale per il patrimonio culturale, ha dichiarato Palazzo Ranuzzi Baciocchi e le annesse pertinenze di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e dell'art. 12 del D. L.vo 22 gennaio 2004, n.42; in virtù di ciò il palazzo rimane *"sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo"*.

La Procura Generale occupa gli stessi locali del secondo piano di Palazzo Baciocchi già occupati alla data della precedente relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 e grazie alla collaborazione dei Tecnici di edilizia della Corte d'Appello è stato predisposto un progetto di rifunzionalizzazione dei locali acquisiti nel 2022 dalla Corte; i Tecnici di edilizia hanno avviato una interlocuzione con la competente Soprintendenza *"al fine di individuare una soluzione relativa ad aspetti che condizionano la compiuta individuazione delle attività da svolgersi e, di conseguenza, la quantificazione dei relativi costi"*.

Per meglio valutare i concreti, utili e possibili interventi sui locali, si è comunque ritenuto opportuno attendere il completamento degli interventi strutturali già previsti e collegati al rifacimento degli impianti elettrico ed antincendio, il cui cantiere è tuttora in attività.

Preme ricordare che i locali effettivamente acquisiti dalla Corte d'Appello nel 2022 sono in numero ridotto rispetto alla prima ipotesi del Tavolo tecnico dell'anno 2010 (l'intero secondo piano era destinato alla Procura Generale), in quanto questo Ufficio ha condiviso l'opportunità di lasciare più spazi alla Corte d'Appello, quale Ufficio di maggiore ampiezza.

I locali della Procura Generale sono appena sufficienti ad ospitare le risorse a disposizione.

Infatti, la pianta organica dei magistrati è stata aumentata di una unità, per la quale va predisposto l'ufficio ed inoltre, sono quasi continuativamente presenti Tirocinanti e Borsisti: tutti devono avere una postazione che consenta di svolgere la loro attività in condizioni di sicurezza ed igiene; l'impegno dell'Ufficio è costante nel cercare soluzioni tecniche ed organizzative che possano contribuire a garantire il necessario benessere lavorativo.

La progettazione per il rifacimento degli impianti elettrico ed antincendio ha previsto la non utilizzabilità di vari spazi della Procura Generale, determinando notevoli difficoltà a trovare una nuova collocazione per la documentazione di archivio: si auspica che possano concludersi entro breve tempo i lavori per l'acquisizione di nuovi spazi per l'archivio di deposito presso la ex Caserma Gamberini, al fine di liberare gli archivi interrati di Palazzo Baciocchi e poter eventualmente utilizzare tali ultimi spazi per una parte dell'archivio corrente.

Grazie alla collaborazione dei Tecnici di edilizia della Corte d'Appello, è stato predisposto un progetto di rifunzionalizzazione dei nuovi locali, che venne approvato nella seduta del 15 febbraio 2023 dalla Conferenza permanente; il Direttore Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie ha poi segnalato l'avvio di una interlocuzione tra i Tecnici di edilizia della Corte d'Appello e la competente Soprintendenza *"al fine di individuare una soluzione relativa ad aspetti che condizionano la compiuta individuazione delle attività da svolgersi e, di conseguenza, la quantificazione dei relativi costi"*.

#### IV) *Risorse finanziarie e patrimoniali*

La dotazione di beni strumentali risulta adeguata alle esigenze di funzionamento dell'Ufficio. Riguardo alle risorse finanziarie, l'andamento delle spese sostenute per il distretto dal Procuratore Generale in qualità di Funzionario Delegato si confermano nel complesso in linea con gli impegni assunti degli ultimi esercizi, con alcune differenze tra le varie tipologie e ammontano a complessivi € 4.450.096,66.

Le spese cd. "correnti", cioè quelle necessarie all'acquisizione di beni e servizi utili al funzionamento degli uffici giudiziari del distretto, ammontano, nel periodo 1° luglio 2024-30 giugno 2025, ad € 4.215.137,20.

Le spese per investimenti, cioè quelle per l'acquisto di beni durevoli risultano in calo in quanto, negli anni passati sono stati rinnovati molti degli apparati di sicurezza in dotazione agli uffici (ad esempio il polo penale del Tribunale di Bologna e l'aula bunker presso la casa circondariale). Le spese per il periodo sono di € 234.959,46.

Si confermano in aumento le spese per la vigilanza armata delle sedi giudiziarie che oramai rappresentano più della metà dell'impegno finanziario della Procura Generale. Nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 le liquidazioni sono state di € 2.707.294,66.

Relativamente alle spese di giustizia, il cui ordinatore è il dirigente amministrativo della Procura Generale, queste risultano in linea con gli esercizi precedenti.

Il loro ammontare complessivo è stato di € 6.249.321,81 di cui € 842.000,00 per i compensi ai viceprocuratori onorari, € 2.962.580,57 per le competenze agli ausiliari del magistrato ed € 2.444.741,24 per le intercettazioni telefoniche (quest'ultimi due dati non tengono conto delle spese per gli ausiliari e per le intercettazioni delle Procure di Bologna e Modena, che sono ordinatori di spesa autonomi).

Si evidenzia infine che per le liquidazioni commerciali il tempo medio ponderato di pagamento, calcolato dalla piattaforma della certificazione del credito per la Procura Generale, è di 14 giorni.

Per i crediti non commerciali (spese di giustizia) la Procura Generale ne assicura il pagamento in 3-4 giorni dal ricevimento dei relativi prospetti di liquidazione da parte delle Procure della Repubblica del Distretto.

#### 2) *PROCEDIMENTI PENALI DI MAGGIOR RILIEVO.*

Vari sono stati i procedimenti di rilievo trattati in secondo grado, in questa sede ci si limiterà ad un sintetico *focus* su quelli che hanno richiesto maggiore attenzione.

- **Processi di criminalità organizzata** – Imputati Grande Aracri Nicolino, Lerose Antonio, Greco Angelo, Ciampà Antonio iscritto il 17/07/2023, proveniente da Cassazione che ha annullato con rinvio – Omicidi 'ndrangheta Reggio Emilia 1992.

Il processo è quello per gli **omicidi di mafia** del 1992 commessi nella provincia di Reggio Emilia per l'assassinio di due appartenenti alla fazione della 'ndrangheta che negli anni Novanta scatenò una guerra costellata di morti contro le famiglie storiche dei Dragone, Grande Aracri e Ciampà. Sono state celebrate molte udienze durante l'anno, e si è concluso il 23.10.2025 (3 condanne all'ergastolo ed una a 22 anni di reclusione).

- **Processo strage di Bologna** - Processo **Cavallini** Gilberto Giorgio Guido iscritto il 24/03/2021 N. 4/2021 CASAP legato alla Strage di Bologna. La condanna all'ergastolo del 9 gennaio 2020, confermata in appello il 27 settembre 2023, è diventata definitiva con la decisione della Corte di cassazione il **15 gennaio 2025**.

In relazione alla pena dell'ergastolo riportata da Cavallini Gilberto, su richiesta di questo Ufficio, la Corte di Assise di Appello di Bologna ha irrogato al condannato, già più volte in precedenza condannato all'ergastolo, la pena dell'isolamento diurno per la durata di anni uno, pena che ha determinato l'immediata revoca della misura alternativa della semilibertà della quale il Cavallini godeva sin dal 2017.

Le ricerche documentali svolte da parte di questo Ufficio in merito alla posizione detentiva del condannato, a partire dall'esatto contenuto degli atti inseriti nel suo fascicolo personale, hanno permesso di appurare anche la mancata espiazione da parte sua della pena di due anni di isolamento diurno inflittagli con sentenza della Corte di Assise di Appello di Roma del 17.06.88, e, conseguentemente, di disporre l'effettiva esecuzione a carico del Cavallini anche della suddetta pena.

Sono tuttora pendenti i procedimenti conseguenti all'impugnazione, nell'interesse del condannato, di tutti i suddetti provvedimenti.

- Processo appello Abubakar + 16 tutti in custodia cautelare, iscritto il 14/03/2024 al N. 1203/2024 RG APP per spaccio ex artt. 74 e 73 DPR 309/90 imputati appartenenti alla **mafia nigeriana** – sentenza del **2/10/2024** che ha condannato gli imputati a pene detentive elevate.

- N. 2 procedimenti di **Tratta e sfruttamento delle donne** (8 e 15/2024 CASAP) che hanno confermato la presenza del fenomeno sul territorio e le condanne del primo grado.

- N. 9 processi per **femminicidio** iscritti nel periodo tra i quali:

- Imputato **Padovani** ex calciatore che ha ucciso la fidanzata Alessandra Matteuzzi iscritto al N. 5/2024 CASAP. La donna fu uccisa a Bologna il 23/08/2022. La Cassazione accogliendo la richiesta del Procuratore Generale ha rigettato il ricorso della difesa di Padovani contro la sentenza del **18/11/2024** con cui la Corte d'Assise d'Appello di Bologna aveva confermato l'ergastolo inflitto in primo grado.
- Imputati **ABBAS SHABBAR + 4** (Omicidio SAMAN ABBAS) Procedimento penale n. 18/2024 CASAP iscritto il 26/06/2024. In secondo grado la PGBO ha proceduto alla rinnovazione istruttoria dibattimentale anche con riferimento alle prove dichiarative poste a fondamento della decisione di primo grado impugnata e alla richiesta di applicazione della misura cautelare in carcere per Noman Ul Haq e Jjaz Ikram – cugini di Saman. La Corte d'Assise d'Appello di Bologna con sentenza n. 9/2025 del **18/04/2025** ha condannato all'ergastolo i genitori di Saman, il padre Shabbar Abbas e la madre Nazia Shaheen, e i due cugini Ikram Ijaz e Noman Ul Haq; la pena per lo zio Danish Hasnain, invece, è stata rideterminata dai 14 anni comminati in primo grado a 22 anni di reclusione.
- Imputato **VULTAGGIO** iscritto al N. 6/2024 CASAP, operaio che ha ucciso la compagna con 51 coltellate. In appello, in data **25/11/2024** la Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha confermato l'ergastolo già inflitto in primo grado, **non riconoscendo le attenuanti** generiche e confermando invece le quattro aggravanti **futili motivi, crudeltà, omicidio** commesso in

occasione dei **maltrattamenti** e omicidio ai danni della **convivente**. La Cassazione in data **11/07/2025** ha rigettato il ricorso della difesa confermando la condanna all'ergastolo.

#### **- In materia di Misure di Prevenzione**

N. 15/2024 SITMP con la quale è stata applicata in data **22/05/2025** (depositata il 05/08/2025) la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per la durata di anni 5 per Muto Antonio e Muto Cesare per l'attuale pericolosità in qualità di soggetti gravati da condanne ex art. 416-bis c.p. e già processati nell'ambito del procedimento "Aemilia".

\*\*\*\*\*

#### **3) ATTIVITÀ IN AMBITO INTERNAZIONALE.**

L'aspetto critico più rilevante riguardante gli affari della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale, il cui numero è in costante crescita, resta – nel nostro distretto - la perdurante mancata previsione di un'unica sezione penale della Corte d'Appello di Bologna specializzata in questa materia, con la conseguenza di decisioni a volte contrastanti adottate da diverse sezioni sulla stessa questione.

Passando ora, nello specifico, alla casistica delle più rilevanti procedure di settore, merita di essere ricordata una procedura di estradizione passiva, tutt'ora in corso, che pur essendosi snodata nel rispetto formale delle previsioni normative, può essere letta, in qualche modo, come una sorta di cortocircuito del sistema che, in ossequio alle forme e ai formalismi, dimentica talvolta di vedere le persone e i loro drammi umani.

La vicenda riguarda una cittadina moldava, che si trovava in Italia per prendersi cura di una persona anziana, che è stata arrestata su richiesta dal suo Paese per eseguire una pena definitiva ad anni 21 di carcere perché ritenuta colpevole, in concorso con altri, di una frode connessa ad una vicenda di privatizzazione di terreni edificabili nella capitale Chisinau.

L'estradata, assistita da un difensore d'ufficio, in sede di convalida prestava consenso alla sua consegna di talché, come previsto nel nostro ordinamento, non si dava luogo ad un giudizio della Corte d'appello per la verifica delle condizioni per l'extradizione (non è stato accertato se la persona richiesta sia stata informata e presente al giudizio; se le sia stato garantito un equo processo; se vi sia la possibilità di una ripetizione del giudizio; non si sono accertate le condizioni dello specifico istituto penitenziario in cui la stessa sarà ristretta per verificare in concreto il rischio di trattamenti disumani e degradanti; non si è dato peso alla doppia cittadinanza rumena e non si è attivato il c.d. "meccanismo di Petruhhin"; questo solo per limitarsi ai motivi di rifiuto più comuni di cui si discute dinnanzi la Corte quando il diritto di difesa viene esercitato al meglio), ma veniva emesso direttamente il decreto di estradizione del Ministro della giustizia.

Solo in fase di esecuzione del decreto veniva reperito dal figlio della signora, che risiede in Germania, un legale di fiducia che presentava richiesta di revoca del consenso. Su tale revoca questa Procura esprimeva motivato parere positivo ritenendo da un lato che in atti emergesse non tanto un problema di comprensione linguistica (alla signora era stato correttamente nominato un interprete) quanto la mancata consapevolezza delle conseguenze del consenso prestato, e dall'altro che la menzione nel decreto di estradizione della esistenza nella condanna anche di un secondo reato (traffico di influenze), di cui l'estradata non era stata informata in udienza, costituisse una ignorata circostanza di fatto rilevante ai fini della decisione di prestare consenso e dunque valido motivo di revoca ai sensi dell'articolo 205-bis disp. att. codice di rito.

La Corte d'appello, evidenziando il corretto rispetto degli elementi procedurali (presenza del difensore, presenza dell'interprete, informazione da parte del giudice sulle premesse e sulle implicazioni della procedura, formale assenso dell'estradata) riteneva il consenso non revocabile. La Suprema Corte di cassazione, pronunciandosi su ricorso della difesa, riteneva che l'intervenuto decreto del Ministro rendesse ormai irrilevante la revoca del consenso restando a questo punto aperta la sola strada della giustizia amministrativa.

Il giudice amministrativo di prime cure, viceversa, ritenendo che le doglianze addotte dalla difesa fossero da riferire alla fase dinnanzi al giudice ordinario e non riguardassero il provvedimento amministrativo impugnato ha rigettato il ricorso della difesa. Si è al momento in attesa della decisione del Consiglio di Stato.

Una segnalazione, infine, per due procedure di estremo rilievo e rilevanza mediatica, anche se incardinate fuori dal periodo in esame, entrambe originate da arresti estivi nella riviera romagnola. Si tratta da un lato dell'arresto di cittadino kazako, accusato di crimini informatici, su richiesta degli Stati Uniti d'America, e dall'altro dell'arresto, su richiesta della Germania, di cittadino ucraino sospettato di aver fatto parte del commando che nel 2022 ha danneggiato nel mare del nord i gasdotti che collegavano la Russia. La prima procedura è ancora in corso, mentre la seconda è stata esitata con ordine di consegna, divenuto esecutivo in data 19.11.2025 a seguito del rigetto del ricorso da parte della Corte di Cassazione.

Passando ad un diverso ambito della cooperazione giudiziaria, anche quest'anno è opportuno menzionare le criticità legate alle procedure di riconoscimento di provvedimenti stranieri di condanna. Questo è il settore che, confermando i dati dell'ultimo quinquennio, ha conosciuto le maggiori trasformazioni tanto qualitative che quantitative di cui si è detto l'anno passato.

Prosegue, infatti, la ripida crescita dei numeri nelle procedure di riconoscimento delle sanzioni pecuniarie ai sensi della DQ 2005/214/GAI. La scelta del legislatore italiano di affidare al collegio di tre Consiglieri di Corte di appello anche le sanzioni amministrative relative a violazioni del codice della strada, infatti, non solo sta gravando notevolmente su magistrati altamente qualificati, ma onera di spese legali elevate i cittadini a fronte di sanzioni di modesto valore (orientativamente 100 euro). Il crescente numero di Paesi membri che inviano (anche con posta elettronica) tali richieste di riconoscimento lascia prevedere che i numeri attuali siano destinati a salire ulteriormente nei prossimi anni.

Nel periodo di riferimento, infine, l'Ufficio è stato chiamato ad applicare per la prima volta nel nostro Distretto (e tra i primi in Italia) la Decisione Quadro 2008/289/GAI, sull'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare, come riconosciuta in Italia dal Decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 36.

La procedura è stata attivata nel mese di maggio su richiesta del difensore di cittadino rumeno condannato in primo grado e sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di firma nelle more del giudizio di secondo grado. Questo Ufficio ha predisposto il necessario, che è stato trasmesso al Paese di esecuzione per il tramite del Ministero della Giustizia, ed in effetti l'Autorità estera si è pronunciata sulla richiesta italiana. Mentre il ministero provvedeva alla traduzione del provvedimento estero, tuttavia, la Corte d'Appello ha revocato la misura cautelare. Si è così determinato un effetto paradossale perché la persona interessata, che di sua iniziativa si era recata

nel Paese di esecuzione (che è poi quello di cittadinanza) per evitare di contravvenire ad una decisione del suo giudice nazionale, ha di fatto continuata ad adempiere alla misura cautelare italiana già revocata, per il tempo necessario alla traduzione e trasmissione da parte del Ministero della revoca del certificato tempestivamente predisposto da questo ufficio.

Appare evidente che da un singolo caso non possano trarsi conclusioni generali su tale strumento di cooperazione giudiziaria europea, eppure si può provvisoriamente osservare che benché tali strumenti abbiano una attuazione più rapida e semplificata rispetto a strumenti pattizi extra UE, pure la laboriosità della procedura sembra mal conciliarsi con misure provvisorie come le cautelari.

Nella tavola che segue il dettaglio dell'attività dell'area internazionale della Procura Generale:

Richieste Estradizione dall'Estero	72
Richiesta Estradizione dall'Estero MAE	44
Richieste Estradizione all'Estero	100
Richiesta Estradizione all'Estero MAE	64
Rogatorie dall'Estero	22
Rogatorie all'Estero	0
Riconoscimento Sentenze Straniere	311
Richiesta Corte Riconoscimento Sanzioni Pecuniarie Estero	291

\*\*\*\*\*

#### **4) ESECUZIONE PENALE.**

L'emissione degli ordini di carcerazione è stata effettuata con la massima celerità, oltre che per assicurare i fini di giustizia, anche per dare rassicurazione alla società civile.

Anche l'esecuzione dei reati appartenenti alla sfera del c.d. codice rosso è stata quanto mai tempestiva, così come è stata particolarmente curata la successiva fase delle comunicazioni alle persone offese riguardanti le scarcerazioni.

Notevole impulso è stato dato all'emissione di MAE/diffusione di ricerche in campo internazionale per la ricerca dei latitanti e alla esecuzione delle condanne detentive all'estero.

Nel periodo in esame, nella sola Procura Generale sono stati emessi n. 15 mandati di arresto internazionale e sono stati redatti n. 16 certificati relativi a trasferimenti di detenuti per l'espiazione della pena all'Estero, in attuazione della Decisione Quadro n. 2008/909/GAI come recepita in Italia dal Decreto Legislativo 7 settembre 2010 n. 161.

La novità più rilevante nell'anno passato è stata l'attivazione, da parte di più Uffici requirenti del Distretto, di procedure per l'esecuzione all'estero di misure alternative alla detenzione (in particolare la misura dell'affidamento in prova al servizio sociale) in applicazione del decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 38 che ha recepito nel nostro ordinamento la Decisione Quadro 2008/947/GAI sul reciproco riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni adottate dalle Autorità giudiziarie degli Stati Membri dell'Unione in materia di sospensione condizionale e di sanzioni sostitutive, di durata superiore a sei mesi.

Il Tribunale di Sorveglianza di Bologna, infatti, in adesione al recente mutamento della giurisprudenza di legittimità<sup>1</sup>, ha emesso un apprezzabile numero di ordinanze con cui ha disposto l'esecuzione all'estero delle misure alternative applicate.

Si tratta di una novità che non può non essere salutata con favore, perché tale strumento euro unitario è volto ad accrescere l'opportunità di reinserimento sociale del condannato al termine della pena, strumento che diviene particolarmente utile in uno scenario, quale il nostro, nel quale il numero di cittadini condannati che hanno cittadinanza di altro Paese dell'Unione è elevato.

Per altro verso, tuttavia, non può tacersi che tra gli strumenti di cooperazione internazionale in materia penale adottati dalla UE, questo è quello che ha avuto minore applicazione in tutti i Paesi dell'Unione per la maggiore differenza, tra l'altro, delle legislazioni nazionali in questo settore.

Nello specifico del nostro Distretto poi, si deve constatare che queste prime pionieristiche applicazioni hanno avuto sovente esito negativo anche perché non è stata coltivata la consultazione preventiva tra le Autorità giudiziarie del Paese di emissione e quelle del Paese di esecuzione che pure costituiscono un pilastro di questo strumento per agevolarne un'applicazione efficace.

Si può osservare sin d'ora, tuttavia, che questa criticità non si presenta di facile soluzione perché la nostra legislazione nazionale, nel riconoscere la DQ in esame, ha segnato una cesura tra la Magistratura di sorveglianza competente ad applicare le misure alternative e l'autorità competente ad emettere i certificati da trasmettere all'estero che è stata individuata nel pubblico ministero competente per l'esecuzione della sentenza di condanna. Occorrerà sviluppare una riflessione congiunta tra gli Uffici requirenti e la magistratura di sorveglianza sulla casistica e sulle condizioni in cui possa essere più fruttuoso applicare questo strumento, al fine di evitare quelle attivazioni che non si presentino del tutto promettenti. Tali tentativi, infatti, finiscono per incidere negativamente tanto sugli uffici esecuzione della Procure che si occupano di attivare l'interlocazione con le Autorità giudiziaria estera, quanto sulla stessa magistratura di sorveglianza, gravata del riesame del caso dopo la conclusione negativa del tentativo di esecuzione all'estero.

### *ESECUZIONE PENE SOSTITUTIVE (introdotta dalla c.d. Riforma Cartabia)*

Il tema dell'esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare continua ad essere oggetto di differenti interpretazioni nel distretto dell'Emilia-Romagna.

Il primo contrasto interpretativo era stato evidenziato all'esito di una riunione con i Procuratori della Repubblica del distretto nel marzo 2024, ed era emersa una posizione ermeneutica che individuava nel magistrato di sorveglianza, e non nel PM, l'organo che dovesse curare l'esecuzione delle pene sostitutive.

---

<sup>1</sup> All'indomani della introduzione del decreto legislativo n. 38/2016, la giurisprudenza di legittimità non aveva ritenuto che tale normativa potesse trovare applicazione anche con riferimento alle misure alternative alla detenzione, alla luce del dato testuale che fa riferimento alle sanzioni sostitutive. Di recente, considerato che il contenuto degli obblighi e delle prescrizioni eseguibili con una sanzione sostitutiva presso altri paesi, elencati dall'art. 4 del decreto legislativo 38 2016 è il medesimo di quelli ordinariamente previsti all'atto di applicazione della misura di cui all'art. 47 O.P., si sostiene che non vi siano ragioni per escludere la misura dell'affidamento in prova al servizio sociale dal novero delle misure concretamente eseguibili in altro paese UE, ai sensi della citata normativa.

Nel frattempo, pare consolidarsi l'orientamento della Corte di cassazione che interpreta il testo legislativo degli artt. 661 c.p.p. e 62 l. n. 689/81 nel senso della attribuzione alla magistratura di sorveglianza della competenza funzionale all'esecuzione di tali pene sostitutive<sup>2</sup>.

Al fine di censire con precisione l'orientamento in questo distretto, sono stati interessati i procuratori della Repubblica a fornire contributi che sono stati poi discussi durante la riunione del 24 settembre 2025 a cui ha partecipato anche la Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna.

L'orientamento del distretto, si ribadisce, non è affatto univoco, emergendo una situazione di approcci diversificati, per quanto va evidenziato che alcuni presidi requirenti dell'Emilia-Romagna si sono ancora trovati ad affrontare la questione in maniera sporadica, dal momento che il numero delle procedure esecutive trattate non è stato, finora, elevato.

La tematica è stata approfondita in maniera particolare dalle Procure di Bologna e Forlì (il procuratore di Forlì, già procuratore della Repubblica di Alessandria, è l'autore della maggior parte dei ricorsi che sono all'origine della pronunce della Cassazione citate), i quali, analogamente a questa Procura Generale, aderiscono in maniera netta all'indirizzo che riconosce la competenza funzionale del magistrato di sorveglianza, ritenendo che il ruolo del PM si esaurisca con la trasmissione della sentenza di condanna prevista dall'art. 661 c.p.p. al MS.

Altri uffici requirenti ritengono, invece, pur con sfumature diverse, che la novella della riforma Cartabia non abbia inciso sulla competenza generale del PM quale organo dell'esecuzione, il quale, quindi, continuerebbe a svolgere un ruolo di 'regista' sulle vicende che attengono al titolo esecutivo, e in primo luogo, pertanto, che debba emettere un ordine di esecuzione "integrato" a seguito dell'ordinanza del magistrato di sorveglianza, con cui essenzialmente determina la decorrenza della pena e indica la data finale dell'esecuzione<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Vedasi ad esempio, sentenze n. 10781/2025, 18940/2025, 24394/2025, 24395/2025, 24396/2025, 24397/2025, con le quali il giudice di legittimità, sul presupposto che dalla lettura del reticolato normativo citato non permane alcuna regola generale in base alla quale il pubblico ministero è esclusivo organo dell'esecuzione delle sanzioni sostitutive, conclude che il sistema dell'esecuzione di tali sanzioni e del controllo sull'adempimento delle loro prescrizioni non contempla in alcuna eventualità l'intervento del pubblico ministero, al quale non è attribuito alcun potere di iniziativa né di segnalazione di eventuali violazioni, e neppure alcun coinvolgimento mediante la richiesta di pareri preventivi, nemmeno nell'ipotesi in cui sia chiamato ad emettere provvedimento di cumulo.

La Corte, per vero, si spinge anche oltre, arrivando ad affermare che " ...la segreteria del pubblico ministero, a differenza di quella del magistrato di sorveglianza, non dovrà procedere ad iscrizione nel proprio registro delle esecuzioni delle sentenze applicative di sanzioni sostitutive, salvo che non pervenga al pubblico ministero per l'esecuzione un provvedimento del Magistrato di sorveglianza che ne disponga la conversione ai sensi dell'art. 66 l. n. 689/1981".

Vi sono state altre decisioni conformi della Cassazione le cui motivazioni non risultano ancora depositate (ad esempio ricorso n. 17306/2025, discusso all'udienza del 15.7.2025, con annullamento senza rinvio del provvedimento del MS che restituiva gli atti al PM per l'emissione del provvedimento esecutivo).

Sembra, invece, collocarsi in senso contrario -pur riferendosi ad un caso particolare- Cass. n. 17884/2025, Rv. 287690-01, secondo cui "in tema di guida in stato di ebbrezza, è onere del pubblico ministero, in qualità di organo preposto all'esecuzione penale, dare avvio al procedimento finalizzato allo svolgimento dell'attività lavorativa individuata a titolo di sanzione sostitutiva della pena inflitta, non gravando tale onere sul condannato"(in applicazione del principio, la Corte ha annullato senza rinvio l'ordinanza del giudice dell'esecuzione reiettiva dell'istanza di remissione in termini avanzata ex art. 175 cod. proc. pen. da condannato, nell'inerzia del competente UEPE e scaduto il termine previsto in sentenza per l'avvio dell'attività lavorativa).

<sup>3</sup> Alcuni ritengono che il provvedimento del PM successivo all'ordinanza del MS sia un vero e proprio ordine di esecuzione "integrato", altri invece si limitano ad indicare nel provvedimento solo decorrenza e fine pena, senza integrare l'ordinanza del MS; dal momento che il provvedimento non è previsto come standard dal sistema (SIEP), è pertanto necessario

Nel confronto è stato coinvolto anche il Tribunale di Sorveglianza di Bologna, la cui posizione è rimasta fermamente ancorata a ritenere la competenza funzionale del pubblico ministero, anche all'esito delle pronunce della Cassazione, nella convinzione che la riforma Cartabia non abbia inciso in alcun modo sui principi generali dell'esecuzione penale.

Al di là dell'opzione ermeneutica prescelta, occorre prendere atto del fatto che il testo normativo novellato non è certo connotato da precisione e chiarezza; più che altro, il legislatore sembra essersi limitato a prendere in considerazione l'ipotesi del "mono-condannato" a pena sostitutiva, laddove nella realtà vi sono condannati con plurime sentenze, con pene sia detentive che sostitutive, che vanno cumulate, e ciò può dar luogo a problemi applicativi e di coordinamento tra le diverse pene da eseguire.

Concretamente, all'atto della ricezione della sentenza che dispone la pena sostitutiva, il procedimento va iscritto nell'applicativo ministeriale Siep in classe I, e si dà impulso alla procedura, trasmettendo la medesima al Magistrato di Sorveglianza.

La trasmissione della sentenza che dispone la pena sostitutiva viene effettuata utilizzando la modulistica "esecuzione sanzioni sostitutive" prevista dall'applicativo ministeriale Siep; l'Ufficio, quindi, provvede altresì alla trasmissione degli atti e degli elementi utili che consentono al MS di ricavare anche il pre-sofferto, previo computo della pena sostitutiva residua da eseguire, detratti i periodi di custodia cautelare o patiti senza titolo, ai sensi dell'art. 657 c.p.p.

Dopo la ricezione dell'ordinanza del Magistrato di Sorveglianza non viene emesso un ordine di esecuzione integrato.

In alcuni casi, date le incertezze applicative in merito, e, considerata l'imminenza del fine pena e l'urgenza di curare l'esecuzione della pena sostitutiva, dopo aver ricevuto l'ordinanza del MS, questo Ufficio ha calcolato il pre-sofferto ed ha emesso un provvedimento di decorrenza e scadenza pena evidenziando che il calcolo è stato effettuato al di fuori dell'applicativo ministeriale (Siep).

#### **CALCOLO LIBERAZIONI ANTICIPATE VIRTUALMENTE DETRAIBILI, IN APPLICAZIONE DEL NUOVO COMMA 10-BIS DELL'ART. 656 C.P.P.**

Per quanto attiene all'operatività del comma 10 bis dell'art. 656 c.p.p., si rapporta quanto segue.

La prima interpretazione della novella legislativa in questione ha portato a ritenere che tale previsione imponesse di inserire, nel provvedimento esecutivo della sanzione, non solo la pena "reale" comminata dal giudice, ma anche quella "virtuale" risultante dalla proiezione circa il possibile riconoscimento delle detrazioni per liberazione anticipata.

Tale calcolo è risultato da subito decisamente problematico a causa dell'assenza di un applicativo ministeriale uniforme a livello nazionale<sup>4</sup>.

A tale mancanza si è cercato di ovviare mediante applicativi elaborati in sede locale, ovvero procedendo con calcolo manuale.

---

*intervenire con correzioni manuali sul modello delle detenzioni domiciliari concesse in pena alternativa (ex art. 47 e segg. O.P.).*

<sup>4</sup> *Va evidenziato, com'è noto, che non è possibile ridurre il calcolo della pena virtuale ad una mera operazione aritmetica di moltiplicazione delle detrazioni per i semestri di pena irrogata ove si consideri che la pena risultante dalle detrazioni per liberazione anticipata è un dato dinamico (che diminuisce progressivamente in ragione del tempo decorso e delle detrazioni concesse, con ciò impattando sui semestri residui da calcolare) e che il riconoscimento di tale beneficio presuppone una pena già scontata nel semestre di riferimento.*

Detti inconvenienti hanno indotto questo Ufficio, nelle ultime linee guida adottate sul punto (datate 26 settembre 2024), alla decisione di non indicare nel provvedimento esecutivo il fine pena “virtuale” ma solo quello “reale”<sup>5</sup>, oltre all’indicazione dell’entità dei giorni di liberazione anticipata che matureranno in ordine alla pena da espiare, inserendo specifici avvisi in tal senso.

Si evidenzia, per completezza, che soltanto in data 15 settembre 2025 è stato riscontrato nel programma ministeriale Siep l’inserimento di una nuova icona la cui digitazione consente di accedere ad un calcolatore per l’individuazione del fine pena “virtuale”. Si permane comunque convinti, allo stato, della non necessità di indicare nel provvedimento di esecuzione anche il fine pena “virtuale”, se non altro al fine di evitare possibili fraintendimenti o infondate aspettative da parte del condannato (che potrebbero ulteriormente evolvere in possibili forme di contenzioso), essendo sufficiente, a fini che la norma intende perseguire, indicare unicamente l’entità, in giorni, di liberazione anticipata di cui il condannato potrà beneficiare.

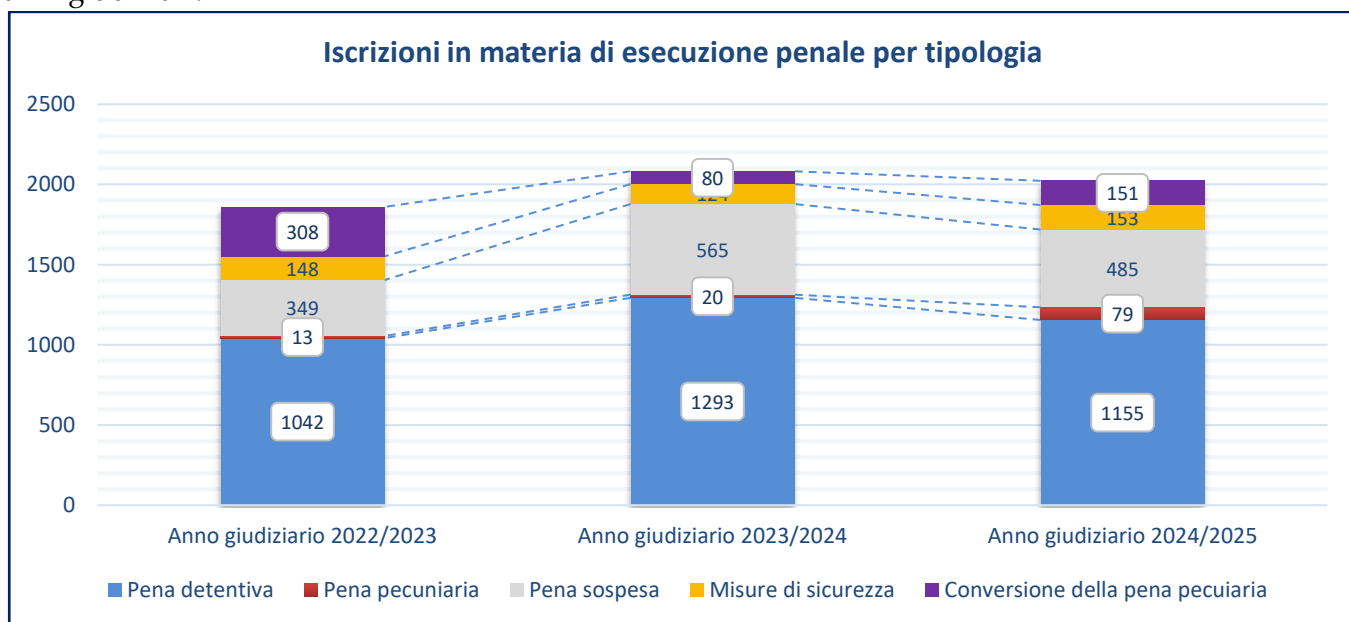
### STATISTICHE.

Sempre alto si mantiene il numero delle sopravvenienze in classe I (pene detentive): le esecuzioni iniziate nel periodo ammontano a n. 1155, mentre le pendenze finali (in senso stretto) sono n. 167, a fronte di n. 4.958 esecuzioni penali in corso (+7,95% rispetto allo scorso anno giudiziario).

Nella tavola che segue il dettaglio dei provvedimenti emessi:

Esecuzioni Penali Su Pene Detentive	733
Esecuzioni Penali Di Fungibilità	28
Misure Di Sicurezza	39
Esecuzioni Penali Sorveglianza	1.291
Pene Pecuniarie	89
Pene Sostitutive	3
Pene Accessorie	550
Unificazioni Pene Concorrenti	539

Nel successivo grafico viene evidenziato il confronto delle iscrizioni in materia esecutiva degli ultimi tre anni giudiziari:



<sup>5</sup> Alla luce della modifica apportata all’art. 54 in sede di conversione del decreto-legge n. 92/2024.

Nella tavola e nel grafico successivi sono riportati con maggior dettaglio i provvedimenti di esecuzione pene detentive emessi.

<b>Tipologia provvedimenti</b>	
Provvedimenti di unificazione pene (art.663 c.p.p.)	539
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 1 c.p.p., senza sospensione)	244
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 5 c.p.p., con sospensione)	478
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10 c.p.p., arresti domiciliari)	5
Revoca Decreti di Sospensione (art. 656 co. 8° c.p.p.)	138

A seguire il confronto dei provvedimenti esecutivi emessi nell'ultimo triennio:



\*\*\*\*\*

## 5) CONFISCHE

Prosegue la collaborazione con la Guardia di Finanza in virtù del Protocollo firmato il 24 maggio 2022 e rinnovato per ulteriori tre anni fino a maggio 2026 tra la Procura Generale e il Comando Generale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza, inerente alle indagini finalizzate alle confische *in executivis*.

Risulta molto proficua l'attività investigativa della Procura Generale nel settore delle confische per equivalente ante Cartabia: dal 2022 ad oggi sono stati iscritti circa 150 fascicoli, molti già definiti con la confisca di somme di denaro costituenti il profitto del reato, soprattutto in relazione alle condanne per i delitti previsti dal decreto legislativo n. 74/2000.

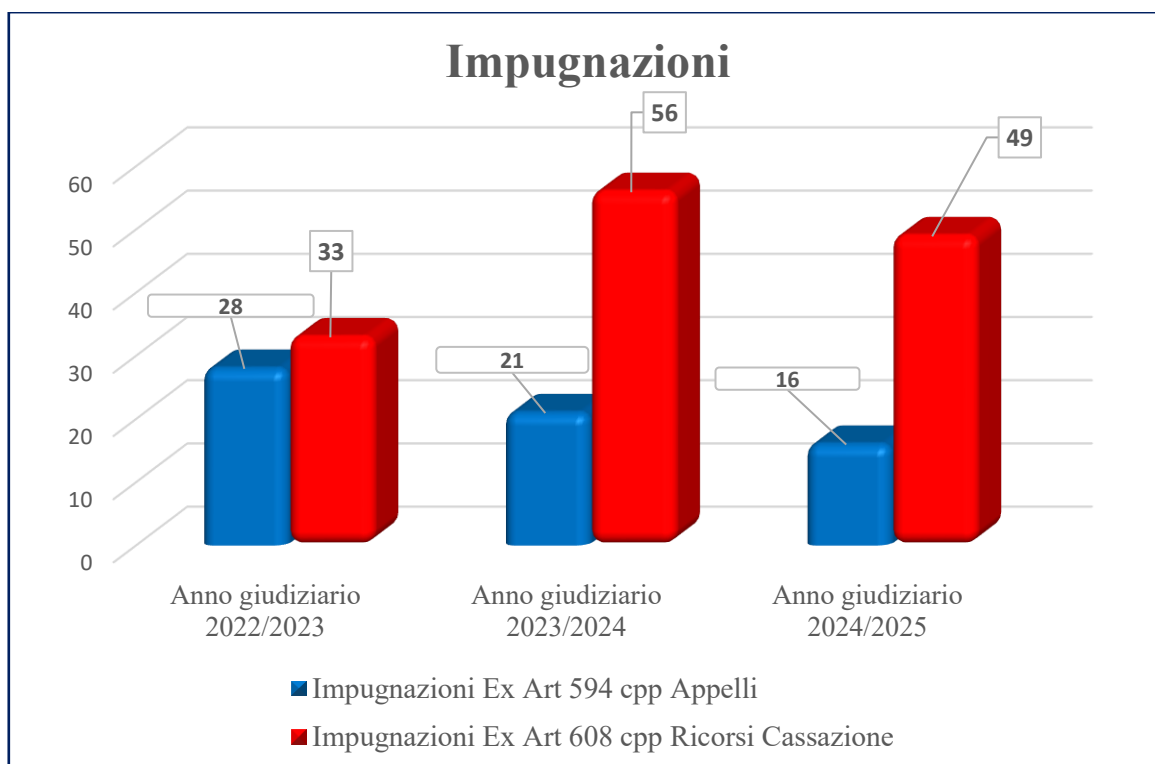
Ampia e articolata risulta l'attività di indagini patrimoniali che viene svolta in collaborazione con la Guardia di Finanza nella ricerca dei beni ugualmente aggredibili e riconducibili al condannato (auto, immobili, oggetti di valore ecc.).

Per entrambi gli strumenti deve segnalarsi che l'intervento ablatorio in sede di esecuzione comporta il serio rischio di sottrazione dei beni o delle somme di denaro da parte del condannato prima della definizione del processo.

\*\*\*\*\*

#### 6) ATTIVITÀ AREA GIURISDIZIONALE

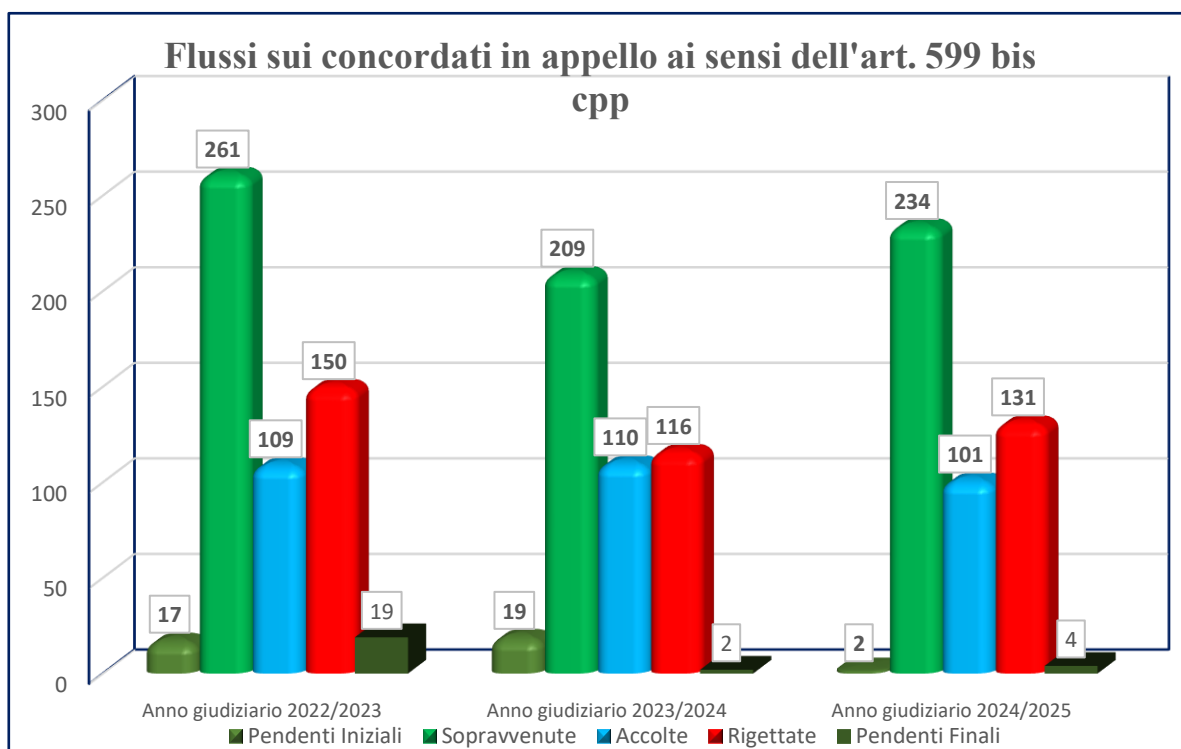
Le **impugnazioni** nell'ultimo anno giudiziario sono state complessivamente n. 65, di cui n. 16 appelli e n. 49 ricorsi per cassazione. Il grafico seguente evidenzia il raffronto dell'ultimo triennio.



Per quanto riguarda il **concordato in appello**, le richieste pervenute nell'anno giudiziario sono state n. 234, di cui n. 101 accolte e n. 131 rigettate, la percentuale delle proposte rigettate è del 56,5%.

Proposte Pendenti Iniziali	2
Proposte Sopravvenute	234
Proposte Accolte	101
Proposte Rigettate	131
Proposte Pendenti Finali	4

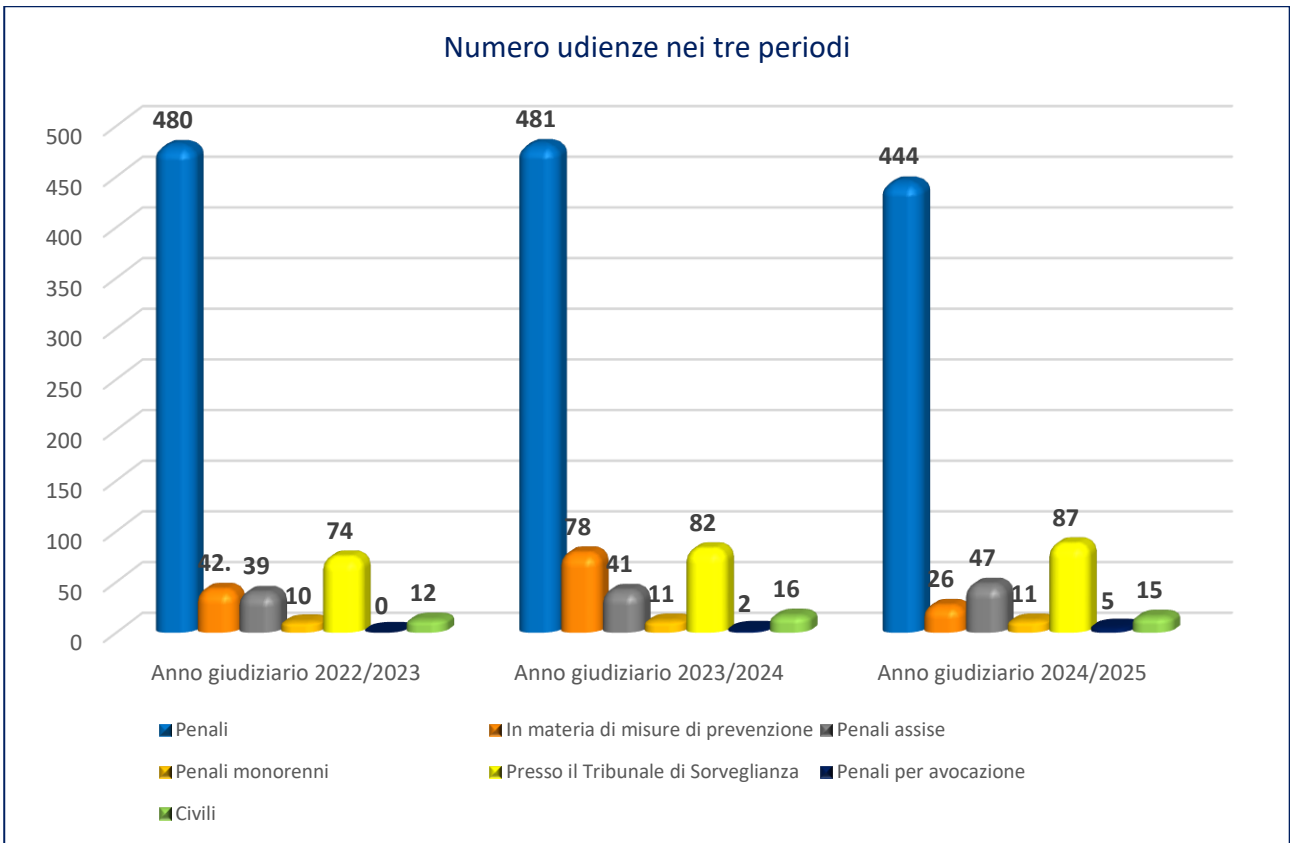
Il grafico che segue riporta l'andamento nel triennio.



Le ulteriori più rilevanti e impegnative attività dell'area giurisdizionale riguardano i visti sui provvedimenti penali e civili e le udienze, nelle tavole successive il dettaglio delle attività.

Visti Su Sentenze Penali	30613
Visti Su Ordinanze Penali	2884
Visti Su Decreti Relativi Procedimenti Penali	4483
Visti Su Motivi Appello Penali	2030
Richieste Misure Cautelari	101
Pareri Libertà Personale	1302
Altri Pareri	351

Attività Inerenti Interrogazioni Parlamentari	14
Visti Su Procedimenti Definiti A Carico Appartenenti Ordini Professionali	1254
Visti Su Sentenze Civili	2851
Visti Su Ordinanze/decreti Civili	621
Visti Su Motivi Appello Civili	79
Interventi Affari Contenziosi	288
Interventi Affari Camera Di Consiglio	164
Altri Pareri in materia civile	582
Udienze In Corte Di Appello	444
Udienze Penali con misure di prevenzione	26
Udienze In Corte Di Assise Di Appello	47
Udienze In Corte Di Appello Minorenni	11
Udienze Presso Tribunale Sorveglianza	87
Udienze Civili In Corte Di Appello	15



\*\*\*\*\*

*Esaurita l'esposizione delle attività della Procura Generale, si passerà ora a fornire informazioni sulla situazione delle Procure del distretto.*

\*\*\*\*\*

## B) ANDAMENTO DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO.

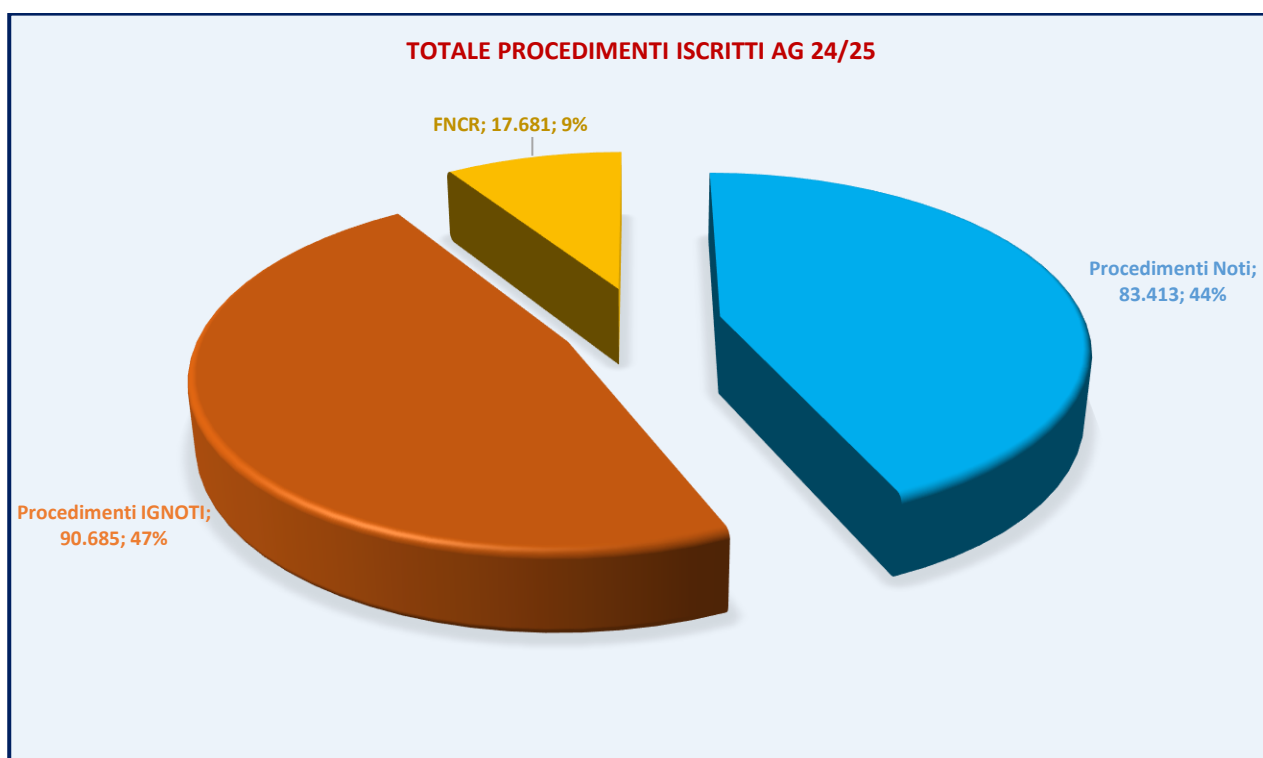
### 1) ISCRIZIONI E DEFINIZIONI.

Nell'arco temporale di riferimento (1.7.2024 - 30.6.2025) l'attività delle Procure del distretto dell'Emilia-Romagna è stata particolarmente intensa.

Il numero complessivo delle iscrizioni a registro Noti ammonta a n. **83.413** procedimenti (compresi n. 69 procedimenti DDA e n. 8637 di competenza del giudice di pace e n. 4007 procedimenti iscritti dalla Procura per i minorenni).

Nello stesso periodo il numero dei procedimenti iscritti contro ignoti è stato di n. **90.685**, di cui 379 presso la Procura per i minorenni.

Di converso, **17.681** sono invece complessivamente i procedimenti iscritti a mod. 45 (fatti non costituenti reato).



Nella tavola prospettica che segue, vengono riportati in termini ancor più dettagliati i dati relativi alle iscrizioni, alle definizioni e alle pendenze, con il raffronto con quelli del periodo precedente.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	1	2	1	5	4	2
Procure presso il Tribunale (dato distrettuale)	Per reati ordinari - NOTI	70.700	60.911	55.209	69.847	60.732	51.636
	Per reati di competenza DDA - NOTI	69	66	91	88	78	104

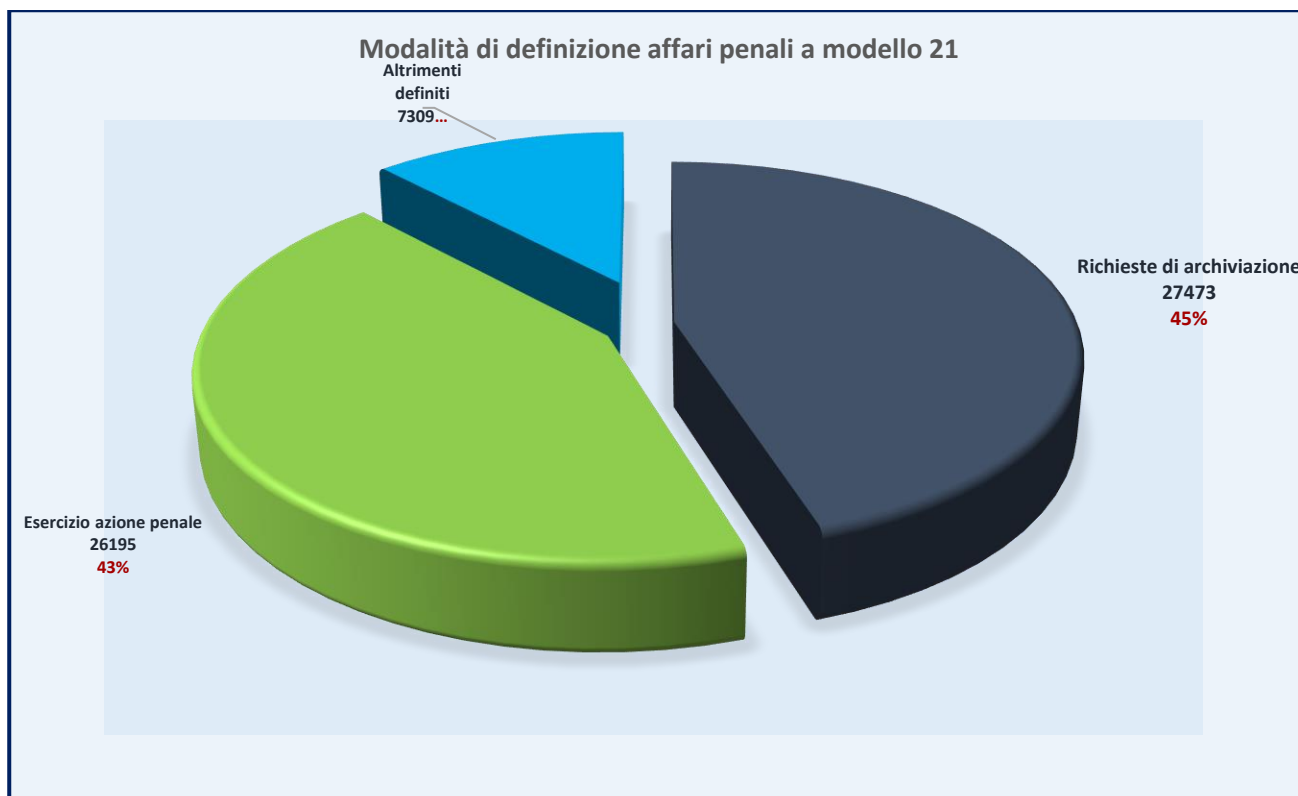
	Per reati di competenza del GdF - NOTI	8.637	8.260	11.170	9.027	8.318	12.109
	Per reati di competenza DDA - IGNOTI	13	13	6	12	6	9
	Per altri reati IGNOTI	90.151	82.247	31.858	90.374	79.834	29.896
	F.N.C.R.	17.681	18.094	6.212	16.662	15.855	6.764
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	4.007	3.375	<b>2.209</b>	3.657	3.205	<b>1.583</b>
	Registro IGNOTI - Mod. 44	521	485	<b>151</b>	379	369	<b>126</b>

Limitandosi ad un brevissimo commento, si può notare come, rispetto all'anno precedente, sia rimasto sostanzialmente analogo il dato delle iscrizioni ordinarie (registro Noti): in particolare, nei procedimenti contro persone note, le iscrizioni per reati "ordinari" ammontano a n. 70.700 (+1,2%), quelle relative ai reati di competenza del giudice di pace sono state in numero di 8.637 quindi in lieve diminuzione (-4,3%), mentre risultano pari a 66 quelle relative a reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia.

Anche le iscrizioni contro ignoti sono rimaste sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza e pari a 90151 (-0,2%).

Per quanto riguarda i procedimenti relativi a fatti non costituenti reato (c.d. modello 45), sono stati in numero di **17.681**, dato che rappresenta il 24,9% circa rispetto ai procedimenti contro noti (modello 21 ordinaria e DDA).

Con riferimento alle modalità di definizione dei procedimenti penali, i dati statistici distrettuali riportano che a fronte di **60.977** definiti (procedimenti contro noti compresa DDA), per **26.195** procedimenti è stata esercitata l'azione penale nelle varie forme (richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di riti alternativi, citazione diretta a giudizio), mentre per **27.473** procedimenti si è proceduto con richiesta di archiviazione.



<b>A.G. 2024/2025</b>		<b>Indice di ricambio (Clearance rate)</b>	<b>Indice di smaltimento</b>	<b>Durata prognostica o Disposition time</b>
<b>Procura Generale</b>	Avocazioni	2	66,67%	182,500
<b>Procure presso il Tribunale (dato distrettuale)</b>	<b>BOLOGNA</b>			
	Per reati ordinari - NOTI	86,15%	49,79%	330,832
	Per reati di competenza DDA - NOTI	95,65%	38,15%	503,258
	Per reati di competenza del GdP - NOTI	95,64%	39,81%	493,590
	Per reati di competenza DDA - IGNOTI	100,00%	59,09%	168,462
	Per altri reati IGNOTI	91,23%	68,51%	141,381
	F.N.C.R.	102,34%	74,02%	125,311
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	84,23%	60,38%	238,899
	Registro IGNOTI - Mod. 44	93,09%	74,96%	n.c.

Una lettura complessiva e ragionata dei prospetti statistici e dei principali indicatori di cui sopra, conduce ad apprezzare, in maniera oggettiva, la bontà del lavoro svolto dagli uffici requirenti del distretto, evidenziandosi uno sforzo concreto per smaltire il lavoro sopravvenuto, pur emergendo ormai le difficoltà ad aggredire il carico complessivo: gli indici di ricambio distrettuali per i vari registri mostrano che si smaltisce quasi tutto il sopravvenuto, e poco più per i F.N.C.R., l'indice di smaltimento invece mostra che vi è un carico pregresso che si fa fatica a ridurre incisivamente, soprattutto per il modello 21 e per il modello 21 bis, per cui inevitabilmente anche la durata stimata

o prognostica è superiore ad un anno. Su punto però va doverosamente evidenziato, al fine di offrire una lettura concreta e reale del dato, che larga parte del carico arretrato attiene a procedimenti penali di fatto lavorati e definiti, ma che purtroppo risultano ancora pendenti in ragione o di adempimenti procedurali da espletare (ad es., notifica degli avvisi ex art. 415-bis, notifica delle richieste di archiviazione alle persone offese dal reato, decreti di citazione diretta in attesa della fissazione udienza da parte del tribunale, ecc.), ovvero di prolungate e croniche carenze di personale addetto alle segreterie del pubblico ministero, che rallenta la definizione e lo scarico dei fascicoli.

\*\*\*\*\*

## 2) CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA. LA REALTÀ GEO-CRIMINALE.

Il territorio dell'Emilia-Romagna è interessato da uno scenario criminale complesso per la presenza di diverse matrici criminali, anche di tipo mafioso, il cui radicamento e l'espansione sono stati frutto di un fenomeno evolutosi nel corso degli anni.

Per comprendere appieno la realtà geo-criminale emiliano-romagnola occorre preliminarmente riflettere sul fatto che questa è una delle regioni economicamente più dinamiche e industrializzate del Paese. La sua economia è caratterizzata da una notevole diversificazione settoriale, che contribuisce alla sua solidità economica: presenta, infatti, una combinazione di agricoltura, manifattura, servizi e alta tecnologia. La sua posizione strategica nel cuore dell'Italia la rende un crocevia per il commercio nazionale ed internazionale.

Ne discende che le opportunità offerte dal sistema economico di questa Regione costituiscono un fattore di attrazione per attività speculative illecite ad opera di consorzi criminali in specie di tipo mafioso. Nel tempo, si è assistito alla progressiva infiltrazione di tali sodalizi che hanno rivolto la propria attenzione verso le possibilità di investimento offerte dai più variegati settori economici; preminentemente l'edilizia, le attività commerciali, il trasporto e la logistica, caratterizzate tutte dal largo impiego di manodopera a bassa specializzazione

Tale presenza *criminale* e *mafiosa* è rimasta confinata e radicata, per diverso tempo, nell'ambito dei mercati illeciti (primo fra tutti il traffico di sostanze stupefacenti), e solo negli anni recenti sembra aver assunto caratteristiche più complesse e articolate, con un progressivo inserimento delle attività mafiose nell'economia legale.

Le risultanze dei vari processi, anche recenti, hanno confermato il radicamento e l'operatività in Emilia, in particolare nelle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Modena, di una autonoma articolazione di *'ndrangheta* che da oltre vent'anni è operante nel territorio emiliano, storicamente collegata alla casa madre di Cutro, alla cosca GRANDE ARACRI facente capo al boss GRANDE ARACRI Nicolino<sup>6</sup>.

Come è ampiamente noto, l'indagine Aemilia originariamente aveva avuto come ipotesi investigativa (poi definitivamente confermata dalla Suprema Corte di Cassazione in numerosi procedimenti e processi, alcuni dei quali definiti anche nell'anno 2024 e 2025, citati infra) quella della

---

<sup>6</sup> GRANDE ARACRI Nicolino, già condannato per associazione di tipo mafioso, quale capo dell'omonima cosca, con sentenza irrevocabile emessa in data 06.03.2007, nell'ambito del processo "SCACCO MATTO" della D.D.A. di Catanzaro, e successivamente nei processi "KYTERION" della DDA di Catanzaro e "PESCI" della D.D.A. di Brescia.

esistenza e della operatività in Emilia-Romagna di una struttura autonoma di 'ndrangheta ("autonoma" intesa proprio come associazione avente tutte le caratteristiche tipiche previste dall'art. 416 bis c.p.); in particolare il territorio regionale vede come epicentro della cosca la provincia di Reggio Emilia e si estende a Modena, ma soprattutto nelle province di Parma e di Piacenza.

Trattasi del "sodalizio 'ndranghetistico emiliano" (così è assai opportunamente definito nelle sentenze), erroneamente ricondotto a filiazioni delle omologhe cosche calabresi essendo invece – purtroppo, in aderenza al principio di realtà – una realtà criminale assolutamente indipendente, oramai stanziale sul territorio.

Tutte le ricostruzioni processuali, comprese le ultime, dimostrano che storicamente una grande massa di cutresi si sono trasferiti in Emilia negli anni '60/'70 del secolo scorso e che quindi hanno "fondato" il sodalizio 'ndranghetistico emiliano, ove oggi compaiono calabresi che da 20, 30, 40 anni vivono in Emilia, ma non provengono necessariamente da Cutro o dalla provincia di Crotone, ma provengono anche da altre zone della Calabria.

Le più recenti indagini - al di là del rilievo meramente statistico - hanno continuato a confermare il dato concreto, più ancora che la convinzione sociologica, secondo cui detta organizzazione criminale presenta caratteristiche affatto specifiche sia in ordine alla sua compagine piramidale, sia in ordine al sistematico e pervasivo radicamento territoriale, sia infine in ordine alle dimostrate, notevoli, capacità rigenerative nonostante i continui ed importanti successi della magistratura nei processi instaurati a seguito delle indagini ed il permanente ed efficace contrasto sul territorio da parte delle Forze dell'Ordine.

L'obiettivo criminale continua ad essere quello del controllo totalizzante non soltanto dell'economia illegale, ma anche di quella legale attraverso l'opaca opera di imprenditori senza scrupoli, e di certo consapevoli e compiacenti, che vengono così integrati nella compagine associativa senza restarne succubi.

Il consesso criminale di 'ndrangheta emiliana ha iniziato la sua operatività nell'anno 2004, ossia dopo la fine della guerra di 'ndrangheta tra la cosca DRAGONE-CIAMPA' e la famiglia GRANDE ARACRI, quest'ultima vincente nel sanguinoso conflitto conclusosi con l'omicidio del boss DRAGONE Antonio, avvenuto a Cutro il 10 maggio 2004. Prima di allora, le indagini e i processi "EDILPIOVRA"<sup>7</sup> e "GRANDE DRAGO"<sup>8</sup> della D.D.A. di Bologna avevano documentato la presenza

---

<sup>7</sup> Operazione EDILPIOVRA: in data 21.02.2003 il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri e la Squadra Mobile di Reggio Emilia, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della D.D.A. di Bologna, eseguivano l'O.C.C. in carcere a carico di GRANDE ARACRI Francesco e SARCONI Nicolino + 11 per le imputazioni di associazione di stampo mafioso, estorsioni, rapine, furti, incendi. Il conseguente processo portava alla condanna con sentenza rito abbreviato emessa il 16/02/2004 dal G.U.P. del Tribunale di Bologna, divenuta irrevocabile il 21/10/2008 per GRANDE ARACRI Francesco e altri imputati; alla condanna con sentenza rito ordinario emessa il 27/06/2012 dalla Corte di Appello di Bologna divenuta irrevocabile il 08/04/2014 per altri imputati; alla condanna con sentenza emessa il 26/03/2015 dalla Corte di Appello di Bologna, divenuta irrevocabile il 12/07/2016 per SARCONI Nicolino per le imputazioni di associazione di stampo mafioso, rapina, estorsione, incendio.

<sup>8</sup> Operazione GRANDE DRAGO: in data 19.11.2002, il Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza, all'esito delle indagini condotte sotto la direzione della DDA di Bologna eseguiva la misura cautelare in carcere nei confronti di LAMANNA Francesco + 27 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, estorsioni, traffico di armi e sostanze stupefacenti. Le indagini avevano documentato l'esistenza di un'articolata e complessa associazione ndranghetista operante in provincia di Piacenza e nella limitrofa Cremona negli anni 2000-2002, nella quale ruolo preminente era attribuito a LAMANNA Francesco, in rapporti con il boss cutrese GRANDE ARACRI Nicolino. Nell'ambito di tale operazione veniva emessa in primo grado la sentenza 25/05/2006 dal G.U.P. del Tribunale di Bologna, divenuta

e l'operatività di sodalizi di 'ndrangheta collegati alla cosca GRANDE ARACRI, operanti nelle provincie di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

L'associazione 'ndranghetistica emiliana ha assunto da tempo una vocazione imprenditoriale, prediligendo i settori edile e immobiliare, commerciale e dei trasporti.

Sulla scia delle risultanze processuali sancite dalle sentenze del maxiprocesso "AEMILIA"<sup>9</sup>, negli ultimi anni sono state emesse le sentenze relative ai processi cc.dd. "GRIMILDE"<sup>10</sup> e "PERSEVERANCE"<sup>11</sup> che hanno confermato l'esistenza e operatività del detto sodalizio 'ndranghetistico emiliano.

---

*irrevocabile - per alcuni imputati - l'11/07/2012. Successivamente, all'esito del rito ordinario veniva emessa la sentenza 18/12/2008 dal Tribunale di Piacenza, divenuta irrevocabile - per gli altri imputati - il 22/05/2014.*

<sup>9</sup> *Operazione AEMILIA: in data 28.1.2015 i Carabinieri dei Comandi Provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Bologna, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Bologna davano esecuzione alla O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna il 15.01.2015 nei confronti di SARCONE Nicolino, BOLOGNINO Michele, DILETTO Alfonso, LAMANNA Francesco + altri 113 soggetti per le imputazioni di associazione di tipo mafioso estorsione, riciclaggio, impiego di denaro o beni di provenienza illecita, rapina, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Il giudizio abbreviato si concludeva con la sentenza in I grado emessa dal GUP del Tribunale di Bologna in data 22.04.2016 a carico di DILETTO Alfonso, SARCONE Nicolino + 57, confermata con la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Bologna in data 12.09.2017, divenuta definitiva con sentenza n. 15041 emessa in data 24.10.2018 dalla Corte di cassazione. Il rito ordinario si concludeva con la sentenza di I grado emessa dal Tribunale di Reggio Emilia in data 31.10.2018 a carico di BOLOGNINO Michele + 23, parzialmente riformata con la sentenza emessa in data 17.12.2020 dalla Corte d'Appello di Bologna e divenuta definitiva con la sentenza n. 1163/2022 emessa in data 7.5.2022 dalla Suprema Corte di cassazione.*

<sup>10</sup> *Operazione GRIMILDE: In data 25.06.2019 la Squadra Mobile di Bologna in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Bologna, dava esecuzione alla O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco, dei figli GRANDE ARACRI Salvatore e Paolo + 73 per le imputazioni di un'associazione mafiosa di stampo 'ndranghetistico facente capo alla famiglia di Grande Aracri, tra l'altro, di associazione di tipo mafioso, estorsione, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, trasferimento fraudolento di beni, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Il giudizio abbreviato si è concluso con la sentenza di condanna da parte del GIP del Tribunale di Bologna emessa il 26.10.2020 nei confronti di GRANDE ARACRI Salvatore + 39 parzialmente riformata con la sentenza emessa il 16.06.2022 dalla Corte d'Appello di Bologna e divenuta definitiva con sentenza n. 866 emessa il 27.06.2023 della Corte di cassazione. Il rito ordinario aveva registrato, all'esito del dibattimento davanti al Tribunale di Reggio Emilia, la sentenza di condanna emessa in data 15.12.2022 nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco e del figlio Paolo + altri 14 imputati, che è stata parzialmente riformata in II grado nei confronti di GRANDE ARACRI Francesco, del figlio GRANDE ARACRI Paolo e di altri 9 con sentenza emessa in data 19.07.2024 dalla Corte d'Appello di Bologna. In data 11.09.2025, è divenuta definitiva la sentenza a seguito del pronunciamento della Corte di cassazione.*

<sup>11</sup> *Operazione PERSEVERANCE: in data 12.03.2021 la Squadra Mobile di Reggio Emilia, in collaborazione con la Squadra Mobile di Parma, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna, eseguiva l' O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna l'8.03.2021 nei confronti di SARCONE GRANDE Giuseppe + 9 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di beni ed estorsione aggravata dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Il giudizio abbreviato ha registrato la sentenza di condanna in I grado emessa il 30.11.2022 dal GUP del Tribunale di Bologna nei confronti di SARCONE GRANDE Giuseppe + 21 imputati. Le condanne sono state confermate con la sentenza emessa il 29.05.2024 dalla Corte d'Appello di Bologna.*

Per ultimo, l'esecuzione nei mesi di marzo e di aprile 2025 delle misure cautelari relative alle indagini "TEN"<sup>12</sup> e "SUGAR BEET"<sup>13</sup>, entrambe dirette dalla Procura Distrettuale di Bologna, ha confermato il perdurare dell'operatività del sodalizio 'ndranghetistico emiliano e la sua costante propensione imprenditoriale legata all'acquisizione e al controllo di attività economiche nonché alla commissione di reati finanziari connessi all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti.

Le ramificazioni dei sodalizi di 'ndrangheta collegati alla casa madre di Cutro, si sono registrati anche nel limitrofo territorio lombardo, nelle province di Mantova e di Cremona, dove da anni opera altra associazione 'ndranghetista collegata anch'essa alla cosca GRANDE ARACRI, e anche in Veneto, come documentato dalle indagini e dalle relative sentenze, divenute definitive, delle operazioni "PESCI"<sup>14</sup> (D.D.A. Brescia), "KYTERION"<sup>15</sup> (D.D.A. Catanzaro), "CAMALEONTE"<sup>16</sup> (D.D.A. Venezia).

---

<sup>12</sup> Operazione "TEN": in data 12.03.2025 la Squadra Mobile della Questura di Reggio Emilia e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Emilia, all'esito delle indagini dirette dalla Procura Distrettuale di Bologna, hanno eseguito un'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali emessa il 27.02.2025 dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di ARABIA Giuseppe + 5 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, reati in materia di armi, trasferimento fraudolento di valori, truffa aggravata, reati finanziari, tutte imputazioni aggravate dall'articolo 416 bis.1 c.p. per aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano.

<sup>13</sup> Operazione "SUGAR BEET": in data 7 aprile 2025 il R.O.S. Carabinieri con la collaborazione del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Emilia, sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna, ha eseguito nelle province di Reggio Emilia e Mantova e presso la Casa Circondariale di Voghera (PV) una misura cautelare personale e reale emessa dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di MUTO Cesare + 5, ritenuti responsabili in concorso di trasferimento fraudolento di valori, elusione dell'applicazione dell'amministrazione giudiziaria (ex art. 76 co. 5 d. lgs. 159/2011) e tentata induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G., con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il sodalizio 'ndranghetistico emiliano.

<sup>14</sup> Operazione PESCI: in data 28.01.2015 il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Mantova, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Brescia, procedeva all'esecuzione del provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura della Repubblica di Brescia il 26.01.2015 nei confronti di GRANDE ARACRI Nicolino, GRANDE ARACRI Salvatore, GRANDE ARACRI Rosario, + 7 soggetti per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, estorsione e rapina, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico operante a Mantova e Cremona. Il giudizio di I grado si concludeva con la sentenza emessa il 21.09.2017 dal Tribunale di Mantova a carico di GRANDE ARACRI Nicolino, ROCCA Antonio + 8, parzialmente riformata con sentenza emessa il 28.03.2019 dalla Corte d'Appello di Brescia e divenuta definitiva in data 6.10.2020 con sentenza della Corte di cassazione.

<sup>15</sup> Operazione KYTERION: in data 4.01.2016 il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Crotone, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro procedeva all'esecuzione dell'O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro il 28.12.2015 nei confronti di GRANDE ARACRI Nicolino, DILETTO Alfonso, LAMANNA Francesco + 14 soggetti per le imputazioni di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Il giudizio abbreviato si è concluso con la sentenza di condanna emessa il 7.11.2016 dal GUP del Tribunale di Catanzaro nei confronti di GRANDE ARACRI Nicolino + 27, parzialmente riformata con la sentenza emessa il 19.07.2018 dalla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro e divenuta definitiva con sentenza n. 32373/19 emessa il 4.06.2019 dalla Suprema Corte di cassazione. Il rito ordinario aveva registrato, all'esito del dibattimento davanti al Tribunale di Catanzaro, la sentenza di condanna emessa in data 06.02.2018 nei confronti di MELLEA Gennaro, CONAPI Roberto, parzialmente riformata con sentenza del 26.02.2019 emessa dalla Corte d'Appello di Catanzaro e divenuta definitiva il 5.06.2019 con sentenza della Corte di cassazione.

<sup>16</sup> Operazione CAMALEONTE: in data 16.10.2019 il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Padova, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia eseguiva la misura cautelare emessa il 30.01.2019 dal GIP di Venezia nei confronti di BOLOGNINO Michele, di suo fratello BOLOGNINO Sergio+ 31 soggetti per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, sequestro di

Nel territorio emiliano sono stati documentati, anche recentemente, affari e interessi economici di altre cosche di *'ndrangheta*, in particolare nelle province di Bologna, Parma, Ravenna e Forlì-Cesena, i cui dettagli sono delineati nei compendi di analisi delle singole province.

Tirando le fila e sinteticamente, le investigazioni ed i conseguenti processi degli ultimi anni, sono stati in grado di evidenziare come il sodalizio *'ndranghetistico* emiliano è restato perfettamente attivo (anzi è verosimilmente in progressiva espansione ed ulteriore radicamento), sempre con nuovi referenti per le proprie esigenze di controllo del territorio e, soprattutto, ha continuato a conservare le proprie vecchie regole mafiose ricostituendo in modo lesto e spregiudicato gli organi di vertice ogni volta che i precedenti sono stati arrestati e processati.

Ciò che è fenomenicamente in linea con le altre organizzazioni mafiose tradizionali.

Per quanto riguarda il pericolo di infiltrazioni della camorra, le indagini - e i relativi processi - degli ultimi anni hanno accertato nelle province di Modena e di Rimini l'operatività di sodalizi criminali di stampo camorristico collegati al clan dei casalesi o ad altri clan di camorra, prevalentemente dediti ad attività estorsive nei confronti di imprenditori e commercianti e all'acquisizione e al controllo di attività economiche.

Al di là del fenomeno mafioso così come sopra descritto, il quadro delle presenze criminali in questa Regione è reso più complesso dall'operatività di gruppi criminali stranieri, generalmente impegnati nella gestione di traffici illeciti (stupefacenti e prostituzione), sia in modo autonomo sia in collaborazione con la criminalità autoctona.

Appare di notevole allarme il forte sviluppo del traffico di sostanze stupefacenti, ormai costituente banco di floridissimi guadagni per le organizzazioni mafiose (la cui componente albanese è decisamente quella leader sul territorio bolognese e dell'intero Distretto).

Si evidenzia la specificità e la eccezionale pericolosità della criminalità albanese, con sodalizi dedicati esclusivamente alla logistica (portata avanti con loro società realmente operanti nel settore), altri al solo brokeraggio ed altri all'acquisto e rivendita.

Con riferimento alla criminalità organizzata di matrice etnica, occorre evidenziare che le indagini - e i relativi processi - hanno documentato, ormai da anni, la presenza di sodalizi mafiosi di etnia nigeriana nel territorio di alcune province<sup>17</sup> della regione, spesso diramazioni di più ampie organizzazioni criminali di matrice *"cultista"* radicate in Nigeria che si sono diffuse attraverso la diaspora nigeriana in altre Paesi esteri. Tali sodalizi criminali sono attivi, anche su contesti transnazionali, soprattutto nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani finalizzati allo sfruttamento della prostituzione, autori anche di gravi delitti contro la persona e il patrimonio.

---

*persona, usura, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano operante a Verona e Venezia. Il rito di I grado si concludeva con sentenza emessa il 19.10.2020 dal GIP di Venezia a carico di BOLOGNINO Michele + 34, parzialmente riformata con la sentenza emessa il 24.05.2022 dalla Corte d'Appello di Venezia e divenuta definitiva il 17.01.2024 con sentenza n. 31090/2023 della Corte di cassazione.*

<sup>17</sup> *Nel contesto delle indagini soviluppatesi e portate a termine negli ultimi anni è stata documentata l'operatività di sodalizi di diversi cults nigeriani nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza. Tra questi i cults dei MAPHITE, dei VIKINGS/AROBAGA, e degli EIYE.*

Il pericolo di infiltrazione e/o di condizionamento mafioso nell'economia legale lo si rileva anche dalle interdittive antimafia. Al riguardo, la sintesi delle suddette risultanze evidenzia il maggiore pericolo nella provincia di Reggio Emilia (si colloca tra le prime Prefetture di tutto il territorio nazionale, per numero di interdittive emesse), soprattutto nel settore dell'edilizia, dell'immobiliare e nei trasporti, per la presenza in quella provincia di numerosi soggetti appartenenti/contigui al sodalizio *'ndranghetistico* emiliano, nonché per la presenza di persone legate da vincoli di parentela/affinità con i suddetti o con esponenti della cosca cutrese GRANDE ARACRI. In provincia di Modena, ma anche di Bologna, in numero sensibilmente minore, si registrano provvedimenti interdittivi emessi a seguito di criticità che documentano parentele, frequentazioni, contiguità, cointeressenze di imprenditori (o loro familiari-conviventi) con soggetti appartenenti/contigui al clan dei casalesi.

L'obiettivo da perseguire, allora, attraverso una sinergica attività di repressione giudiziaria e di collaborazione con tutte le altre istituzioni, è quello di arginare il rischio che le organizzazioni criminali mafiose affermino in Emilia Romagna sempre più l'impianto di una economia parallela, totalmente illegale, in grado di abbattere ogni altra attività economica alternativa lecita e implementare così il ricorso agli odiosi e notori sistemi fraudolenti per conseguire i finanziamenti pubblici e rendere ancora più consistenti le casse criminali: è necessario disvelare la natura mafiosa di taluni fenomeni criminali prima sottovalutati e, inoltre, di cogliere le connessioni esistenti tra la locale criminalità di stampo mafioso e le diverse realtà territoriali economiche e politico-amministrative, dai pubblici appalti, alla ecomafia, alla illecita gestione dei fondi comunitari, al controllo della grande distribuzione ed a tutti quei meccanismi che consentono alle più svariate associazioni criminali, quali ad esempio quelle ricostruite nelle indagini citate infra, di ottenere posizioni di favore nel mercato economico e finanziario, inquinando ed impoverendo il resistente e parallelo mercato lecito.

### *Analisi per singoli circondari*

Qui di seguito si rassegna una breve analisi della realtà criminale delle singole province dell'Emilia-Romagna, coincidenti con i circondari del distretto di corte d'appello, anche sulla scorta delle segnalazioni ricevute dai Procuratori della Repubblica.

### **BOLOGNA**

Nella provincia di Bologna sono stati documentati, anche recentemente, affari e interessi economici ricollegabili a cosche di *'ndrangheta* e a sodalizi di camorra, con connesse attività di riciclaggio e/o di reimpiego di illeciti e di trasferimento fraudolento di valori, e attività delittuose in materia fiscale/tributaria, compiute attraverso soggetti appartenenti/contigui ai suddetti sodalizi mafiosi. Al contempo, si registrano continue attività di contrasto al narcotraffico nei confronti di organizzazioni criminali - anche con carattere transnazionale - che vedono promotori e organizzatori soggetti intranei o contigui alla *'ndrangheta* in complicità o in affari con sodalizi criminali albanesi.

Al riguardo, si riportano le sintesi delle operazioni e delle sentenze emesse nel periodo in esame:

- in data 08.11.2024 è stata emessa la sentenza di primo grado, rito abbreviato, dal G.I.P. del Tribunale di Bologna dell'operazione "ASPROMONTE EMILIANO<sup>18</sup>", con la quale sono stati condannati Romeo Giuseppe<sup>19</sup> + 33 imputati per complessivi 334 anni di reclusione in ordine ai reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e numerose condotte delittuose di cui all'articolo 73 D.P.R. nr. 309/90, nonché per sequestro di persona a scopo di estorsione. La sentenza esclude, tuttavia, la circostanza aggravante di cui all'art. 416-bis.1 c.p.. L'indagine era stata svolta sotto la direzione della D.D.A. di Bologna e aveva documentato in Emilia-Romagna<sup>20</sup> l'attività di una associazione criminale dedicata al narcotraffico, a carattere transnazionale, gestita da esponenti della cosca di 'ndrangheta ROMEO-STACCU di San Luca (RC), che aveva la partecipazione anche di soggetti albanesi;
- in data 04 luglio 2024, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Bologna, è stata eseguita dai Carabinieri un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali, nei confronti di 17 persone, 11 delle quali in carcere indagate per "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti". L'organizzazione criminale composta da soggetti di origine albanese era attiva da vari anni nel traffico di cocaina. Direttamente collegato allo smercio di stupefacenti vi è il riciclaggio dei copiosi proventi illeciti che venivano "trasferiti" in Albania mediante autobus di linea e poi inviati nuovamente in Italia sotto forma di "aiuti familiari" per essere investiti nel settore immobiliare;
- in data 09 ottobre 2024 la Guardia di Finanza, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna, ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di due soggetti imputati di reimpiego di proventi illeciti e di riciclaggio, aggravate dall'aver agevolato sodalizi di 'ndrangheta e della camorra, tentativo di estorsione continuata e aggravata, usura pluriaggravata, tentativo di sequestro di persona aggravato dal metodo mafioso. L'indagine ha documentato l'attività criminosa di un gruppo di persone che in Emilia-Romagna, ed in particolare a Bologna, provvedeva ad infiltrare capitali illeciti provenienti da soggetti appartenenti/contigui a sodalizi mafiosi di matrice 'ndranghetistica (cosca "ARENA-NICOSCIA" di Isola di Capo Rizzuto - KR) e camorristica (clan "VENERUSO - REA"), nel tessuto economico locale. L'A.G. ha disposto il sequestro di auto di lusso e di quote di società attive nel settore della ristorazione e dell'intrattenimento e immobiliare per un totale di circa due milioni di euro;
- in data 24 luglio 2024, all'esito delle indagini svolte dal Centro Operativo D.I.A. di Bologna sotto la direzione della locale Procura Distrettuale, è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali nei confronti di un imprenditore pluripregiudicato contiguo alla 'ndrangheta e di suoi due prestanomi ritenuti responsabili di trasferimento fraudolento di valori, frode processuale, errore determinato dall'altrui inganno, tentata estorsione, indebita percezione di erogazioni pubbliche. L'indagine ha consentito di svelare complessi meccanismi volti a schermare beni e società mediante l'intestazione fittizia ad una compiacente prestanome che

---

<sup>18</sup> OPERAZIONE ASPROMONTE EMILIANO: in data 30.05.2023 la Guardia di Finanza di Bologna, sotto la direzione della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna ha eseguito l'O.C.C. emessa il 16.03.2023 dal GIP del Tribunale di Bologna a carico di ROMEO Giuseppe + 44 per le imputazioni di cui agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90 aggravati dall'aver agevolato la consorterìa di 'ndrangheta ROMEO - STACCU di San Luca, sequestro di persona a scopo di estorsione, intestazione fittizia di beni, riciclaggio.

<sup>19</sup> Soggetto di primo piano della 'ndrangheta calabrese, è stato condannato a 20 anni di reclusione.

<sup>20</sup> Nelle province di Reggio Emilia e Parma era da individuarsi il centro decisionale dell'associazione criminale dei narcotrafficienti.

gestiva occultamente attività di ristorazione e gelaterie, reimpiegando capitali verosimilmente di natura illecita, con il manifesto scopo di sottrarre i propri beni ad eventuali aggressioni da parte dello Stato;

- in data 25 marzo 2025, all'esito delle indagini svolte dal Centro Operativo D.I.A. di Bologna sotto la direzione della locale Procura Distrettuale, è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali (operazione "On Air") emessa dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di 10 persone di origine casertana, alcune di queste contigue/vicine al clan dei casalesi, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, riciclaggio, autoriciclaggio e sostituzione fraudolenta di valori. È stato disposto anche il sequestro preventivo, per un totale di oltre 2 milioni di euro, a carico di 5 società (affidate ad un amministratore giudiziario) e 25 persone fisiche. L'indagine trae origine da un atto d'impulso della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che aveva richiamato l'attenzione alla DDA di Bologna su una segnalazione per operazioni sospette relativa a un presunto giro di riciclaggio, con possibili collegamenti con la criminalità organizzata di origine campana;
- in data 6.05.2025 la Guardia di Finanza di Bologna congiuntamente alla Polizia Postale dell'Emilia-Romagna, all'esito delle indagini dirette dalla Procura Distrettuale di Bologna ha dato esecuzione all'O.C.C. personale e reale emessa il 28.03.2025 dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di BARBATO Cipriano + 28 per le imputazioni di cui agli artt. 416 co. 1 – 2 e 5, 648 ter 1 c.p., artt. 2 e 8 d. lgs. 74/2000.). Inoltre, è stato disposto il sequestro preventivo di 8 società "cartiere" e di tutti i rapporti bancari e postali ad esse relativi nonché della somma di circa 3 milioni di euro ritenuta provento dei reati tributari commessi. L'indagine ha documentato l'esistenza di un'associazione finalizzata alla costituzione di società cartiere (prevalentemente ubicate in Campania), operanti prevalentemente nel settore edile, emittenti fatture per operazioni inesistenti in favore di imprese localizzate nelle provincie di Bologna e Modena. L'attività ha trovato convergenza con due comunicazioni della Direzione Nazionale Antimafia trasmesse alla Procura della Repubblica di Bologna, nelle quali era stato evidenziato il rischio di attività di riciclaggio da parte del clan dei casalesi. Il promotore del sodalizio criminale è risultato in rapporti con persone intranee al clan dei casalesi.

Sono state segnalate dal Procuratore di Bologna altre rilevanti attività investigative, tra cui:

- Procedimento penale per narcotraffico nel noto quartiere Pilaastro di Bologna e coinvolgente un gruppo di soggetti di etnie varie (oltre ad italiani, albanesi e magrebini), con 23 indagati (22 arrestati).
- Procedimento penale per reati di narcotraffico, anche in forma associata, perpetrati nella zona di Reggio Emilia e coinvolgente soggetti legati alla criminalità calabrese ed albanese (16 indagati, 12 arrestati).
- Procedimento penale per reati di narcotraffico portati a termine da una compagine di soggetti calabresi di stanza in Romagna con collegamenti con corregionali in diverse parti d'Italia ed in grado di acquisire e distribuire stupefacente su tutto il territorio (26 indagati). Oltre al traffico di droga, veniva ad accertarsi anche il coinvolgimento degli indagati in traffici e comunque titolarità di armi.
- Procedimento penale (22 indagati) con riferimento al traffico illecito di rifiuti (452-quaterdecies c.p.) - oli esausti da lavorazione ed apparentemente rigenerati ai fini di utilizzo nella produzione

di Biodiesel - gestiti dalle aziende Biofaroil e Fargeco sul territorio di Crevalcore (BO) e Stanghella (PD) negli anni 2021-2022, con contestazioni anche riferite all'illecito amministrativo p.p. dagli artt. 5 e 25 undecies 2° comma lett. F) D.lgs. 231/2001; trattasi di indagine di criminalità organizzata nel traffico di rifiuti riconducibile al clan camorristico dei MOCCIA collegata ad analoghe collaterali attività coordinate dalla DNA con riferimento alla DDA di Napoli, Roma, Venezia ed Ancona. Oltre a varie misure cautelari, sono, altresì, state applicate misure cautelari reali ex art. 321 c.p.p. con sequestro preventivo dell'intero compendio societario/ struttura aziendale (beni strumentali di proprietà ed in affitto/noleggio/leasing e c/c di riferimento) e delle quote sociali afferenti 2 società per le quali è intervenuta nomina dell'amministratore giudiziario, nonché sequestro preventivo diretto del profitto sino alla concorrenza di euro 1.519.000 per 8 indagati.

- Procedimento penale (61 indagati e 16 enti) per associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti e a consentire, a imprenditori che ne richiedevano l'emissione, l'evasione fiscale delle imposte sui redditi e dell'iva; emissione di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazione fiscale fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio. Sono state sequestrate, a titolo di sequestro preventivo impeditivo, n° 7 società ritenute "società cartiera" e sottoposti a sequestro preventivo anticipatorio della confisca per equivalente del profitto da reato, sia a carico degli indagati, sia a carico degli enti, somme complessivamente a poco meno di 7 milioni di euro, da ritenersi, per gli enti, il provento dell'evasione fiscale, per gli indagati il profitto della commissione dei reati di emissione di fatture per operazioni inesistenti. È già stato notificato l'Avviso di conclusione delle indagini a 35 indagati e a 16 enti per la responsabilità amministrativa da reato.

- Procedimento penale a carico di 21 indagati associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di arma da sparo. Procedimento iniziato sulla base dell'analisi di chat skyecc criptate trasmesse dall'AG francese, per il tramite di collegamento investigativo operato da Eurojust. Attualmente le indagini sono concluse, richiesto in rinvio a giudizio per tutti i 21 indagati/imputati, è stata fissata l'udienza preliminare per il 9.12.2025.

- Procedimento penale vs. dieci indagati, per spaccio di sostanze stupefacenti – pressoché esclusivamente cocaina – in città, in particolare in due specifici ambiti, piazze di spaccio, cittadine. Attualmente le indagini sono concluse, è stata esercitata l'azione penale, il procedimento è pendente avanti al GUP con ammissione, per tutti gli imputati, a riti speciali, udienza fissata per il 24.10.2025.

- Procedimento relativo a un gravissimo fatto di sangue avvenuto il 2 giugno 2025 nel centro storico di Bologna. Si procede per duplice omicidio volontario, motivato, secondo quanto attendibilmente emerso nel corso delle indagini, da interessi economici per l'uso dell'immobile teatro del fatto che contrapponevano le due vittime all'unico indagato del delitto ex art. 575 c.p. All' identificazione dell'autore ha fatto seguito - a solo poche ore dal fatto - l'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita in Spagna dove l'indiziato era fuggito.

- Procedimento per altro fatto di omicidio volontario, avvenuto a Bologna nella notte tra il 26 e il 27 maggio 2025. Si procede per art. 575 c.p. a carico della moglie della vittima, il cui rapporto con il marito, secondo quanto fin qui ricostruito, era negli ultimi tempi divenuto gravemente conflittuale.

- Procedimento per omicidio volontario maturato in ambito familiare, avvenuto il 23 novembre 2024 a Castel D'Aiano. Si procede per il reato ex art. 575 c.p. a carico di una indagata (nata nel 1944) accusata di aver cagionato la morte del marito (nato anche lui nel 1944), molto verosimilmente durante un litigio per futili motivi.
- Procedimento per omicidio volontario avvenuto il 25 settembre 2024 a Bologna. Si tratta di episodio maturato nell'ambito di attività illecite di spaccio di sostanze stupefacenti. Si procede per il reato ex art. 575 aggravato ai sensi dell'art. 577 n. 2 c.p. a carico di un solo indagato extracomunitario (nato in Guinea) che secondo quanto emerso dalle indagini, si è reso autore dell'omicidio accusando la vittima (nata in Costa D'Avorio) della cattiva qualità di sostanza drogante in precedenza acquistata. Dopo la convalida del fermo di indiziato di delitto è stata emessa dal Gip ordinanza di custodia cautelare in carcere ancora in corso di esecuzione. Definite le indagini preliminari con richiesta di giudizio immediato, è in corso il processo dinanzi la Corte di Assise.
- Procedimento relativo a omicidio con arma da fuoco e contestuale suicidio dell'autore, avvenuto a Malalbergo il 4 dicembre 2024. Protagonisti della vicenda due coniugi di età avanzata che vivevano, in condizioni di grave isolamento, il loro stato di portatori di gravi patologie. Esclusa ogni ipotesi di responsabilità di terzi, le indagini portano a ritenere che a motivare l'azione delittuosa posta in essere dall'uomo sia stata appunto la insostenibilità di tale condizione. Il procedimento è stato definito con richiesta di archiviazione.
- Procedimento relativo a omicidio preterintenzionale avvenuto a Bologna il 25 aprile 2025. Si procede per il delitto ex art. 584 c.p. a carico di due soggetti (uno nato in Tunisia, l'altro di nazionalità italiana) raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere ancora in corso di esecuzione. L'episodio, che ha destato notevole clamore mediatico anche in ragione della giovanissima età della vittima (nata nel 2005), ha tratto causa da un litigio per futili motivi, e non sono invece emersi profili di collegamento con ambienti di criminalità.
- Procedimento relativo a reato di tentato omicidio ex art. 56, 575 c.p., avvenuto a Imola il 19 agosto 2024. Sebbene la vittima abbia riportato solo lesioni guaribili in 7 giorni, si tratta di episodio di particolare gravità in quanto consumato dal padre ai danni del figlio minore (nato nel 2008) e motivato da ragioni di contrasto appunto familiari.

Procedimenti per fatti di natura colposa.

- Procedimento relativo a un grave fatto di infortunio sul lavoro a seguito della esplosione di un impianto di condizionamento avvenuto il 24 ottobre 2024 all'interno dello stabilimento Toyota di Borgo Panigale.

Nell'incidente hanno perso la vita due dipendenti della casa automobilistica e numerosi altri operai hanno riportato gravi lesioni personali.

Il procedimento, oltre che per reati ex artt. 589 e 590 c.p., aggravati dalla violazione della normativa antinfortunistica, è iscritto anche per il reato di disastro colposo ex art. 449 in relazione a 434 c.p., tenuto anche conto del contestuale crollo di parte della struttura industriale.

Si procede a carico di 12 indagati, la cui individuazione fa seguito a complessi accertamenti di polizia giudiziaria e tecnici sulle fasi di progettazione, installazione, collaudo e successiva manutenzione dell'impianto di condizionamento da cui è scaturito l'evento.

In fase di accertamenti tecnici irripetibili ex art. 360 c.p.p. è stata formulata da uno degli indagati riserva di incidente probatorio che è attualmente in corso di celebrazione dinanzi al Gip del

Tribunale di Bologna che in sede di conferimento dell'incarico, vista la complessità della vicenda sia per la ricostruzione della causalità materiale che per l'accertamento delle responsabilità soggettive, ha concesso termine di 6 mesi per il deposito della relazione.

- Procedimento relativo ad altro grave infortunio sul lavoro verificatosi il 4 ottobre 2024, lungo la linea ferroviaria in San Giorgio di Piano.

Nell'incidente ha perso la vita un dipendente di una ditta che eseguiva lavori di manutenzione in esecuzione di appalto con committente RFI. Si procede per il reato ex art. 589 c.p. aggravato dalla violazione della normativa antinfortunistica a carico di 4 soggetti. Esaurite, anche con accertamenti tecnici di particolare complessità tecnica, le attività investigative, è stato già depositato avviso ex art. 415 bis c.p.p. e si è in attesa di assunzione dell'interrogatorio di uno degli indagati che ne ha fatto richiesta.

Nell'ultimo anno l'attività della Procura della Repubblica di Bologna in tema di indagini contro il **Terrorismo** si è confrontata con il tema della "radicalizzazione" da parte di soggetti residenti sul territorio, indagini realizzate con sofisticati strumenti tecnici che consentivano di individuare come, specificamente in ambiente virtuale, mediante la condivisione nella rete INTERNET di messaggi e immagini inneggianti alla jihad armata, alcuni giovanissimi, a volte addirittura minori non imputabili, abbiano condiviso una progressiva formazione personale, un vero e proprio auto-indottrinamento cui si associa la ricerca di altri soggetti con cui condividere propositi ed ideali variamente estrapolati ed elaborati in tema di impegno per l'affermazione, anche in forma violenta, delle ideologie variamente ispirate al credo islamico.

Viene riferito di un procedimento penale nel quale il GIP presso il Tribunale di Bologna su richiesta della Procura di Bologna nel dicembre 2024 emetteva un provvedimento cautelare custodiale nei confronti di più indagati, tutti di giovane età, per i reati di cui agli artt. 270 bis c.p., 270 sexies e 414 con le aggravanti di cui all'art. 270-bis.1 c.p.

Risalta, in tale indagine, il ruolo ricoperto da due giovanissime donne che, in costante collegamento on-line condividevano e diffondevano contenuti di indiscutibile valenza ideologica volti ad esaltare azioni terroristiche ispirate all'idea della diffusione armata del credo islamico. Le indagini svolte dai Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale denunciavano una vera e propria fascinazione per la causa ed una pericolosa inclinazione all'azione consistente, in quanto donne, nel sostegno ai "guerrieri", a coloro, cioè, disponibili a sacrificare la propria vita per l'ideale. Il procedimento, i cui sviluppi sono stati seguiti dalla Procura di Bologna in costante coordinamento con la DNAA, si trova ora nella fase conclusiva delle indagini preliminari.

Altre indagini, altri procedimenti, tutt'ora attivamente in corso e ancora non ostensibili, riconducono ai temi approfonditi da questa indagine e in particolare a quello della indiscussa rilevanza della comunicazione in rete come mezzo efficacissimo per l'indottrinamento ed il reclutamento per l'adesione all'ideologia riferita all'affermazione dello Jihad globale, di giovani, uomini e donne, di varia provenienza ed età e, come si è già detto, con una progressiva anticipazione dell'età di accesso a tali contenuti.

## **REGGIO EMILIA**

Il radicamento del sodalizio *'ndranghetistico* emiliano, avente epicentro in Reggio Emilia, con operatività estesa anche alle province di Parma, Piacenza e Modena, è stato documentato anche nel

periodo in esame nel contesto delle indagini svolte dagli organi inquirenti sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna.

Inoltre, come già evidenziato nell'analisi della provincia di Bologna anche in quella di Reggio Emilia (vedasi operazione "ASPROMONTE EMILIANO) si registrano attività di narcotraffico da parte di organizzazioni criminali che vedono promotori e organizzatori soggetti intranei o contigui alla 'ndrangheta in complicità e affari con sodalizi criminali albanesi.

Le indagini dirette dalla locale Procura della Repubblica hanno documentato l'operatività di sodalizi criminali coinvolti nella commissione di reati fiscali attraverso l'utilizzo di società cartiere, con emissione di fatture per operazioni inesistenti.

Si riportano le risultanze delle operazioni svolte in contrasto all'operatività dell'autonoma associazione 'ndranghetistica emiliana:

- in data 26.11.2024, la Squadra Mobile della Questura di Reggio Emilia ha dato esecuzione al provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di GUALTIERI Antonio, esponente apicale del sodalizio 'ndranghetistico emiliano, emesso nell'ambito del p.p. 6037/24 R.G.N.R. mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, per l'imputazione di estorsione aggravata dalle modalità mafiose e dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Le condotte estorsive erano state perpetrate nell'ambito di un'attività di recupero crediti per costringere la parte offesa al versamento della somma di circa 190.000 euro. Dopo la convalida del fermo del P.M. da parte del GIP di Reggio Emilia è stata trasferita per competenza alla Procura Distrettuale Antimafia di Bologna e al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bologna, ricorrendo l'aggravante di cui all'art. 416-bis.1 c.p., che emetteva nuova misura cautelare. Il suddetto GUALTIERI Antonio, condannato nel processo AEMILIA per i reati di associazione di stampo mafioso, estorsione, riciclaggio, porto abusivo di armi, con l'aggravante di cui all'articolo 416 bis.1 c.p., ha commesso le suddette condotte delittuose durante l'espiazione della pena in detenzione domiciliare presso l'abitazione di Reggio Emilia, ottenuta per motivi di salute.
- Operazione "TEN": in data 12.03.2025 la Squadra Mobile della Questura di Reggio Emilia e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Emilia, all'esito delle indagini dirette dalla D.D.A. di Bologna, hanno eseguito un'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali emessa il 27.02.2025 dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di ARABIA Giuseppe cl.1966 + 5 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, reati in materia di armi, trasferimento fraudolento di valori, truffa aggravata, reati finanziari, tutte imputazioni aggravate dall'articolo 416 bis.1 c.p. per aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. L'indagine ha documentato l'esistenza e l'operatività nell'alveo della cosca 'ndranghetistica emiliana, avente epicentro in provincia di Reggio Emilia, del gruppo mafioso ARABIA con ampia disponibilità di armi e dedito alle estorsioni, alle truffe, nonché alla ricettazione di beni provento di furti a ditte di autotrasporto, commessi al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa. Le indagini hanno anche ricostruito numerose frodi fiscali, confermando, ancora una volta, come il sodalizio 'ndranghetista operante in Emilia sia anche specializzato nell'emissione di fatture per operazioni inesistenti. ARABIA Giuseppe cl.1966, è risultato esponente di vertice con il ruolo di capo e promotore/organizzatore per il territorio di Reggio Emilia e garantiva un costante contributo per la vita dell'associazione 'ndranghetista. Il suddetto era stato già condannato per associazione di

tipo mafioso nell'indagine GRANDE DRAGO<sup>21</sup> della D.D.A. di Catanzaro "quale persona di fiducia del boss DRAGONE Antonio cl. 1943" (assassinato a Cutro il 10.5.2004 durante la guerra di mafia<sup>22</sup> tra i DRAGONE i GRANDE ARACRI) e dopo la sua scarcerazione, avvenuta nell'autunno 2014, ed aver superato superati gli antichi contrasti tra il gruppo DRAGONE e il gruppo GRANDE ARACRI, si era impegnato nella riorganizzazione dei sodali rimasti in libertà essendo stati arrestati e ristretti in carcere numerosi esponenti del sodalizio 'ndranghetistico emiliano con le operazioni AEMILIA-GRIMILDE-PERSEVERANCE.

- Operazione "SUGAR BEET": in data 7 aprile 2025 il R.O.S. Carabinieri con la collaborazione del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Emilia, sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna, ha eseguito nelle provincie di Reggio Emilia e Mantova una misura cautelare personale e reale emessa dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di MUTO Cesare cl.1980 + 5, ritenuti responsabili in concorso di trasferimento fraudolento di valori, elusione dell'applicazione dell'amministrazione giudiziaria (ex art. 76 co. 5 d. lgs. 159/2011) e tentata induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G., con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Il GIP del Tribunale felsineo nell'ambito del medesimo provvedimento ha disposto anche il sequestro preventivo della società GEO TRAVEL SRL avente sede a Milano, comprensivo delle quote e dei beni sociali per un valore complessivo di euro 250.000,00.

L'indagine, oltre a confermare la continua operatività del sodalizio 'ndranghetistico emiliano, ha documentato che MUTO Cesare, già condannato in via definitiva nel processo GRIMILDE per trasferimento fraudolento di beni in concorso, aggravato dall'art. 416 bis 1 c.p., aveva costituito in data 12.06.2023 la società GEO TRAVEL SRL intestandola ad un prestanome, divenendone il dominus occulto e mantenendone il controllo diretto anche con il coinvolgimento di alcuni suoi familiari tutti con ruoli e compiti ben definiti. MUTO Cesare è fratello di MUTO Antonio cl.1971, appartenente al sodalizio 'ndranghetistico emiliano come da sentenza di condanna passata in giudicato all'esito del processo AEMILIA, e attualmente detenuto. Le indagini della Procura Distrettuale, come evidenziato dal GIP, erano state avviate a seguito di "evento particolarissimo, più unico che raro", ossia della comunicazione del notaio rogante che aveva segnalato<sup>23</sup>

---

<sup>21</sup> Operazione GRANDE DRAGO: in data 19.10.2005, le Squadre Mobili delle Questure di Crotona, Bologna e Reggio Emilia, unitamente ai carabinieri del Comando Provinciale di Crotona, all'esito delle indagini condotte sotto la direzione della DDA di Catanzaro eseguivano un fermo di indiziato di delitto emesso dal P.M. in data 19.10.2005 per le imputazioni di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto abusivo di armi nei confronti di ARABIA Giuseppe cl. 66 + 4. Le indagini avevano documentato come ARABIA Giuseppe cl. '66, pur dimorando nel territorio emiliano, fosse stato persona di fiducia del boss DRAGONE Antonio cl. '43, al suo fianco nella faida in corso con i GRANDE ARACRI. All'esito del processo il predetto ARABIA è stato condannato con sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro del 2.04.2010, divenuta definitiva il 18.03.2011 alla pena di anni 10 e 8 mesi di reclusione per i reati di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata dall'art. 7 l. 203/1991.

<sup>22</sup> Durante la guerra di mafia, poco prima della scarcerazione del boss DRAGONE Antonio classe '43, era stato assassinato a Cutro il 20.8.2003 suo fratello, ARABIA Salvatore, esponente di vertice della cosca DRAGONE e ucciso dalla fazione avversa dei GRANDE ARACRI proprio per il grosso peso e la grande influenza che l'ARABIA ricopriva entro la fazione di appartenenza. Si evidenzia che il boss DRAGONE Antonio cl. 1943 era padre di DRAGONE Salvatore e di DRAGONE Raffaele, entrambi sposati, uno dopo l'altro, con ARABIA Rosaria, sorella di ARABIA Giuseppe cl. 1966 e di ARABIA Salvatore cl. 1965.

<sup>23</sup> La norma prevista dal d.lgs. 231/2017 ha introdotto, anche con l'integrazione della Legge 15/2022, nuovi obblighi al fine di adottare la "tutela del segnalante" e assicurare la riservatezza dell'identità della persona che effettua la

l'operazione sospetta al Consiglio Nazionale del Notariato (dovuta alla presenza costante di MUTO Cesare nelle fasi precedenti l'atto). L'indagine ha documentato come gli indagati dirottassero clienti e fornitori dalla società COSPAR SRL, sottoposta ad amministrazione giudiziaria a seguito della confisca disposta nell'operazione GRIMILDE, per farli convergere verso la GEO TRAVEL SRL che era stata creata allo scopo di mantenere gli introiti derivanti dal loro business eludendo i provvedimenti emessi nei confronti della COSPAR. L'amministratore giudiziario, per la gestione della confiscata COSPAR SRL, aveva assunto i congiunti del detenuto MUTO Antonio cl. 71 nonché MUTO Cesare e consorte. Al riguardo, la società COSPAR SRL fa parte del compendio aziendale sequestrato e poi definitivamente confiscato dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito dell'operazione GRIMILDE. (le risultanze probatorie avevano ricondotto tale società a "MUTO Cesare cl. 1980 ed a MUTO Antonio cl. 1971"). Gli accertamenti investigativi hanno appurato come la GEO TRAVEL, sebbene formalmente ubicata a Milano, di fatto occupava gli stessi locali a Gualtieri (RE) della confiscata COSPAR, e quel luogo fungeva tuttora da "quartier generale" dei MUTO.

Nel periodo in esame sono state emesse alcune sentenze che hanno confermato il perdurare dell'operatività della suddetta associazione di tipo mafioso denominata 'ndrangheta autonomamente operante da anni nel territorio emiliano e in particolare nelle province di Reggio Emilia (epicentro), Parma, Modena e Piacenza.

In particolare, si evidenziano le seguenti sentenze:

- SENTENZA CORTE D'APPELLO - RITO ABBREVIATO - OPERAZIONE "PERSEVERANCE"  
In data 29.05.2024, la Corte d'Appello di Bologna, I sez. penale, ha emesso la sentenza n. 3103/2023 RG APP relativa al giudizio di secondo grado - rito abbreviato - del processo "PERSEVERANCE". L'imputato SARCONE GRANDE Giuseppe è stato riconosciuto responsabile di ricoprire il ruolo di vertice all'interno del sodalizio 'ndranghetistico emiliano (svolgendo il ruolo di rappresentante dei fratelli SARCONE durante il periodo di detenzione di costoro), a capo del territorio di Reggio Emilia. Precedentemente, tale ruolo di vertice era stato già stato accertato nei confronti dei suoi fratelli SARCONE Nicolino, Gianluigi (operazione AEMILIA) e Carmine. La sentenza conferma la condanna, oltre che per il citato SARCONE GRANDE, anche per i già menzionati fratelli SARCONE Nicolino, Gianluigi, nonché per altri soggetti condannati per imputazioni relative al trasferimento fraudolento di valori aggravati dall'aver agito per favorire il sodalizio 'ndranghetistico emiliano. Sono state confermate le condanne nei confronti, tra gli altri, di MUTO Salvatore, CORDUA Domenico, FRIYIO Giuseppe, CASO Giuseppe, tutti ritenuti partecipi del sodalizio 'ndranghetistico emiliano.
- SENTENZA CORTE D'APPELLO - RITO ORDINARIO - OPERAZIONE "GRIMILDE" (diventa definitiva in data 11.09.2025)  
In data 19 luglio 2024, la Corte d'Appello di Bologna - IV Sezione Penale, con rito ordinario, ha emesso la sentenza n. 6506.2023 Reg. Gen. App. relativa al giudizio di secondo grado del processo "GRIMILDE". In particolare, è stata confermata la condanna per associazione di tipo mafioso a GRANDE ARACRI Francesco, con pena aumentata da 19 anni e mezzo a 24 anni essendo stato accolto il ricorso del Pubblico Ministero circa il ruolo di vertice rivestito dal suddetto imputato all'interno del sodalizio 'ndranghetistico emiliano, rispetto a quanto decisero i giudici di primo

---

segnalazione, "salvo che ciò risulti indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede.", come nel caso di specie.

grado. Sono state confermate le condanne anche ad altri imputati, tra i quali GRANDE ARACRI Paolo, figlio di Francesco, per associazione di tipo mafioso quale operante del sodalizio 'ndranghetistico emiliano, nonché le pene comminate a OPPIDO Domenico e al padre OPPIDO Gaetano, per truffa, furto e falsità materiale in atti, aggravati ex art. 416-bis.1 c.p. In data 11.09.2025, con la sentenza della Corte Suprema di Cassazione, con decisione n. Reg. Gen. 19985/2025, è divenuta definitiva la sentenza di condanna essendo stati dichiarati inammissibili i ricorsi presentati.

Nel solco delle indagini giudiziaria esperite e perseguendo la logica del "doppio binario" erano state avviate anche indagini di natura preventiva che generavano le proposte di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 formulate a firma congiunta del Direttore della DIA e del Procuratore della Repubblica di Bologna (incardinate nei procedimenti di prevenzione del Tribunale di Bologna nr. 30/2024 RMP e 31/2024 RMP) nei confronti di OPPIDO Domenico e di OPPIDO Gaetano coinvolti nell'Affare Oppido, ossia nella maxi truffa a danno dello Stato ordita dal sodalizio 'ndranghetistico emiliano, storicamente legata alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro, consistita nella creazione di una falsa sentenza apparentemente emessa dalla Corte di Appello di Napoli - Sezione I Civile, che aveva indotto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ingannandolo sulla sua autenticità, a pagare una somma di oltre due milioni di euro a favore della società OPPIDO GAETANO & C. S.R.L. (poi OPPIDO S.P.A.). L'accordo fraudolento sottostante a tale episodio aveva previsto che i proventi sarebbero stati spartiti tra i due propositi e diversi esponenti del sodalizio 'ndranghetistico emiliano e della cosca GRANDE ARACRI di Cutro.

Nel contesto di tale attività in data 25.09.2024 la DIA ha proceduto all'esecuzione del decreto di sequestro di prevenzione di beni per un valore complessivo stimabile in 2,6 milioni di euro<sup>24</sup>, che comprende anche i beni precedentemente sequestrati in ambito penale. In data 19.06.2025 il Tribunale di Bologna, Sezione Misure di Prevenzione, ha confermato il sequestro eseguito il 25.09.2024, disponendo la confisca di primo grado ed applicando altresì nei confronti di OPPIDO Domenico e OPPIDO Gaetano la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni 5, con obbligo di dimora nel comune di residenza.

- SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA NEI CONFRONTI DI SARCONE CARMINE, ESPONENTE DI VERTICE DEL SODALIZIO 'NDRAGHETISTICO EMILIANO (divenuta definitiva in data 19.09.2025)

In data 22.11.2024 sono state depositate le motivazioni afferenti alla sentenza n. 1900/24 emessa l'11.03.2024 dalla Corte d'Appello di Bologna, con la quale nel nuovo giudizio d'Appello è stata confermata la condanna a carico di SARCONE Carmine (pena ad anni 8 e mesi 4 di reclusione) per associazione di tipo mafioso, ritenuto elemento di vertice del sodalizio 'ndranghetistico emiliano a capo del territorio della provincia di Reggio Emilia. La condanna è divenuta definitiva a seguito della sentenza della Corte di cassazione emessa in data 19.09.2025 che ha rigettato il ricorso dell'imputato. Con successivo provvedimento di carcerazione SIEP n. 755/2025 - Ufficio Esecuzione Penale - emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna veniva ristretto in carcere. SARCONE Carmine, fratello degli esponenti di vertice del sodalizio 'ndranghetistico emiliano SARCONE Nicolino, SARCONE Gianluigi e SARCONE

---

<sup>24</sup> Il sequestro ha colpito 2 società e relativi rapporti finanziari, quote di partecipazioni societarie, 53 immobili tra fabbricati (44) e terreni (9), e un autocarro.

GRANDE Giuseppe, tutti detenuti, rappresentava l'elemento di continuità operativa del sodalizio 'ndranghetistico emiliano di cui era al vertice.

Nel periodo in esame, con l'esecuzione di misure cautelari in data 10 e 17 agosto 2024 emesse dal GIP del Tribunale di Reggio Emilia, all'esito di indagini dirette dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, è stata registrata ancora l'operatività di esponenti del sodalizio criminale disarticolato nel febbraio 2024 con l'operazione "Minefield"<sup>25</sup> (sodalizio che era attivo principalmente nella gestione di una serie di società cartiere, anche all'estero, che emettevano fatture per operazioni inesistenti e compiva attività di riciclaggio e di reimpiego, e i cui capi sono risultati anche in collegamento con esponenti della 'ndrangheta), che si sono resi responsabili di condotte estorsive nei confronti di un imprenditore che era il rappresentante legale di una delle società utilizzate per emettere fatture per operazioni inesistenti, nonché per estorsione e usura nei confronti di altro imprenditore in difficoltà economica.

Anche in data 6.2.2025 con l'operazione OMBROMANTO<sup>26</sup>, le cui indagini sono state dirette dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, che ha riguardato l'esecuzione di misure cautelari reali, è stata documentata l'operatività di un sodalizio criminale, con base a Reggio Emilia, coinvolto nella commissione di reati fiscali attraverso l'utilizzo di società cartiere, con emissione di fatture per operazioni inesistenti per un corrispettivo di circa 70 milioni di euro.

La provincia è stata interessata anche dall'operazione NAIKE<sup>27</sup>, svolta dagli inquirenti sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna nei confronti di 16 indagati ritenuti responsabili di appartenere a un'associazione criminale, composta da soggetti italiani ed albanesi, dedita al narcotraffico, a carattere internazionale, avente base operativa nelle provincie di Reggio Emilia e Modena, o per condotte di distribuzione e spaccio delle sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish e marijuana), nonché di spendita ed introduzione nello Stato di monete false. Uno degli

---

<sup>25</sup> Operazione MINEFIELD: In data 20.02.2024 i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri di Reggio Emilia all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura della Repubblica di Reggio Emilia, hanno dato esecuzione all'ordinanza di Custodia Cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Emilia, nei confronti di LEQUOQUE Samuel, LEQUOQUE Giornata, DI TINCO Giovambattista + 106. Gli indagati rispondono a vario titolo per "associazione a delinquere", "estorsione", "emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti", "riciclaggio internazionale" e "autoriciclaggio", ha portato anche al sequestro preventivo di società e beni oltre a riscontrare collegamenti e frequentazioni di alcuni indagati colpiti da misura cautelare, con esponenti della 'ndrangheta, facenti capo alla cosca "Grande Aracri" e alla cosca "Piromalli". L'attività ha delineato l'esistenza di un sodalizio (al cui vertice agivano i fratelli LEQUOQUE Samuel e LEQUOQUE Giornata autori anche di condotte estorsive, e RANATI Leonardo) dotato di una struttura articolata ed organizzata con diversi ruoli e compiti. È stato accertato come l'organizzazione, nella gestione di una serie di società (anche all'estero), emetteva fatture per operazioni inesistenti e compiva altri reati tributari, nonché altre attività criminose dirette alla sostituzione e movimentazione di denaro provento di evasione e al trasferimento del medesimo in paesi esteri per il reimpiego dello stesso in attività anche illecite.

<sup>26</sup> Indagini relative alle indagini dirette dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia.

<sup>27</sup> OPERAZIONE NAIKE: In data 14.01.2025 la Squadra Mobile di Reggio Emilia in collaborazione con la Guardia di Finanza di Reggio Emilia, sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna ha eseguito un O.C.C. emessa il 9.12.2024 dal GIP del Tribunale di Bologna nei confronti di BOLOGNINO Domenico + 15 per le imputazioni di cui agli artt. 73 e 74 DPR 309/90 e artt. 110 e 453 c.p.. In particolare, venivano sottoposti a misura custodiale in carcere BOLOGNINO Domenico + 11, mentre altri 3 soggetti venivano cautelati agli arresti domiciliari.

arrestati è figlio di uno dei promotori e organizzatori del sodalizio *'ndranghetistico* emiliano (attualmente detenuto in regime di 41 bis co. 2 l. 354/1975), condannato in via definitiva per associazione di tipo mafioso all'esito del maxiprocesso AEMILIA e che è anche risultato promotore e organizzatore dell'autonoma articolazione di *'ndrangheta* operante in Veneto, segnatamente nelle province di Padova e Venezia come accertato definitivamente nel processo CAMALEONTE. Tra gli indagati sottoposti a misure cautelari figura anche un indagato che era stato sottoposto alla custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "ASPROMONTE EMILIANO" per essere in rapporto e in affari di narcotraffico con esponenti della *'ndrangheta* della cosca ROMEO-STACCU di San Luca (RC). In relazione a quest'ultima operazione, come già evidenziato nell'analisi della provincia di Bologna, è stata emessa sentenza di condanna in data 8.11.2024 in I grado.

A riprova del consolidato inserimento della criminalità organizzata nel sistema economico reggiano depone inoltre il dato rappresentativo della concentrazione del più alto numero di comunicazioni interdittive antimafia emesse dalla Prefettura per **ogni 100 mila abitanti (pari a 8,3)**, pari a più del doppio rispetto alla media nazionale (pari a 3,3); nel quadriennio sono state emesse **n. 286 comunicazioni interdittive** e, per avere un dato di comparazione evidente, si consideri che, nel 2023, il numero di interdittive emesse è stato pari al doppio o al quintuplo rispetto a quelle emesse da Uffici come Catanzaro e Palermo, città capoluoghi di distretti giudiziari con sedi della DDA aventi un numero di abitanti e un carico di procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata ben superiori a quelli reggiani. Il Ministero dell'Interno ha aperto un *focus* specifico sulla provincia reggiana in materia, avendo constatato che negli anni ha fatto registrare il maggior numero di imprese colpite a livello nazionale dall'attività interdittiva.

Il Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia riferisce che i rilevamenti statistici evidenziano una costante tendenza all'aumento degli indici di delittuosità nell'ultimo quadriennio.

Particolarmente significativo è il riflesso delle dinamiche conflittuali della variegata composizione sociale sulla delittuosità comune: i delitti contro la persona, maturati, da un lato, nel contesto dello spaccio al minuto di stupefacenti, e dall'altro connotati dalla violenza di genere o domestica, mantengono un livello statisticamente significativo così come anche il dato riferito alle violenze sessuali che contribuiscono ad inficiare la sicurezza percepita dalla collettività.

Notevole allarme genera tra la popolazione il diffuso fenomeno delle aggressioni intra-etniche facente capo a gruppi, più o meno organizzati, cementati dalla medesima provenienza etnica o territoriale e che si propongono di egemonizzare una certa porzione del territorio cittadino, nel capoluogo come nella provincia, ovvero una certa area di mercato illegale (come quello dello spaccio al minuto di stupefacenti).

A ciò concorre anche l'aumento di circa il 50% dei furti, con particolare riferimento a quelli in abitazioni e negli esercizi commerciali, e la medesima tendenza si rileva per le rapine e per le truffe/frodi informatiche che hanno subito un incremento di circa mille casi.

Rilevante inoltre è l'impatto sulla provincia della criminalità organizzata straniera, favorita dalla forte presenza di cittadini extracomunitari, spesso in disagiate condizioni economiche e sociali, che rappresenta un oggettivo alveo delinquenziale, funzionale all'espansione dei gruppi criminali originari del continente africano e dell'Europa dell'Est. I nigeriani sono il gruppo etnico più coeso ed attivo nel traffico di stupefacenti e, in misura minore, nello sfruttamento della prostituzione di

giovani donne connazionali. Per quanto attiene l'est europeo, gli appartenenti alle comunità moldave, rumene, ucraine e georgiane (in Provincia risiede una tra le più numerose del territorio nazionale) risultano dediti prioritariamente alla consumazione di reati contro il patrimonio. Anche gli albanesi mantengono la posizione di preminenza nel traffico di stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione.

Il contrasto alle azioni delittuose dei soggetti di etnia straniera – statisticamente elevato se si considera che, nell'ultimo quinquennio, è **pari al 63,8% per il 2020, al 56,05% per il 2021, al 52,05 % per il 2022, al 36,75% per il 2023 e 42,40 per l'anno in esame** dell'entità complessiva dei delitti accertati a carico di soggetti noti nella provincia di Reggio Emilia - presuppone la conoscenza di tradizioni e rituali dei Paesi di provenienza, vissuti da questi soggetti come regola inderogabile che pretende osservanza anche all'estero, sicché non sempre l'indagine si giova nell'immediato della conoscenza delle modalità di affiliazione al gruppo etnico malavitoso di cui fanno parte; anzi, l'indagine spesso richiede un adeguato supporto di interpreti, di regola reclutati e proposti dalla P.G. tra soggetti che svolgono altra attività lavorativa e inidonei fornire traduzioni semanticamente aderenti al dichiarato, a offrire le sfumature e i dettagli delle conversazioni (se intercettate) o del contenuto degli interrogatori, quando non declinano l'offerta per paura di ritorsioni.

Uno spazio significativo va dedicato ad alcuni dei procedimenti più rilevanti trattati.

- È noto il procedimento per la morte (1.5.2021) della giovane **SAMAN Abbas**, una ragazza pakistana che si era rifiutata di sposare un fidanzato impostole dalla famiglia e di seguire i dettami della religione islamica.

La vicenda, sia per l'efferatezza delle modalità di soppressione della vittima che per i profili antropologici, culturali e religiosi che ha evidenziato, ha destato e desta tuttora una fortissima attenzione dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale ed è al centro dell'interesse di movimenti ed associazioni che si battono per l'emancipazione femminile oltre che di prese di posizione in sede politica e legislativa.

Il giudizio di primo grado nei confronti dei cinque imputati si era concluso con sentenza del 19 dicembre 2023 della Corte di Assise di Reggio Emilia, con la quale i genitori della vittima erano stati condannati alla pena dell'ergastolo, in concorso con un parente riconosciuto corresponsabile dell'esecuzione materiale dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere mentre nei confronti di altri due imputati era stata pronunciata sentenza di assoluzione. Nel giudizio d'appello, conclusosi il 18 aprile 2025, tutti gli imputati sono stati riconosciuti responsabili dalla Corte di Assise di Appello e condannati all'ergastolo (ad eccezione dello zio condannato a 22 anni di reclusione), previo riconoscimento delle aggravanti della premeditazione e dei motivi abietti e futili, esclusi invece dalla Corte di primo grado.

Specie con riferimento all'aggravante dei motivi abietti e futili merita segnalare uno dei passaggi motivazionali più rilevanti della sentenza della Corte di Assise di Appello di Bologna che ha concluso per l'impossibilità di attribuire qualsiasi valenza al profilo culturale, religioso e sociale dei rei, in coerenza con la giurisprudenza della Suprema Corte, di fronte alla lucida pianificazione ed alla efferata esecuzione dell'omicidio di una ragazza *"responsabile solamente di volere vivere la propria vita"*. Tale insegnamento costituisce un approdo importante per orientare la giurisprudenza in un territorio ove la numerosa presenza di comunità di provenienza pakistana, indiana o comunque ispirantesi a dottrine religiose e convinzioni radicate che attribuiscono un ruolo subalterno alle

donne nella vita familiare, assume una incidenza rilevante nei numerosi procedimenti per violenza di genere e domestica.

Un ulteriore importante risultato nell'ambito del suddetto procedimento è stata l'esecuzione della ordinanza di custodia cautelare del 28 maggio 2021 nei confronti dei genitori della vittima, Shabbar Abbas e Nazia Shaeen, fuggiti in Pakistan subito dopo il fatto e ritenuti entrambi gravemente indiziati del grave delitto di sangue, che ha richiesto una intensa collaborazione con le Autorità diplomatiche ed investigative italiane operanti in quel Paese e che ha condotto, per la prima volta nella storia delle relazioni diplomatiche tra Italia e Pakistan ed in assenza di norme convenzionali espresse, alla estradizione di entrambi, avvenute rispettivamente il 29 agosto 2023 e il 22 agosto 2024.

Grazie al virtuoso rapporto instaurato dalla Procura di Reggio Emilia con le suddette Autorità ed alla collaborazione di Interpol è stato possibile seguire ulteriori vicende analoghe, fortunatamente non pervenute al medesimo tragico epilogo, come quella accertata ed approfondita nell'ambito di un procedimento instaurato a settembre 2024 allorché una donna pakistana, già residente a Reggio Emilia ma da tempo rientrata nel Paese d'origine, ha contattato il centralino del Comune di Reggio Emilia per chiedere aiuto sostenendo di essere trattenuta in quel Paese contro la sua volontà, unitamente ai figli minori, e di subire continue percosse e tentativi di strangolamento da parte del marito. La collaborazione internazionale ha consentito di riportare in Italia sia la denunciante che i figli e di collocarli in una struttura protetta. Al marito, nel frattempo rientrato in Italia, è stata anche applicata la misura del divieto di avvicinamento.

- Tra i procedimenti per delitti di sangue che hanno destato particolare allarme sociale va menzionato quello giudicato per il reato di omicidio aggravato commesso a Villa Minozzo il 21 giugno 2024 ai danni di un soggetto, rinvenuto esanime nudo in casa ed attinto con un bastone alla testa da numerosi colpi. A seguito di captazioni ambientali, esiti di sopralluoghi ed accertamenti autoptici sono stati applicati gli arresti domiciliari nei confronti di un vicino di casa, tramutati, in conseguenza di impugnazione cautelare dell'Ufficio, in custodia cautelare dal Tribunale della Libertà, divenuta nel frattempo definitiva. È stato richiesto il rinvio a giudizio per il reato di omicidio aggravato dai futili motivi e dalla minorata difesa.

- Numerosi delitti di sangue hanno avuto come teatro l'area della vecchia Stazione Ferroviaria di Reggio Emilia, abituale dimora di soggetti, prevalentemente extracomunitari, dediti all'assunzione ed al piccolo spaccio di sostanze stupefacenti e ad altri reati di strada e comunque al mantenimento di condizioni di vita estremamente precarie.

- Nella materia dei delitti contro la persona merita inoltre di essere segnalato il procedimento conseguente alla riapertura di un *cold case* risalente ad un cruento omicidio avvenuto in Correggio nel 2012 a seguito di una rapina in casa dell'anziana vittima. Grazie ad una innovativa tecnologia (*XFR* o *X-Ray Fluorescence*) i Carabinieri del RIS di Parma hanno potuto estrarre una impronta papillare rilevata dalle tracce ematiche sedimentatesi su una gamba di un tavolo utilizzata come corpo contundente e coincidente in 24 punti con quella dell'indagato. Nei confronti di costui, un soggetto di origini marocchine, il Tribunale del riesame di Bologna ha emesso la misura cautelare della custodia in carcere, riformando l'ordinanza di rigetto del GIP.

- Tra i numerosi episodi di **delitti predatori** che hanno caratterizzato l'anno di riferimento una segnalazione va fatta al procedimento per plurime rapine aggravate in danno di farmacie e

tabaccherie ed altro. Nel novembre/dicembre scorso il Circondario di Reggio Emilia veniva turbato dalla ravvicinata commissione di rapine a mano armata in danno di tabaccherie e farmacie; erano eseguite con lo stesso *modus operandi* (minaccia la prima volta con coltello e nelle successive occasioni impugnando una pistola, che pareva - poi risultò - vera; presenza di due soli agenti, uno dei quali faceva da palo e l'altro prelevava denaro e/ "Gratta e Vinci"; utilizzo da parte dei rapinatori di una Fiat Panda bianca e soltanto nel primo caso di "un piccolo SUV scuro") le cui caratteristiche somatiche venivano riportate dalle persone presenti ai fatti o dalle immagini della videosorveglianza, collocata negli esercizi pubblici presi di mira, sempre allo stesso modo, anche riguardo al viso, nonostante i due soggetti fossero travisati (sopracciglia del "palo" e pelle butterata del rapinatore armato). Sottoponendo al Sistema Automatico di Riconoscimento Immagini in dotazione all'Arma dei Carabinieri le immagini delle rapine, la Squadra Mobile poneva l'attenzione su un soggetto, già noto quale rapinatore, al tempo in affidamento in prova al servizio sociale, che veniva pertanto individuato e successivamente arrestato in flagranza nel corso di altra tentata rapina in una farmacia.

- Una menzione merita anche il l'alto tasso di **delitti colposi commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro**, mantenendo una tendenza particolarmente elevata in coerenza con quella regionale. I settori maggiormente interessati in provincia sono quelli manifatturiero, edilizio, agricolo e dei trasporti, ove sono stati registrati 8 incidenti mortali. Gli incidenti verificatisi sui luoghi di lavoro hanno riguardato la caduta di un lavoratore dal tetto di un capannone ove stava eseguendo lavori di pulizia in assenza di qualsiasi dispositivo di protezione, la causazione di traumi da schiacciamento subiti da un addetto conseguente alla caduta di enormi sacconi contenenti mais (*big bags* da 200 cm di altezza e dal peso fino a 1000 kg), accatastati l'uno sull'altro e privi di qualsiasi misura di protezione, la violazione delle norme di conduzione di mezzi meccanici all'interno di uno stabilimento aziendale che hanno determinato l'investimento della vittima, l'infortunio mortale a causa della mancata valutazione e predisposizione di misure di sicurezza per evitare il rischio interferenziale a causa della contemporanea presenza di più imprese all'interno di un cantiere (definito con sentenze di condanna e di applicazione pena ), infortunio mortale per avere posto a disposizione della vittima un macchinario privo di requisiti di sicurezza (definito con sentenza ex art. 444 c.p.p.), la disattivazione dei sensori di sicurezza da una macchina tagliatrice, nonché gli incidenti in conseguenza della conduzione di veicoli aziendali o *in itinere*.

- In materia di reati contro **la Pubblica Amministrazione** viene segnalato un importante sviluppo nell'ambito del procedimento già in corso per i delitti di concorso in corruzione aggravata e sfruttamento della prostituzione, per i quali in data 6 aprile 2024 è stata emessa ordinanza di applicazione di misure cautelari detentive ed interdittive. Le indagini hanno messo a fuoco l'operato del fondatore e principale amministratore di ESA, una società con sede a Bibbiano, che svolge una pluridecennale attività di fornitura di servizi alle Pubbliche Amministrazioni ed a privati in materia di raccolta e gestione di rifiuti di varia natura, bonifiche e depurazioni, con rapporti contrattuali in tutta Italia e all'estero.

Analizzando le forniture rese ad Agenzia Industria Difesa, soggetto di diritto pubblico del Ministero della Difesa che gestisce le forniture per i comparti militari dello Stato, è emerso un devastante quadro corruttivo gestito direttamente dal titolare dell'azienda e da taluni suoi collaboratori con alcuni ufficiali militari e dipendenti civili del Ministero della Difesa.

Si è accertato che, in virtù delle molteplici e variegata condotte corruttive dell'indagato, comprendenti anche lo sfruttamento della prostituzione altrui, sollecitate e ricercate dai pubblici ufficiali, il sistema contrattuale di alcuni siti militari gestiti da AID era sistematicamente alterato da anni per favorire l'impresa in questione.

Il procedimento, attualmente in fase di attesa della scadenza del termine ex art. 415 bis c.p.p., a seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ha ad oggetto sistematiche corruzioni poste in essere dall'indagato (il quale si avvaleva della ferrea collaborazione dei suoi stretti collaboratori), nei confronti di tre pubblici ufficiali, operanti nell'ambito dell'Ente Pubblico Agenzia Industrie e Difesa, con specifico riguardo al comparto della Demilitarizzazione (DEMIL).

- Un impulso notevole hanno avuto le indagini in materia di **sfruttamento lavorativo**.

Nel corso del procedimento per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p. in ambito tessile sono state accertate e documentate, anche con videoriprese e mirate attività di ispezione, perquisizione e sequestro, pesanti condizioni di sfruttamento lavorativo, quali i) una retribuzione palesemente difforme da quello dei contratti collettivi nazionali, arrivando addirittura a pagare soli 0,55 euro per un'ora di lavoro; ii) violazioni della normativa relativa all'orario di lavoro e ai periodi di riposo, costringendo i lavoratori a lavorare sette giorni a settimana, in alcuni casi anche per oltre diciassette ore e senza effettive pause; iii) violazioni della normativa in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro, non predisponendo corsi di formazione, visite mediche e presidi di sicurezza dei luoghi, quali estintori e uscite di sicurezza; iv) sottoposizione dei lavoratori a condizioni di lavoro degradanti, a continua sorveglianza e situazioni alloggiative indecorose. Le indagini hanno portato **all'arresto in flagranza per il delitto di cui all'art. 603-bis c.p.** del legale rappresentante della ditta individuale in cui lavoravano i soggetti vittima di sfruttamento e all'applicazione di una misura cautelare personale. Il caso esaminato non è rimasto isolato poiché l'avvio dell'indagine ha anche permesso di ampliare l'osservazione su numerose realtà imprenditoriali del settore tessile che presentano indici di sfruttamento lavorativo potenzialmente di rilevanza penale.

## PARMA

Nella provincia di Parma, come già evidenziato nell'analisi della provincia di Reggio Emilia, continua a registrarsi l'operatività del sodalizio 'ndranghetistico emiliano (avente epicentro in Reggio Emilia) come documentato per ultimo con le operazioni TEN e SUGAR BEET, dirette dalla D.D.A. di Bologna.

Inoltre, come emerso dalle sentenze dell'operazione STIGE<sup>28</sup> della D.D.A. di Catanzaro (è passata in giudicato in data 5 giugno 2024 la sentenza del rito abbreviato), è stata documentata nella provincia

---

<sup>28</sup> Operazione STIGE: in data 09.01.2018 il ROS Carabinieri ed il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Crotona, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Catanzaro, eseguiva l'O.C.C. emessa il 28.12.2017 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro nei confronti di MARINCOLA Cataldo, FRAO Giuseppe + 168 per i reati di associazione di stampo mafioso, estorsione, aggravate dall'aver agevolato il sodalizio 'ndranghetistico. Il giudizio abbreviato si è concluso con la sentenza di condanna da parte del GIP del Tribunale di Catanzaro emessa il 25.09.2019 nei confronti di MARINCOLA Cataldo + 103 parzialmente riformata con la sentenza emessa il 24.09.2021 dalla Corte d'Appello di Catanzaro e divenuta definitiva con sentenza n. 3767/24 emessa il 5.06.2024 della Corte di cassazione Il rito ordinario aveva registrato, all'esito del dibattimento davanti al Tribunale di Crotona, la sentenza di condanna emessa il 25.02.2021 a carico di FRAO Giuseppe + 54, parzialmente riformata con la sentenza emessa il 10.11.2023 dalla Corte d'Appello di Catanzaro.

la presenza di soggetti al servizio della cosca FARAO-MARINCOLA di Cirò che curavano, anche nella provincia parmense, affari e interessi economici.

Come già evidenziato anche nella provincia di Bologna e di Reggio Emilia, anche in questa provincia le indagini, e le relative sentenze, hanno documentato l'operatività di sodalizi criminali attivi nel narcotraffico che avevano come promotori e organizzatori soggetti intranei o contigui alla *'ndrangheta* in complicità e/o in affari con sodalizi criminali albanesi (vedasi operazione "ASPRMONTE EMILIANO").

Inoltre, sono state documentate nel recente passato (vedasi operazione "ASPRMONTE EMILIANO) attività di narcotraffico da parte di organizzazioni criminali che avevano quali promotori e organizzatori soggetti intranei o contigui alla *'ndrangheta* in complicità e affari con sodalizi criminali albanesi.

Il Procuratore della Repubblica di Parma segnala la ricorrenza di ulteriori specifiche tipologie di reati ricorrenti:

- lo spaccio di droga che, se da un lato presenta una domanda squisitamente locale, dall'altro presenta una offerta riconducibile pressoché esclusivamente alle varie etnie che si contendono le *piazze* anche in ragione del tipo di sostanza (soprattutto nigeriani, albanesi, magrebini);
- appalti di mano d'opera fittizia, con il coinvolgimento di aziende anche di livello medio-alto e che spesso finiscono per determinare infortuni sul lavoro, di cui restano vittime soprattutto persone straniere o di origine meridionale, inquadrare in cooperative di dubbia provenienza e consistenza;
- violazioni fiscali e tributarie spesso per svariati milioni di euro da parte di aziende *in vista*, e talvolta riconducibili a soggetti legati alla criminalità;
- reati societari e fallimentari, posti in essere da gruppi economici che mostrano di avere quale unica finalità la creazione di ditte sulle quali scaricare debiti tributari che poi le portano al fallimento.

## PIACENZA

Anche nella provincia di Piacenza, come già evidenziato nell'analisi della provincia di Reggio Emilia e Parma, continua a registrarsi l'operatività del sodalizio *'ndranghettistico* emiliano (avente epicentro in Reggio Emilia) come documentato, per ultimo, con l'operazione TEN, diretta dalla D.D.A. di Bologna.

Inoltre, oramai da anni nella provincia si rileva la presenza di alcuni soggetti stanziali condannati per mafia, appartenenti a Cosa Nostra, uno dei quali, titolare di imprese operanti nel settore della bonifica e della coibentazione, nel mese di giugno 2024 è stato destinatario di un provvedimento di confisca dei beni (beni immobili, beni mobili e società) emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione.

Il Procuratore della Repubblica riferisce che il territorio di Piacenza è caratterizzato da un forte insediamento della Logistica, tra i più importanti a livello nazionale. Da anni la Procura è alle prese con procedimenti (alcuni dei quali in fase di indagini preliminari) penali, alcuni di grande rilievo mediatico, connessi a reati quali violenza privata, resistenza, minacce, lesioni a carico di alcuni appartenenti alle sigle sindacali dei SICOBAS e, in minor misura, U.S.B.

Sono attualmente in corso alcune delicate attività investigative in particolare concentrate sulle modalità di interazione tra alcune cooperative di facchinaggio quasi completamente composte da persone di origine egiziana appartenenti alle citate sigle sindacali. Alcuni procedimenti sono in fase

di notifica ex art. 415 bis c.p.p. ed altro, particolarmente complesso per numero di imputati e reati contestati, è in fase dibattimentale, a fase istruttoria avanzata.

Altro fenomeno degno di nota riguarda lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, facilitato dalla presenza nel territorio di un fiorente settore agricolo.

Nel periodo in esame, si è registrato un incremento, rispetto agli anni precedenti, dei reati contro la P.A., in particolare nel settore sanitario ove sono stati coinvolti in reati quali peculato, corruzione, falso in atto pubblico, turbativa d'asta appartenenti all'AUSL, sia medici sia dirigenti amministrativi.

Si sono altresì registrati gravi reati, in forma organizzata, di tipo predatorio quali furti commessi da gruppi organizzati ed armati, presso depositi di materiale informatico o simile.

Tra i processi più rilevanti trattati, vengono segnalati:

- Procedimento relativo all'operato di alcuni medici dediti ad effettuare visite mediche ricevendo compensi in nero, sebbene aventi un contratto con la ASL per l'esercizio dell'attività privata in modalità "intramoenia". L'indagato principale, primario assai noto, intercettato in modalità audio video per alcune settimane, è stato tratto in arresto e di recente (9.9.2025) si è addivenuti ad un accordo per la definizione ex art. 444 c.p.p., dopo che lo stesso ha risarcito la ASL versando la somma di € 60.000 (salvo maggior danno quantificato dalla Corte dei conti). Altri sanitari sono emersi come dediti allo stesso tipo di attività, ma la loro posizione, meno grave, è stata definita con avviso ex art. 415bis c.p.p.
- Procedimento relativo ad indagine estremamente complessa avente ad oggetto il sistema di appalti gestito dalla ASL di Piacenza per la fornitura di macchinari destinati ai diversi reparti. All'esito dei complessi accertamenti, durati più di un anno con un poderoso dispositivo di intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono state contestate numerose ipotesi di falso e di turbativa ex art. 353 bis c.p. È stato notificato l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. depositato il 9/6/2025, con trasmissione degli atti alla Corte dei conti per l'approfondimento anche dei profili contabili relativi alla gestione irregolare dei fondi del PNRR.
- Indagine che ha avuto ad oggetto le condotte di un funzionario del Dipartimento di sanità Pubblica, Impiantistica Antinfortunistica dell'A.U.S.L. di Piacenza, che ha portato ad individuare numerosi casi di corruzione propria, impropria e un caso di concussione, con recente avviso ex art. 415 bis c.p.p.
- Procedimento ancora in fase di indagini avente ad oggetto reati di introduzione di sostanze stupefacenti e telefoni cellulari all'interno della Casa Circondariale di Piacenza con possibili episodi di corruzione che vedono coinvolti alcuni operatori della Polizia Penitenziaria. L'attività di intercettazione svolta ha permesso di portare all'arresto in flagranza, in data 18 febbraio 2025, di un operatore di polizia penitenziaria e di un civile per i reati di cui agli artt. 56- 391 ter c.p.; 73 DPR 309/90
- Procedimento nei confronti di un noto primario dell'Ospedale di Piacenza per i reati di atti persecutori, molestie e violenze sessuali nei confronti di più colleghe che lavoravano all'interno della stessa unità operativa. L'indagine, nata a seguito della denuncia di una dottoressa, collega dell'imputato, si è sviluppata con attività di intercettazione ambientale all'interno del luogo di lavoro. Il materiale acquisito ha integralmente confermato la condotta prevaricatrice sessualmente rilevante da parte del primario, sottoposto, in data 7/5/2025, su richiesta dell'Ufficio, alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Sono in corso indagini

anche a seguito di ulteriori querele da parte di vittime, sempre appartenenti al contesto sanitario.

## MODENA

Anche nella provincia di Modena, come già evidenziato nell'analisi della provincia di Reggio Emilia, continua a registrarsi l'operatività del sodalizio 'ndranghetistico emiliano (avente epicentro in Reggio Emilia) come documentato per ultimo con l'operazione TEN, diretta dalla D.D.A. di Bologna.

La provincia in questione<sup>29</sup> ha registrato nel corso degli anni principalmente l'operatività di aggregazioni facenti capo al *clan dei casalesi* (da ricollegarsi anche per la presenza nel territorio di alcuni esponenti del clan<sup>30</sup> e malavitosi in collegamento con esponenti del clan), prevalentemente impegnati in attività estorsive e/o in acquisizione di attività economiche, con condotte aggravate dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare il clan.

Il Procuratore della Repubblica riferisce che la criminalità nel territorio della Provincia di Modena è caratterizzata, in primo luogo, da un numero costantemente crescente di reati di carattere predatorio quali:

- rapine commesse su strada (anche in orario diurno e con l'uso di armi bianche)
- furti ai danni di attività commerciali
- furti in abitazione, con strappo e furti aggravati

fatti, questi, che vedono principalmente coinvolti, come autori dei reati, indagati extracomunitari irregolari sul territorio nazionale.

A questi si aggiungano i furti pluriaggravati ai danni di sportelli bancomat con l'uso di esplosivi e strumenti atti a ostacolare l'intervento delle forze dell'ordine (bande chiodate), commessi con modalità organizzate.

Va altresì segnalato il costante insediamento - in noti quartieri degradati della città di Modena - di spacciatori di sostanze stupefacenti per i quali, nonostante le continue operazioni di polizia giudiziaria e le esecuzioni di misure cautelari, vi è un costante e continuo "ricambio".

In crescita geometrica gli odiosi reati di truffe commesse ai danni di persone anziane prevalentemente ad opera di indagati provenienti dalla regione Campania, che agiscono in modo organizzato, fingendosi appartenenti alle forze dell'ordine, principalmente Carabinieri.

Si evidenzia, inoltre, il numero costantemente elevato dei nuovi fascicoli iscritti per reati da "Codice Rosso" (con particolare riferimento ai maltrattamenti in famiglia, agli atti persecutori ed alle lesioni volontarie aggravate), in linea con la tendenza negativa degli ultimi anni, come si potrà vedere in seguito.

Tale dato va sicuramente parametrato non solo al crescente numero di interventi da parte degli operatori di polizia a seguito di liti intercorse tra le mura domestiche, ma anche alla crescita delle

---

<sup>29</sup> Nella provincia di Modena da decenni si è registrata una rilevante immigrazione di cittadini, imprenditori e commercianti originari del casertano.

<sup>30</sup> In particolare, è significativa la presenza dell'esponente di vertice del clan dei casalesi DI PUORTO Sigismondo, scarcerato alla fine dell'anno 2024 e sottoposto dal 4.4.2025 alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di Bomporto (è stata ripristinata quella che era stata emessa e sospesa dal Tribunale di Modena per l'espiazione della pena). La sentenza emessa dal G.U.P. del Tribunale di Napoli, divenuta definitiva il 12.2.2015, con il pronunciamento della Suprema Corte di cassazione, lo aveva condannato quale "referente di vertice (dunque il capo) del clan per l'agro aversano, all'indomani dell'arresto di SCHIAVONE Nicola, di cui era stato il primo luogotenente, nonché per il territorio di Modena e dell'Emilia Romagna".

denunce sperte da donne straniere (giunte in Italia ricongiunte al coniuge od al compagno), vittime - in prevalenza - di condotte di maltrattamenti in famiglia costituite da minacce, percosse e limitazioni nella libertà (di movimento, di indipendenza economica e di frequentazioni extrafamiliari).

Non meno importante il rilevante impegno nella trattazione dei reati societari e tributari e la contestuale crescente attenzione verso le procedure fallimentari e prefallimentari e, in generale, alle situazioni dalle quali emerge uno stato di insolvenza suscettibile di determinare l'intervento del Pubblico Ministero ex art. 38 C.C.I.I., tenuto conto dell'elevato numero di imprese (molte delle quali di assoluto rilievo nazionale ed internazionale) operanti nell'intero territorio della provincia.

Molti sono i delitti gravi verificatisi nel circondario di Modena nell'anno giudiziario in riferimento. Vengono segnalati:

- Procedimento relativo all'introduzione telefoni e droga all'interno della Casa Circondariale di Modena (24.4.2025), con ordinanza applicativa di misure cautelari personali nei confronti di un agente della Polizia Penitenziaria di Modena (sottoposto alla misura cautelare domiciliare) e di un detenuto del medesimo istituto penitenziario (sottoposto a misura cautelare della custodia in carcere), gli indagati – per cui si procede altresì per il delitto di corruzione aggravata – venivano sorpresi all'interno della casa circondariale di Modena nell'atto di consegnare e ricevere alcuni micro-telefonini cellulari introdotti illegalmente dall'agente della polizia penitenziaria. L'attività traeva origine dalla segnalazione del Comandante della Polizia Penitenziaria che comunicava il rinvenimento, durante una perquisizione all'interno della cella di un detenuto, di un telefono cellulare.
- Procedimento relativo a rapina pluriaggravata in danno di una guardia giurata (11.2.2025), con ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere nei confronti di 3 persone, indagate per il delitto di rapina pluriaggravata in danno di una guardia particolare giurata appartenente ad un istituto di vigilanza.
- Rapina pluriaggravata ai danni una sala scommesse (21 maggio 2025), con ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere nei confronti di 2 persone.
- Omicidio stradale con fuga (24 gennaio 2025), con ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere nei confronti di un uomo, indagato per il delitto di omicidio stradale aggravato che vedeva coinvolta, quale pedone, un'anziana donna.
- Maltrattamenti in danno di fanciulli (30.4.2025) con ordinanza applicativa di misura interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico servizio di insegnante per la durata di mesi 12, emessa nei confronti di due educatrici presso una scuola dell'infanzia di Carpi di 64 e 67 anni, indagate per il delitto di maltrattamenti in danno di minori nell'esercizio delle loro funzioni educative e di cura.
- Femminicidio commesso a Fiorano Modenese il 22 settembre 2024 in danno di un'anziana donna ad opera del di lei figlio. L'imputato, a cui veniva riconosciuta la circostanza attenuante del vizio parziale di mente, è stato condannato in via definitiva alla pena di anni dieci di reclusione.

## **FERRARA**

Il territorio della città da anni ha visto il registrarsi della presenza e operatività di sodalizi mafiosi di etnia nigeriana, diramazioni di organizzazioni criminali di matrice *cultista* radicate in Nigeria e diffuse attraverso la diaspora nigeriana anche in altre Paesi esteri.

In data 02 ottobre 2024, la Corte d'Appello di Bologna ha emesso la sentenza n.1203/2024 R.G. Appello in parziale riforma della sentenza n. 780/2021, pronunciata dal Tribunale di Ferrara in data 07/06/2023, in ordine al sodalizio mafioso nigeriano operante a Ferrara facente parte dell'associazione "VIKINGS" o "AROBAGA", articolazione del più ampio sodalizio radicato in Nigeria, finalizzata a commettere soprattutto delitti in materia di stupefacenti e contro la persona spesso con l'uso di armi (in particolare i machete), nonché delitti contro il patrimonio, commessi anche per prevaricare gruppi criminali nigeriani analoghi e ad essi contrapposti, in particolare gli "EIYE", presenti questi ultimi sul medesimo territorio. La sentenza del processo di secondo grado ha riconosciuto il gravame indiziario per le imputazioni del 416-bis c.p. (ha emesso l'assoluzione per due imputati). La sentenza di I grado emessa dal Tribunale di Ferrara, all'esito del dibattimento, aveva condannato tutti gli imputati, complessivamente 17 persone di etnia nigeriana, 14 dei quali per aver fatto parte di un'associazione di tipo mafioso autonoma ed organizzata in Ferrara, ma estesa ed operante anche in altre località del territorio nazionale, come Parma, Padova, Vicenza, Venezia e Torino. I restanti 3 imputati erano stati condannati in I grado per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti con l'aggravante dell'art. 416-bis.1 del C.P., avendo importato dall'Olanda, trasportato sul territorio nazionale e rivenduto droga, principalmente eroina e cocaina. In data 27.05.2025 è stata emessa la sentenza n. 751/2025 della Corte di cassazione con la quale ha respinto tutti i motivi addotti dai ricorrenti ad eccezione di quello relativo all'aggravante della "transnazionalità" per il quale la Suprema Corte ha rinviato ad altra sezione della Corte d'Appello di Bologna per un nuovo giudizio.

## RAVENNA

Per quanto riguarda la provincia di Ravenna, si è concluso il 23 gennaio 2025 il processo "RADICI"<sup>31</sup> davanti al Tribunale di Ravenna con la sentenza che ha disposto pesanti condanne nei confronti di 21 imputati per le imputazioni di associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta in concorso, minaccia, estorsione, truffa, intermediazione illecita, trasferimento fraudolento di valori aggravato dall'articolo impiego di beni/valori di provenienza illecita valori, violenza privata, incendio, aggravati dall'articolo 416-bis.1 c.p.. Come documentato nelle indagini preliminari, e dagli esiti processuali, gli imputati appartenenti al sodalizio criminale erano collegati a clan di 'ndrangheta, in particolare alla cosca PIROMALLI e alla cosca MANCUSO, ed avevano interessi economici nelle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna, ma anche in parte nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Bologna. L'organizzazione criminale agiva con la collusione di compiacenti colletti bianchi<sup>32</sup> ed

---

<sup>31</sup> Operazione "RADICI": in data 31.10.2022 il Nucleo Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Bologna, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Bologna eseguiva l'O.C.C. n. 10060/21 RG GI emessa il 19.10.2022 dal GIP presso il Tribunale di Bologna nei confronti di PATAMIA Francesco + 22 per i reati di associazione per delinquere, trasferimento fraudolento di beni, estorsione, autoriciclaggio e usura, aggravati dall'articolo 416 bis 1. c.p., per il metodo mafioso e per aver agevolato i clan di 'ndrangheta PIROMALLI e MANCUSO. Il processo penale di primo grado si è concluso con la sentenza emessa il 23.01.2025 dal Tribunale di Ravenna con la quale sono stati condannati 21 imputati (2 assolti) alla pena complessiva di anni 98, per associazione per delinquere aggravata, bancarotta fraudolenta in concorso, minaccia, estorsione aggravate dall'articolo 416 bis 1. C.p., truffa, intermediazione illecita, trasferimento fraudolento di valori aggravato dall'articolo 416 bis 1. C.p., impiego di beni/valori di provenienza illecita valori aggravato dall'articolo 416 bis 1. C.p., violenza privata, incendio aggravato dall'articolo 416 bis 1. c.p.

<sup>32</sup> Risultavano coinvolti nelle dinamiche associative criminali un commercialista con studio in Gioia Tauro (RC) e un avvocato del Foro di Vibo Valentia.

operava attraverso la gestione diretta e/o occulta di attività imprenditoriali del settore alimentare (dolciario e della panificazione), della ristorazione e alberghiero, immobiliare e dei trasporti, in alcuni casi con la programmata distrazione patrimoniale finalizzata alla bancarotta fraudolenta di alcune delle società controllate da compiacenti "teste di legno", nonché con attività usuarie ed estorsive e di autoriciclaggio.

## **FORLÌ'-CESENA**

Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena si richiamano le risultanze dell'indagine e della sentenza RADICI delineate nell'analisi della provincia di Ravenna.

Le risultanze degli ultimi anni hanno documentato sul territorio l'operatività di sodalizi criminali albanesi dediti al narcotraffico anche su scala transnazionale.

Il Procuratore della Repubblica di Forlì riferisce che le ultime rilevazioni indicano un calo dei delitti denunciati (13.713 a fronte del precedente dato di 14.609) e dei reati di violenza sessuale (da 65 a 51), con una conferma dei delitti di spaccio di sostanze stupefacenti che rimane un fenomeno criminale di rilievo, per l'approvvigionamento del ricco mercato della Riviera romagnola da parte delle bande criminali straniere, prevalentemente albanesi.

Nei centri cittadini, soprattutto a Forlì, è ormai sviluppata una microcriminalità predatoria, prevalentemente di giovane ed anche minore età, che attinge dagli "immigrati di seconda generazione", figli di genitori stranieri, nati in Italia o qui giunti in età giovanile, che vivono con difficoltà la transizione tra la cultura d'origine e quella del Paese d'accoglienza. Questi giovani e le loro gesta sono visibili nelle piazze cittadine ed all'interno dei centri commerciali, acuendo la percezione di insicurezza dei cittadini. La rilevanza di questo nuovo fenomeno criminale, di non elevata offensività ma di ampia visibilità, ha indotto questo ufficio ad un approccio investigativo mirato (procedimento n. 2796/2024), e non più parcellizzato, con la richiesta di dieci misure cautelari personali, il 28 febbraio 2025, per i reati di furto e rapina aggravata, ed alla definizione delle relative posizioni processuali con l'accesso ai riti alternativi (giudizio abbreviato e patteggiamento) tranne che per due imputati che sono stati tratti al giudizio dibattimentale, tuttora in corso.

Per altro verso, una forma nuova di criminalità è emersa nel procedimento 2235/2023, nell'ambito del quale sono state eseguite, nel gennaio 2025, tre misure cautelari per la vendita fraudolenta di banconote contraffatte e criptovalute nel darkweb, con l'intervento del Nucleo di Polizia Valutaria e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza. Gli indagati avevano costituito una organizzazione per la vendita in Italia e in Europa, tramite il dark web e la piattaforma Telegram, di banconote contraffatte, documenti falsi (carte identità, tesserini identificativi, patenti di guida, titoli di studio) e sostanze stupefacenti, il cui prezzo era corrisposto in criptovalute o in valuta a corso legale canalizzata su conti correnti intestati a prestanomi. Gli imputati hanno tutti patteggiato la pena.

## **RIMINI**

Nella provincia di Rimini è stata documentata negli anni scorsi l'operatività di sodalizi di camorra del capoluogo campano e dell'area vesuviana, come riscontrato per ultimo dalla sentenza definitiva del processo "HAMMER", relativo alle indagini dirette dalla Procura Distrettuale di Bologna, che ha documentato nell'anno 2019 l'attività delittuosa di una associazione camorristica facente capo a CONTINI Ciro, collegata all'omonimo clan di Napoli.

A Rimini, presso il Tribunale, è nelle fasi finali il processo-dibattimento dell'operazione "VULCANO"<sup>33</sup> nei confronti degli imputati VALLEFUOCO Francesco<sup>34</sup> + 41, le cui indagini avevano documentato l'operatività<sup>35</sup> in Rimini e nella Repubblica di San Marino, nonché in altre province emiliane, dell'associazione di tipo mafioso, di matrice camorristica, capeggiata da VALLEFUOCO Francesco, dedita all'usura e alle estorsioni e all'acquisizione e al controllo di attività economiche (settore recupero crediti, edile-immobiliare, abbigliamento, ristorazione). Nel corso delle indagini erano state documentate interazioni dell'organizzazione criminale capeggiata da VALLEFUOCO Francesco con vari clan di camorra, tra questi il clan dei casalesi - fazione Schiavone, il clan Mariniello di Acerra, il clan Sacco-Cesarano-Bocchetti di Secondigliano, il clan D'Avino-Orefice di Somma Vesuviana, il clan Stolder di Forcella.

Il rischio di infiltrazioni della criminalità nell'economia locale è testimoniato innanzitutto dal numero di misure interdittive antimafia, emesse dalla Prefettura di Rimini.

Il Procuratore della Repubblica riferisce che il territorio riminese ha una specificità, costituita dalla sua vocazione turistica, che esercita appunto una forte attrazione sulla criminalità comune, economica ed organizzata, anche di natura mafiosa. A tale aspetto si unisce l'aumento esponenziale della popolazione che, pur concentrandosi in particolare nei mesi estivi, interessa ormai anche gli altri periodi dell'anno.

Tale situazione comporta un netto aumento delle attività illecite. L'incremento concerne innanzitutto i reati comuni, quali furti e rapine, che registrano un significativo aumento nel periodo estivo.

Merita segnalare che negli ultimi anni si è riscontrato un crescente coinvolgimento di minori in fatti illeciti, commessi in concorso con indagati maggiorenni, così come un aumento di giovani, da poco maggiorenni, nella commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona. Si sono verificate, specie negli ultimi anni, varie rapine, commesse da giovani, spesso finalizzate più ad affermazione di forza che motivate da effettivo interesse patrimoniale. Si aggiungono i numerosi reati di lesioni (anche aggravate dall'uso di strumenti atti all'offesa), che coinvolgono spesso plurimi giovani, a volte suddivisi in gruppi contrapposti, con violenze reciproche, manifestate anche su strada o comunque in luoghi pubblici. Tali episodi, ovviamente, si concentrano specialmente nei mesi estivi. Altro fenomeno è rappresentato dalle rapine, commesse da gruppi organizzati, composti da persone, che provengono a volte da altre regioni e dispongono *in loco* del c.d. basista (ad esempio per la commissione di rapine di Rolex o di furti ai bancomat, oggetto di varie indagini dell'Ufficio).

Altro reato comune, piuttosto frequente, è costituito dalle truffe, compiute tramite annunci su internet, aventi ad oggetto le prenotazioni in strutture alberghiere o la locazione di case vacanza, a cui non corrisponde un'effettiva disponibilità. A titolo esemplificativo si cita un'indagine, svolta in una recente annualità, nei confronti di un gruppo che, agendo mediante siti web, aveva truffato numerose decine di persone, per finti soggiorni in un albergo, con un provento di oltre 100.000 euro. Si segnala altresì il crescente numero di truffe ai danni degli anziani e delle truffe, commesse tramite internet, con la mendace prospettazione di proficui investimenti.

---

<sup>33</sup> *Operazione VULCANO: in data 15.12.2012 il ROS Carabinieri, all'esito delle indagini svolte sotto la direzione della Procura Distrettuale di Bologna aveva eseguito l'O.C.C. emessa dal GIP del Tribunale di Bologna il 6.12.2012 nei confronti di VALLEFUOCO Francesco + 17 per i reati di associazione di tipo mafioso, usura, ricettazione, estorsione e sequestro di persona, aggravati dal metodo mafioso e dall'aver agevolato il sodalizio camorristico.*

<sup>34</sup> *Già condannato in via definitiva per 416-bis c.p. dall'A.G. di Napoli.*

<sup>35</sup> *Le indagini hanno documentato l'operatività dell'organizzazione di stampo camorristico per il periodo 2006-2012.*

Merita soffermarsi sul mercato degli stupefacenti, ovviamente interessato al territorio riminese, per l'aumento della potenziale clientela e della sua capacità di spesa. La Procura di Rimini ha svolto plurime indagini (in alcuni casi unitamente alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna), che hanno avuto ad oggetto la filiera del commercio, dalla gestione delle importazioni, che coinvolge la criminalità organizzata, anche straniera, alla catena della distribuzione, fino allo spaccio su strada. Proprio quest'anno sono state sequestrate plurime centinaia di chili di stupefacenti (cocaina e hashish) in una complessa indagine, che ha riguardato un gruppo di cittadini stranieri, che operava sia all'estero che in Italia. Il mercato degli stupefacenti, inoltre, comporta, a livello di vendita al minuto, un aumento esponenziale degli arresti in flagranza nel periodo estivo.

Altro settore, spesso connesso ai precedenti, è costituito dallo sfruttamento della prostituzione, svolta in locali o in strutture private.

La crescita della popolazione nel periodo estivo rileva anche per i reati ai danni delle c.d. fasce deboli, poiché si verifica un aumento delle denunce per reati di violenza sessuale. Purtroppo, negli ultimi anni, nel periodo estivo, sono state sporte plurime denunce da parte di vittime particolarmente giovani, poste in situazioni di minorata difesa per assunzione di alcolici o sostanze stupefacenti, tanto da rendere di particolare difficoltà la ricostruzione chiara della sequenza degli avvenimenti traumatici, che hanno subito.

Si segnala, altresì, l'elevato numero di procedimenti, iscritti annualmente per reati di maltrattamento e atti persecutori (a cui si aggiungono gli altri, rientranti nel c.d. "codice rosso"), in parte conseguente all'efficacia dell'azione dei Servizi territoriali e della rete antiviolenza, operativa da anni sul territorio. L'efficacia del Servizio si traduce anche in un maggior numero di denunce rispetto a situazioni che, nella carenza dello stesso, rimarrebbero nascoste.

Le caratteristiche del territorio si riflettono anche nel settore degli abusi edilizi (materia affidata ad un gruppo di specializzazione), con particolare riferimento alle opere abusive realizzate negli stabilimenti balneari e nei locali di ristorazione ed intrattenimento.

Il territorio riminese offre plurime possibilità di investimento economico, con conseguente interesse della criminalità, anche mafiosa. La specificità della provincia è ulteriormente caratterizzata dalla vicinanza con la Repubblica di San Marino. Il dato assume rilievo rispetto ad una pluralità di reati, dall'evasione fiscale al riciclaggio e reimpiego. Nel settore degli esercizi alberghieri si registrano frequenti cambi di gestione, con un susseguirsi di diversi contratti di affitto anche nell'arco di pochi anni. La modalità è spesso funzionale all'evasione fiscale ed al riciclaggio di denaro, poiché la velocità dei cambi gestionali rende difficili o comunque tardivi gli accertamenti. Le attività sono spesso svolte tramite soggetti o società interposte rispetto agli effettivi gerenti e, in vari casi, destinate al successivo fallimento.

A tale proposito, merita sottolineare l'importanza del protocollo siglato tra Prefettura, Comuni ed altri enti istituzionali per la legalità e lo sviluppo del settore alberghiero, aggiornato ed ampliato negli ultimi anni. Il protocollo prevede la trasmissione dei dati, relativi alle autorizzazioni ed ai cambi di gestione delle strutture alberghiere, mediante applicativi informatici, ai fini della loro successiva elaborazione da parte del gruppo interforze (G.I.A), che opera in Prefettura nel settore delle misure interdittive. I dati sono elaborati tramite una serie di indicatori di rischio, previamente individuati. Si tratta di informazioni utili sia per i controlli da parte degli enti amministrativi preposti, sia per gli approfondimenti del gruppo GIA ai fini dell'adozione delle misure interdittive antimafia da parte della Prefettura. Si aggiunge che dagli approfondimenti possono emergere importanti indizi di reato. Solo in quest'ultimo caso i dati sono trasmessi alla Procura (che non è

ovviamente parte firmataria del protocollo) per l'iscrizione di un procedimento penale e le conseguenti indagini.

La Procura presta, perciò, particolare attenzione ai c.d. reati spia di infiltrazione della criminalità nell'economia locale, tra i quali in particolare i reati fallimentari, di usura, riciclaggio, fiscali ed il reato p. e p. dall' art. 512 bis c.p. (quest' ultimo di particolare frequenza nel settore della gestione delle strutture alberghiere, per il subentro di varie società che si susseguono in tempi ravvicinati nell' affitto delle aziende).

Le indagini dimostrano come la criminalità mafiosa (prevalentemente campana, come detto, ma anche calabrese e siciliana) si stia progressivamente inserendo nel territorio, nel senso che dispone di persone, legate ai vari clan, che gestiscono delle attività economiche, spesso tramite interposizioni fittizie.

Altra problematica, sia pure connessa alla precedente, riguarda i reati inerenti le procedure concorsuali, poiché si registrano inserimenti nel tessuto economico da parte di società che, dopo pochi anni (nei quali sono stati spesso commessi reati fiscali ed altri illeciti), sono abbandonate e perciò destinate al fallimento.

In relazione alle indagini sui fatti gravi verificatisi nell'anno in corso, si segnala:

- procedimento iscritto nei confronti di DASSILVA Louis per l'omicidio di Pierina Paganelli. Nel procedimento, anche se iscritto nel precedente anno giudiziario, in data 16.7.2024 è stata eseguita l'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. Le indagini sono di particolare complessità ed hanno comportato plurimi incidenti probatori. Attualmente è in corso il dibattimento avanti la Corte di Assise, iniziato in data 15.9.2025. Il procedimento ha avuto ed ha tuttora una grande risonanza mediatica, nonostante il riserbo sempre mantenuto dalla Procura.
- Procedimento iscritto a seguito dei fatti occorsi in Bellaria Igea Marina nella notte del 2.11.2024, nei quali era coinvolta almeno una quindicina di giovani (tra cui due minori), appartenenti alla tifoseria organizzata del Rimini Calcio. Il gruppo aveva posto in essere un'azione violenta ai danni del circolo ASD Bellaria Monte, frequentato da tifosi appartenenti al gruppo "Gioventù Bellariense", legato al Cesena Calcio. Il fatto, di particolare gravità per la violenza dell'azione di gruppo, è stato oggetto di indagini approfondite, che hanno consentito l'identificazione allo stato di undici indagati (a cui si aggiungono i due minori), nei cui confronti è stata recentemente eseguita una perquisizione, finalizzata a reperire armi e strumenti atti all'offesa, nonché telefoni cellulari o tablet, nelle cui memorie possano esservi videoriprese di quanto successo.
- Nel dicembre 2024 è stata emessa dal GIP presso il Tribunale di Rimini ordinanza di applicazione di misure cautelari (6 custodie in carcere e 4 agli arresti domiciliari) nei confronti di una pluralità di indagati, ai quali erano contestate reiterate violazioni degli artt. 110 c.p., 12 cc. 1 e 3 lett.d), 3 ter lett.a) e b) del D.L.286/98, a cui si aggiungevano, per alcuni, il reato p. e p. dall' art. 603 bis c.p. e le violazioni degli artt. 3 e 4 L. 75/58 e per due degli indagati il reato p. e p. dagli artt. 319, 321 e 61 nr.2 c.p. Le indagini, di particolare complessità, svolte anche con intercettazioni, hanno consentito di individuare una rete di numerosi soggetti, operante principalmente nella provincia di Rimini, ma con collegamenti nel territorio di Reggio Emilia, coinvolti a vario titolo e ciascuno con un ruolo preciso, nell'attività illecita di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e in ulteriori attività illecite ad essa connesse. Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, come

agevolazione dell'ingresso o della permanenza di cittadini extracomunitari nel territorio italiano in violazione delle norme previste dal TU sull'immigrazione, veniva attuato prevalentemente mediante la presentazione di fittizie domande di assunzione propedeutiche al rilascio del nulla osta al lavoro da parte del competente organo amministrativo e del successivo permesso di soggiorno, previo pagamento da parte del migrante agevolato di una cospicua somma di denaro, nonché mediante la contraffazione o comunque l'utilizzo di falsa documentazione presentata ai pubblici uffici e, in alcuni casi, con l'organizzazione di matrimoni fittizi tra italiani e cittadini extracomunitari. I cittadini extracomunitari, oltre a corrispondere denaro per l'agevolazione ricevuta, di fatto non venivano assunti e, in alcuni casi, erano destinati allo sfruttamento lavorativo e/o sessuale e all'attività di prostituzione.

- Altro procedimento, che si cita per la risonanza mediatica suscitata, ha ad oggetto i fatti occorsi nella notte tra il 31.12.2024 ed il 1.1.2025 a Villa Verucchio: un cittadino egiziano aveva aggredito sulla pubblica via, senza apparente motivo, armato di un coltello (risultato poi di lunghezza totale pari a 34,5 cm con lama tagliente della lunghezza di 21 cm), quattro persone, che avevano riportato lesioni di diversa gravità, senza pericolo di vita (condotte qualificate poi come tentati omicidi per la pluralità di colpi e le zone attinte). Poco dopo l'ultima aggressione, il Comandante della Stazione CC Villa Verucchio, intervenuto a seguito delle segnalazioni pervenute, rintracciava SITTA che, ancora armato di coltello, si aggirava sulla pubblica via. Nonostante le intimazioni di fermarsi l'egiziano, armato del coltello, continuava ad avvicinarsi al Comandante, che sparava una prima di serie di colpi di pistola a terra per fermarne l'avanzata e poi, stante il procedere di questi, esplodeva ulteriori colpi nella sua direzione, cagionandone la morte (avvenuta per *"plurimi colpi di arma da fuoco penetranti e in parte trapassanti che hanno attinto il capo e il tronco"*). Erano iscritti due procedimenti, uno nei confronti dell'egiziano per il reato di tentato omicidio plurimo, archiviato per morte del reo ed uno nei confronti del comandante per il reato di omicidio per eccesso colposo in legittima difesa, così da assicurargli le garanzie difensive previste dalla legge, considerata la necessità di svolgere accertamenti irripetibili sul cadavere, finalizzati a ricostruire l'azione nella sua interezza. Gli accertamenti (tra cui una consulenza medico legale ed una balistica) motivavano la richiesta di archiviazione perché il fatto risultava essere stato commesso in presenza della scriminante della legittima difesa, **senza che fosse ravvisabile un superamento - o, in ogni caso, un superamento soggettivamente addebitabile - dei limiti della già menzionata scriminante.**
- Si citano due ulteriori gravi episodi: un femminicidio, con contestuale suicidio dell'autore, coniuge della vittima ed un suicidio c.d. allargato, commesso da una madre, gettata dall'ultimo piano di uno stabile, unitamente al figlio di cinque anni. Dalle indagini non è emerso il coinvolgimento di terzi.

Nel periodo in esame, così come negli anni precedenti, la Procura di Rimini ha eseguito sequestri e confische per importi significativi. A titolo indicativo si citano il proc.1154/2025, iscritto per reati fallimentari, nel quale è stato disposto un sequestro preventivo, convalidato dal GIP, avente ad oggetto un immobile e preziosi per un valore di circa un milione di euro; il proc. 3285/2023, iscritto per violazioni della L. 74/2000, nel quale, nello scorso luglio, è stato eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 8 unità immobiliari e di quote societarie fino alla concorrenza di euro 2.975.000.

Nel periodo sono state altresì eseguite confische, per importo complessivo di circa 1.500.000 euro, disposte con sentenze di condanna, passate in giudicato nel 2025 (una sentenza di condanna per i reati p. e p. dagli artt. 416, 648 bis c.p. e reati fallimentari e fiscali; una sentenza di condanna per i reati p. e p. dagli artt. 629 e 644 c.p.).

Si richiama, altresì, la confisca, avente ad oggetto immobili per circa 7.500.000 euro, disposta ai sensi del D.L. vo n. 159/11 (5/2023 RMP procura Rimini e nr.67/2024 SIT MP).

\*\*\*\*\*

### **3) UN VELOCE SGUARDO ALLE TIPOLOGIE DI REATI ISCRITTI NEL PERIODO ESAMINATO.**

La rilevazione distrettuale delle iscrizioni di procedimenti per alcune fattispecie di reato viene rilevata con una query di SIRIS che estrae solo i procedimenti sopravvenuti di prima iscrizione: in tal modo si evita di rilevare più volte procedimenti che “sopravvengono” nuovamente perché il GIP chiede una diversa definizione. Vengono conteggiati i procedimenti iscritti per qualificazione giuridica del fatto presa una sola volta, senza distinzione fra reati consumati o tentati ad esclusione degli omicidi volontari.

A livello distrettuale nell’ultimo anno giudiziario le iscrizioni più frequenti sono ancora per reati contro il patrimonio, che passano complessivamente da 28.062 a 28.583 (considerando anche la truffa semplice ex art. 640 c.p.), registrando un aumento del 18,57%.

Particolarmente numerose le iscrizioni per truffe, rapine e furti con strappo o in abitazione ex art. 624-bis, (truffe +5,74% a noti e +4,13 a ignoti, da 5893 a 6231 e da 8856 a 9222 rispettivamente; rapine +3,01 a noti e +9,64% a ignoti, in valori assoluti da 1129 a 1163 e da 1370 a 1502 rispettivamente nei due registri); anche se rimangono numerosissime le iscrizioni per l’art. 624-bis c.p., vi è stata una lieve flessione, era successo anche nel periodo del covid (in valori assoluti da 660 a 642 a noti, -2,73% e da 8929 a 8630 a ignoti, -3,35%).

Numerose le iscrizioni per reati informatici. Sempre numerose sono le iscrizioni nel registro contro ignoti dei procedimenti per l’art. 615-ter (accesso abusivo a sistema informatico o telematico), e quelle dei procedimenti per l’art. 640-ter (frode informatica), rispettivamente pari a 2298 e 3894, comunque in diminuzione rispetto allo scorso periodo del -14,06% e del -15,77%.

Ancora una volta va notata la preponderanza delle iscrizioni nel registro contro autori ignoti dei reati per frode informatica, e per i reati contro il patrimonio per truffe, furti ex art. 624-bis c.p. e rapine, fatti criminosi per i quali l’evidenza empirica conferma la difficoltà pratica di individuarne gli autori.

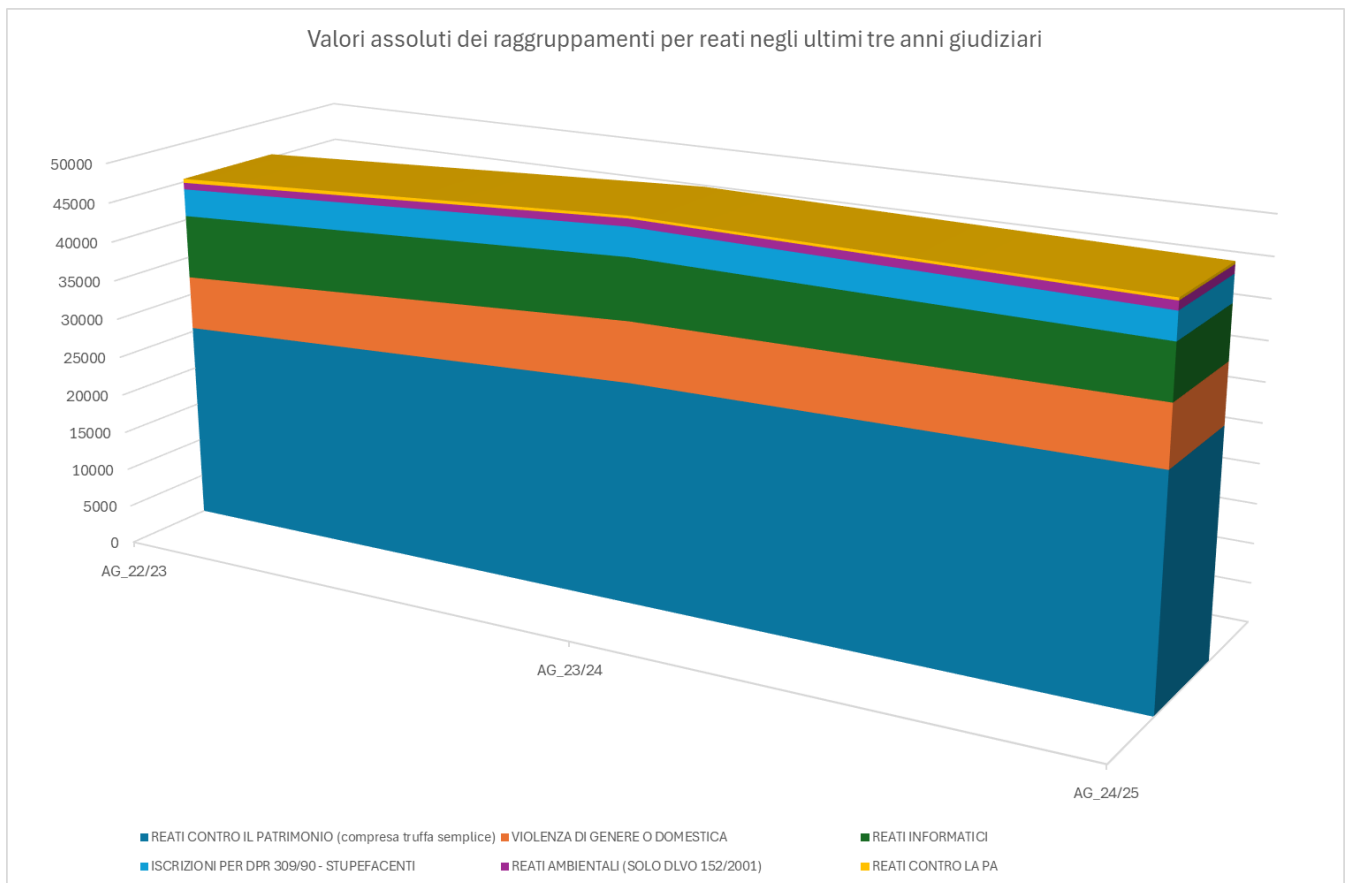
Anche le iscrizioni per estorsioni contro autori ignoti sembrano avere una tendenza alla crescita (in valori assoluti: 591, 613, 626). Per tutti i dettagli si rimanda alla tabella distrettuale.

Limitando agli ultimi tre anni giudiziari i raggruppamenti, per tipo di reato e per registro, le frequenze assolute sono le seguenti:

<b>Gruppi di reati</b>	AG_22/23	AG_23/24	AG_24/25	VARIAZ_% AG24/25 rispetto ad AG23/24
REATI CONTRO IL PATRIMONIO (compresa truffa semplice)	25462	28062	28583	1,86%
REATI CONTRO IL PATRIMONIO (esclusa truffa semplice)	12158	13313	13130	-1,37%
VIOLENZA DI GENERE O DOMESTICA	6871	7603	7482	-1,59%
REATI INFORMATICI	8174	7763	6686	-13,87%
ISCRIZIONI PER DPR 309/90 - STUPEFACENTI	3538	3653	3343	-8,49%
REATI AMBIENTALI (SOLO DLVO 152/2001)	854	974	1089	11,81%
REATI CONTRO LA PA	512	328	330	0,61%

<b>Gruppi di reati</b>	AG_22/23	AG_23/24	AG_24/25
REATI CONTRO IL PATRIMONIO (compresa truffa semplice)	56,07%	58,00%	60,16%
VIOLENZA DI GENERE O DOMESTICA	15,13%	15,71%	15,75%
REATI INFORMATICI	18,00%	16,04%	14,07%
ISCRIZIONI PER DPR 309/90 - STUPEFACENTI	7,79%	7,55%	7,04%
REATI AMBIENTALI (SOLO DLVO 152/2001)	1,88%	2,01%	2,29%
REATI CONTRO LA PA	1,13%	0,68%	0,69%

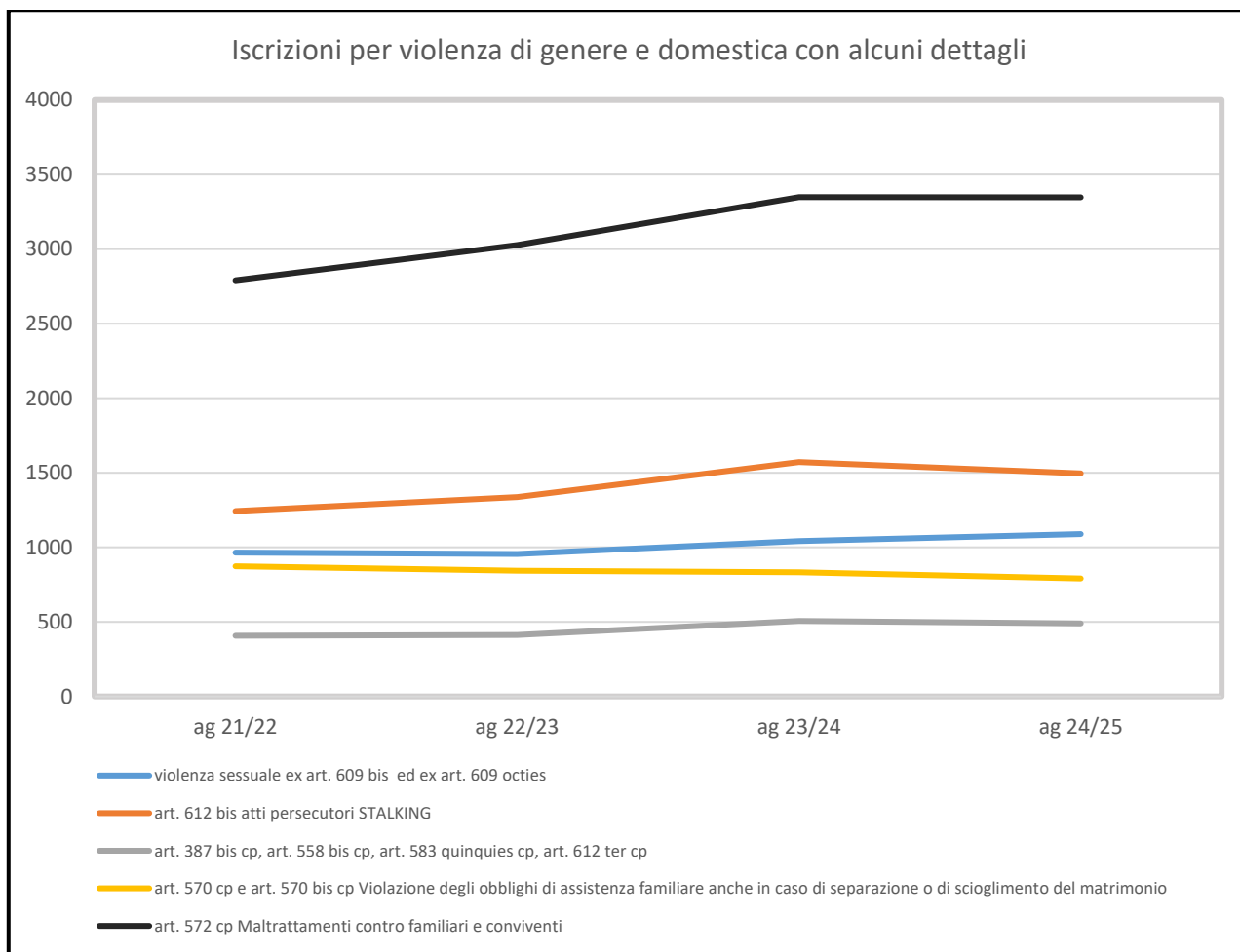
Nell'ultimo anno giudiziario, le qualificazioni giuridiche del fatto relative alla violenza di genere e/o domestica, pur escludendo quelle per l'art. 570-ter e pur registrando una lieve flessione nella totalità, hanno superato quelle per reati informatici: è evidente che si tratta di un fenomeno di emergenza sociale che continua a mietere vittime.



Uno sguardo al gruppo di reati relativi alla violenza di genere offre uno spaccato della realtà dell'ultimo anno giudiziario: il dettaglio mostra aumenti delle iscrizioni per violenza sessuale ex art. 609-bis c.p. (da 771 a 795 a noti, e da 234 a 250 a ignoti, +3,11% a noti, +6,84% a ignoti); e per quella di violenza gruppo ex art. 609-octies c.p. (da 18 a 23 a noti e da 18 a 21 a ignoti; +27,78% a noti e +16,67% a ignoti); in aumento anche le iscrizioni per l'art. 612-ter c.p., di diffusione di immagini sessualmente esplicite (da 76 a 92 a noti e da 43 a 48 a ignoti +21,05% e +11,63%).

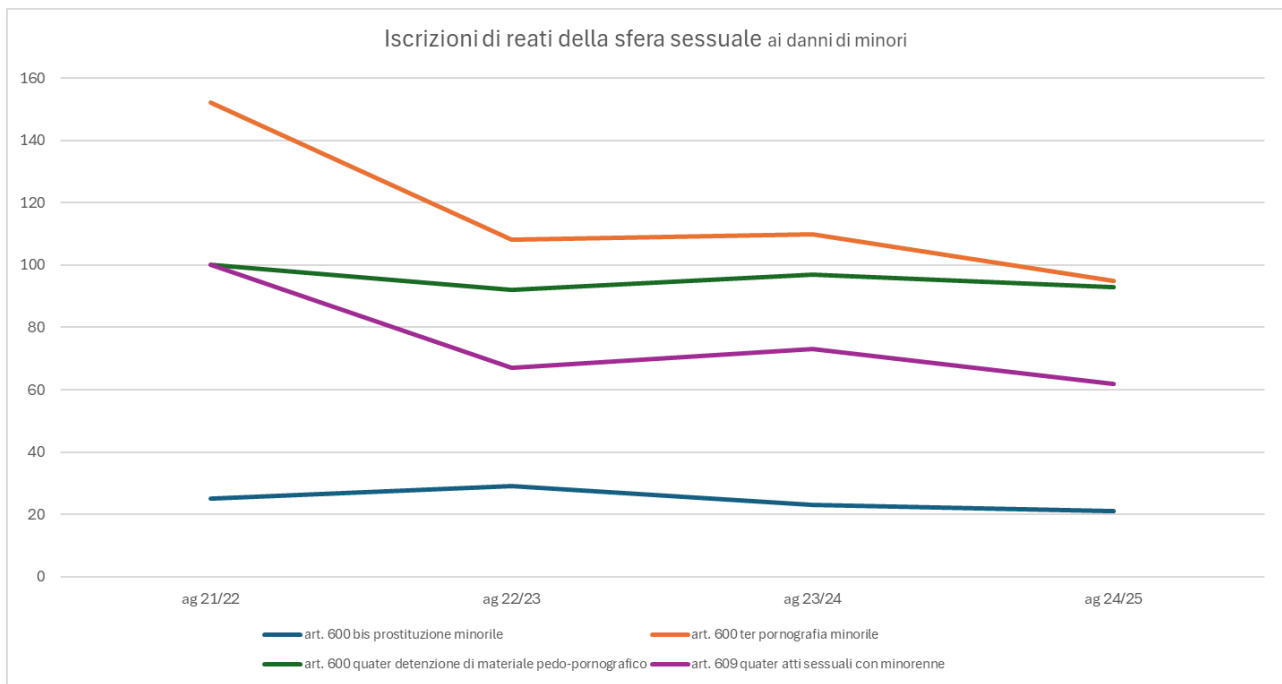
In calo le iscrizioni per l'art. 612-bis c.p. per atti persecutori, comunque sempre il caso più frequente, da autori noti, da 1517 a 1435, -5,41%; per lo stesso tipo di reato c'è una crescita delle iscrizioni per autori ignoti, da 55 a 60, +9,09%.

Il fenomeno si potrebbe "dire" in sintesi rappresentato soprattutto da atti persecutori, violenza sessuale ex art. 609-bis, violazione al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima o degli obblighi di allontanamento della casa familiare, e diffusione di immagini o video sessualmente espliciti, posti in essere in preponderanza da autori conosciuti, quantitativamente pari all'87% circa di tutte le QGF iscritte per reati del codice rosso (in valore assoluto 3135); il restante 13% circa è rappresentato dagli stessi reati iscritti per autore ignoto.



Le iscrizioni per reati ai danni di minorenni rilevati, considerando congiuntamente noti e ignoti, sono tutte in decrescita: viene da chiedersi se si tratti di effettiva decrescita ovvero di aumento del sommerso.

Iscrizioni di reati ai danni di minori	ag 21/22	ag 22/23	ag 23/24	ag 24/25	variazione
art. 600 bis prostituzione minorile	25	29	23	21	-8,70%
art. 600 ter pornografia minorile	152	108	110	95	-13,64%
art. 600 quater detenzione di materiale pedo-pornografico	100	92	97	93	-4,12%
art. 609 quater atti sessuali con minorenne	100	67	73	62	-15,07%
totali	377	296	303	271	



Le iscrizioni per il dpr 309/90 in materia di stupefacenti, quasi esclusivamente per l'art. 73, sono diminuite del -5,17% a noti e del -17,99% a ignoti.

In crescita, anche se con ordini di grandezza minimi, le iscrizioni per l'art. 74 del dpr 309/90 che passano da 18 a 22 a noti.

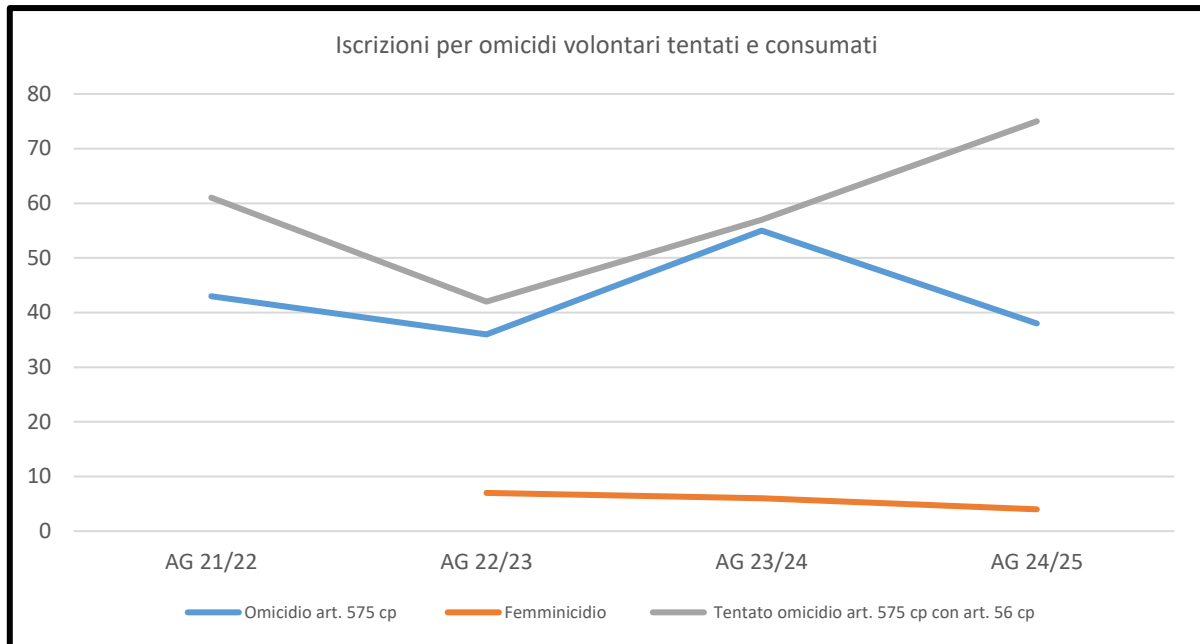
Numerose le iscrizioni per gli illeciti previsti dal D. Lgs. n. 152/2006 in materia di reati ambientali, che registrano una crescita del 49,51% a ignoti, da 204 a 305; la fattispecie più frequente fra quelle rilevate rimane quella prevista dall'art. 256, ossia di attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (-10,20% a noti e +8,00% a ignoti).

Il gruppo dei reati contro la pubblica amministrazione appare sostanzialmente stabile, passando nel complesso da 328 a 330, con tendenze differenti per singola fattispecie: sono aumentate le iscrizioni per peculato, corruzione e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche contro noti, sono invece diminuite le iscrizioni per l'art. 316-ter, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, passate da 115 a 77 a noti, -33,04%.

Con riferimento ai reati contro la persona, le iscrizioni per omicidi consumati sono diminuite del -45,00% a noti, e aumentate di una unità a ignoti; sono aumentate le iscrizioni di tentati omicidi, complessivamente del 31,58% da 57 a 75.

In diminuzione anche le iscrizioni per femminicidi, che passano da 6 a 4. Negli ultimi tre anni giudiziari la percentuale di iscrizioni per femminicidio rispetto al totale degli omicidi consumati è stata del 19,44%, del 10,91% e del 10,53%. Ad un'iscrizione per femminicidio negli ultimi due anni giudiziari è corrisposto un decesso.

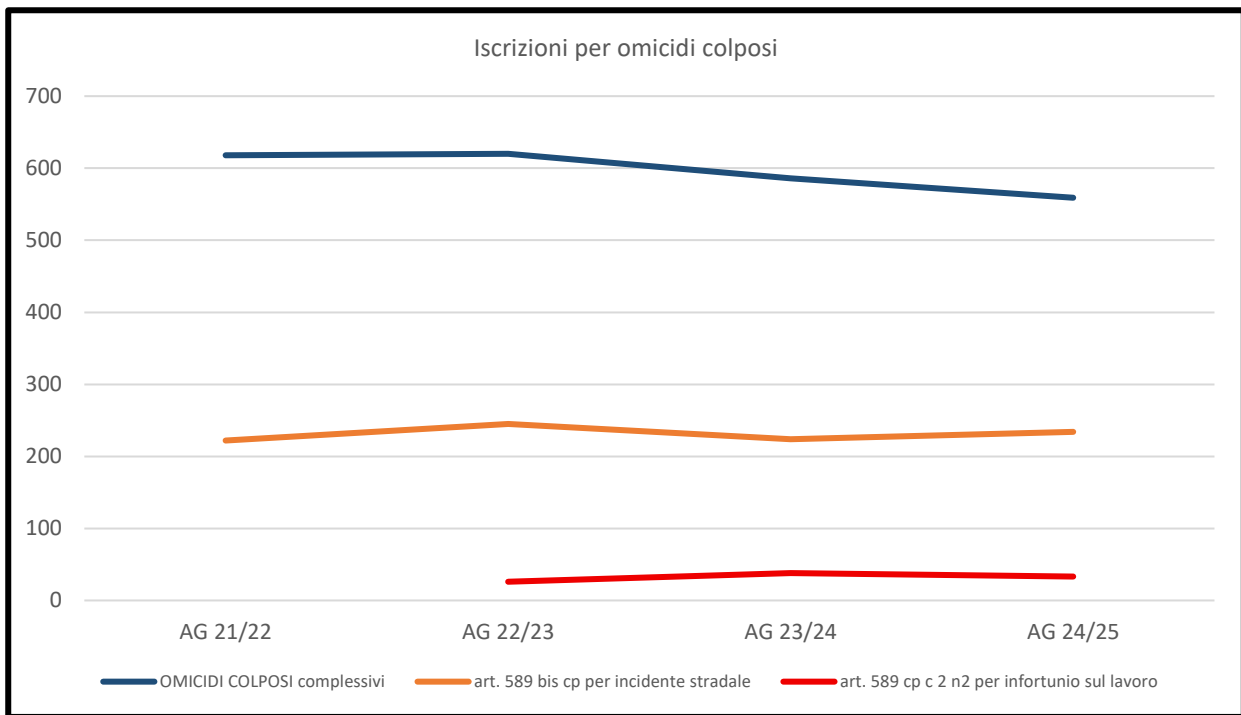
Omicidi	AG 21/22	AG 22/23	AG 23/24	AG 24/25
Omicidio art. 575 cp	43	36	55	38
Femminicidio		7	6	4
Tentato omicidio art. 575 cp con art. 56 cp	61	42	57	75
Percentuale di femminicidi		19,44%	10,91%	10,53%



Per quanto riguarda gli omicidi colposi, la tendenza delle iscrizioni complessive è in diminuzione, eccetto per quelli per incidente stradale che rappresentano mediamente il 39% di tutti gli omicidi colposi (nell'ultimo anno giudiziaria sono il 41,86%).

Gli infortuni sul lavoro hanno determinato l'iscrizione di 34 procedimenti per 36 decessi nell'ultimo periodo, in diminuzione rispetto al periodo precedente, quando sono state 38 le iscrizioni e 42 i decessi.

	AG 21/22	AG 22/23	AG 23/24	AG 24/25
OMICIDI COLPOSI complessivi	618	620	586	559
art. 589 bis cp per incidente stradale	222	245	224	234
art. 589 cp c 2 n2 per infortunio sul lavoro		26	38	34
incidente stradale % sul totale degli omicidi colposi	35,92%	39,52%	38,23%	41,86%
infortunio sul lavoro % sul totale degli omicidi colposi		4,19%	6,48%	6,08%



\*\*\*\*\*

#### 4) LA GIURISDIZIONE MINORILE.

Il settore minorile continua a vivere una stagione di profonde trasformazioni e contraddizioni, dettate da un lato da un cantiere di modifiche normative che non sembra avere fine, dall'altro da rapide trasformazioni sociali che non sempre il legislatore riesce ad intercettare con tempestività, con la conseguenza che la giurisdizione minorile, in particolare quella requirente, continua ad avere le armi spuntate, non risultando dotata delle necessarie risorse e degli indispensabili strumenti per esercitare appieno la propria funzione. A ciò si aggiunge l'incertezza applicativa delle riforme *in itinere*, che contribuisce a creare difficoltà operative, impendendo al contempo previsioni organizzative di ampio orizzonte. Com'è noto l'entrata in vigore delle nuove norme sul Tribunale per le persone Minori e Famiglia è stata rinviata di un ulteriore anno, quindi alla data del 17 ottobre 2026. Pur nell'ulteriore moratoria non può non segnalarsi in questa sede che nulla risulta disposto dal Ministero in ordine all'adeguamento della pianta organica degli Uffici requirenti rispetto alle nuove competenze.

La Procura minorenni di Bologna trova piena copertura, ormai a far data dal 23.2.2022, quanto ai posti di Sostituto Procuratore, mentre risulta una grave scopertura del personale amministrativo, aggravatasi nel corso dell'ultimo anno a causa della cessazione di due funzionarie giudiziarie e di una operatrice giudiziaria, vincitrici di concorso in altre amministrazioni. Allo stato attuale la scopertura del personale amministrativo è pari al 27,78% (percentuale formalmente 'mitigata' dalla presenza in servizio in soprannumero di una centralinista appartenente a categoria protetta, così come in soprannumero era anche il posto di operatrice resosi vacante). Peraltro, attese le dimensioni e la tipologia dell'Ufficio, non è prevista la presenza di un Dirigente amministrativo e neppure di un Procuratore Aggiunto.

➤ **Giurisdizione penale.**

In ambito minorile le iscrizioni di procedimenti a carico di minori NOTI sono aumentate del 11,40% rispetto all'anno precedente, superando per la prima volta la soglia delle 4000, risultando superiori del 62% rispetto al 2020 (2319).

Iscrizioni noti		<i>aumento rispetto all'anno precedente</i>	<i>aumento rispetto al 2020</i>
01.07.2024-30.06.2025	<b>4035</b>	11,40%	62,37%
01.07.2023-30.06.2024	3622	12,34%	56,19%

La capacità di definizione annuale risulta la più alta mai raggiunta, con oltre 3370 procedimenti definiti, maggiore del 5% rispetto all'anno precedente, pur non riuscendo a raggiungere un indice di ricambio pari a 1, quest'anno assestato tuttavia attorno allo 0,84%.

Procedimenti definiti noti		<i>aumento rispetto all'anno precedente</i>	<i>aumento rispetto al 2020</i>	INDICE DI RICAMBIO
01.07.2024-30.06.2025	<b>3376</b>	5,34%	26,16%	0,84
01.07.2023-30.06.2024	3205	-0,47%	60,01%	0,88

Ne consegue un cospicuo aumento delle pendenze (+40%) che appare più che raddoppiato anche solo rispetto al 2020, che consolida quello analogo rilevatosi nell'anno precedente e che evidenzia peraltro **la difficoltà delle attuali dimensioni organiche dell'ufficio a fronteggiare anche contingenti o fisiologici aumenti dei flussi.**

Pendenze penali noti		<i>aumento rispetto all'anno precedente</i>	<i>aumento rispetto al 2020</i>
01.07.2024-30.06.2025	<b>2217</b>	40,05%	150,23%
01.07.2023-30.06.2024	1583	41,72%	46,98%

Un dato meritevole di attenzione è quello relativo al numero di minori iscritti (**3426**) che, a fronte dell'aumento del numero di procedimenti iscritti nel periodo (4035), registra **un aumento significativo del 10% rispetto all'anno precedente (3089 minori), con una media di 1,18 reati pro capite, superiore ai due quadrienni precedenti.** Se ne può ricavare che aumenta il numero di reati commessi da un più ridotto numero di minori, con evidente recidiva in comportamenti criminali da parte degli stessi soggetti.

Numero complessivo minori iscritti nel		<i>aumento rispetto all'anno precedente</i>	<i>aumento rispetto al 2020</i>	<i>media di reati pro capite</i>
01.07.2024-30.06.2025	<b>3426</b>	<b>10,91%</b>	<b>16,45%</b>	<b>1,18</b>
01.07.2023-30.06.2024	3089	-17,65%	9,04%	1,17

Il sesso dei minori iscritti è dato che purtroppo sconta alcune lacune in sede di iscrizione, non venendo sempre registrato. Il numero delle indagate di sesso femminile è attestato circa sul 10%, con il limite ora indicato.

Quanto all'imputabilità dei minori, si rilevano i seguenti dati: **il 13,4% dei minori iscritti ha meno di 14 anni, e non è quindi imputabile. Nel presente periodo si è registrato un lieve calo rispetto all'anno precedente (da 493 a 460 = -6,7%)**

Maggiori di 14 anni		aumento rispetto all'anno precedente	aumento rispetto al 2020	rispetto al totale dei minori
01.07.2024-30.06.2025	2887	5,60%	16,18%	84,3%
01.07.2023-30.06.2024	2614	-11,54%	8,60%	84,6%

Minori di anni 14		aumento rispetto all'anno precedente	aumento rispetto al 2020	rispetto al totale dei minori
01.07.2024-30.06.2025	460	-6,69%	0,66%	13,4%
01.07.2023-30.06.2024	493	-18,65%	26,41%	16,0%

Complessivamente sono stati aperti comunque **381 procedimenti penali, destinati alla pronuncia di Sentenza di non luogo a procedere ex art. 26 DPR 448/1988**, a carico di infraquattordicenni, poco meno dell'anno precedente.

Procedimenti a carico di minori di anni 14		aumento rispetto all'anno precedente	aumento rispetto al 2020
01.07.2024-30.06.2025	381	-5,46%	-16,63%
01.07.2023-30.06.2024	403	9,51%	3,33%

#### *Attività di definizione dei procedimenti*

Quanto all'attività di definizione dei procedimenti si riscontra in generale un aumento di produttività rispetto agli anni precedenti, che vede

- numero stabile di archiviazioni rispetto al passato, in proporzione di circa il 37% del totale
- aumento degli atti di esercizio dell'azione penale (pari al 29%)
- aumento delle richieste di sentenze di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto (art. 27), pari a circa il 25% del totale.
- calo di richieste di sentenze di non luogo a procedere per non imputabilità (art. 26)

di seguito lo schema riassuntivo:

	30.6.2023	30.6.2024	30.6.2025	2025-% rispetto al totale dei definiti
<b>ESERCIZIO AZIONE PENALE</b>	1095	886	<b>972</b>	28,83%
<b>RICHIESTE NLP</b>	866	838	<b>853</b>	25,30%
<b>archiviazioni</b>	1102	1251	<b>1246</b>	36,95%
<b>altro</b>	159	257	<b>301</b>	8,93%
<b>totali</b>	3222	3232	<b>3372</b>	

#### *Analisi delle principali tipologie di reato*

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti tre procedimenti per omicidio volontario.

Il primo omicidio riguarda un fatto avvenuto in Via Piave a Bologna, nel quale ha perso la vita un ragazzo di 17 anni (ed un secondo giovane ha subito due coltellate che non hanno provocato il decesso) sotto i colpi di coltello inflitti dall'imputato sedicenne in un contesto di lite tra ragazzi. Il dibattimento è in corso.

Il secondo, relativo ad un caso in Piacenza, ha avuto particolare eco mediatica, avendo riguardato la morte di una bambina di dodici anni precipitata dal terrazzo dello stabile in cui viveva con la madre. Per il fatto è sotto processo un ragazzo allora quindicenne con il quale la vittima aveva una relazione affettiva e che era con lei al momento della caduta, imputato di omicidio volontario con l'accusa di averne provocato volontariamente la precipitazione.

Per entrambi i fatti occorsi nel periodo gli imputati sono minori regolarmente integrati nel contesto sociale unitamente alle famiglie di appartenenza.

Il terzo ha riguardato un fatto omicidiario del 2023, avvenuto nel parco Novi Sad di Modena, tornato per competenza funzionale da decisione del GUP di un Tribunale del distretto. Entrambi gli imputati sono stati condannati in sede di giudizio abbreviato alle pene sopra indicate

Va peraltro segnalato anche il numero di iscrizioni per il delitto di tentato omicidio, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (11 su 9).

In molti casi si è trattato di fatti commessi con uso di arma bianca.

Quanto ad altre fattispecie criminose si è registrato un complessivo incremento di tutti delitti di maggior allarme sociale:

#### *Reati contro la persona*

Come riportato nelle tabelle sopra riprodotte, integrate dai calcoli percentuali, si registra, rispetto all'anno precedente, un rilevante e preoccupante incremento dei reati contro la persona e di quelli contro il patrimonio realizzati con violenza alla persona:

	2024-2025	2024-2023
<b>rapine</b>	+ 36%	+ 37%
<b>estorsioni</b>	0%	+ 39%
<b>lesioni</b>	+21,1	+ 10%
<b>maltrattamenti</b>	+24,6	+ 30%
<b>atti persecutori (stalking)</b>	+26,3	+38%
<b>Tentati omicidi</b>	+22	0%

#### *Reati sessuali, pedopornografia*

Sensibilmente aggravata anche la situazione relativa ai reati a sfondo sessuale e di pedopornografia, con l'aumento dei reati di

	2024-2025	2024-2023
<b>Violenza sessuale</b>	+ 13%	+16%
<b>Violenza sessuale di gruppo</b>	+66,7%	+200%
<b>Abuso su minore consenziente</b>	0%	+ 50%
<b>Revenge porn</b>	+96,6	+ 71,43%
<b>Detenzione e cessione di materiale pedoporn</b>	+18%	

### *Reati colposi*

Stabili i reati colposi, che vedono nel periodo un omicidio stradale (a fronte dei due iscritti nel periodo precedente), con l'aggiunta di un ulteriore omicidio colposo non stradale.

### *Reati contro il patrimonio*

Aumentano i reati contro il patrimonio

-832 furti, a fronte dei 775 del periodo precedente (+7,3)

-36 reati di truffa a fronte dei 27 dell'anno precedente (+33%)

### *Reati in tema di stupefacenti*

Stabile il numero di reati in tema di stupefacenti, rispetto all'anno precedente, che aveva già evidenziato un aumento del 35%.

### *Porto di coltelli e oggetti atti ad offendere*

**Ma l'aumento più preoccupante è quello che interessa il porto di coltelli e di oggetti atti ad offendere (517 procedimenti in materia di armi, in prevalenza porto di oggetti atti ad offendere), che vede un aumento del 36,4% rispetto al periodo precedente, che già aveva subito un aumento del 38% rispetto all'anno precedente.**

Si tratta di fenomeno purtroppo assai diffuso tra gli adolescenti, che si rivela in svariate occasioni anticamera di ben più gravi delitti. Si consideri che gli omicidi del 2023, del maggio 2024 ed il successivo omicidio del mese di settembre 2024 hanno visto l'uso proprio di coltello illegalmente portato fuori dall'abitazione, ai danni di persone disarmate.

Appare evidente come si tratta di tematica che richiede forti interventi di prevenzione, apparendo la repressione penale tardiva o insufficiente.

Il tema è stato peraltro oggetto dell'intervento normativo del c.d. Decreto Caivano (D.L. 15 settembre 2023, n. 123) che ha introdotto la specifica fattispecie delittuosa di cui all'art. 4-bis l. 110/1975, punendo in maniera più grave di quanto sinora non fatto dal reato contravvenzionale dell'art. 699 co. 2 c.p. "chiunque, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, porta un'arma per cui non è ammessa licenza" prevedendo la reclusione da uno a tre anni, con aggravamento da un terzo alla metà quando il fatto è commesso a) da persone travisate o da più persone riunite; b) nei luoghi di cui all'articolo 61, numero 11-ter), del codice penale (ai danni di un soggetto minore all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione); c) nelle immediate vicinanze di istituti di credito, uffici postali o sportelli automatici adibiti al prelievo di denaro, parchi e giardini pubblici o aperti al pubblico, stazioni ferroviarie, anche metropolitane, e luoghi destinati alla sosta o alla fermata di mezzi di pubblico trasporto;

d) in un luogo in cui vi sia concorso o adunanza di persone ovvero una riunione pubblica.

Tale fattispecie, iscritta in 22 casi, resta comunque residuale rispetto al purtroppo diffusissimo porto di coltellini (oltre 400 iscrizioni).

### *Delitti contro la pubblica autorità*

Altrettanto preoccupante rispetto all'anno precedente è l'incremento dei delitti contro la pubblica autorità, che vede i seguenti dati

**Resistenza/Violenza/Oltraggio a PU + 32,49%**, rispetto ad un aumento che già nel periodo precedente aveva visto un incremento del 45,79.

Oltre ai contrasti con il personale di polizia penitenziaria che si realizzano all'interno delle strutture penitenziarie minorili, si registrano numerosi episodi ai danni del personale scolastico docente e, in particolare, ai danni di personale educatore all'interno delle comunità per minori della regione.

➤ **La giurisdizione civile.**

Nel corso del 2023 il settore relativo alla materia CIVILE ha visto il passaggio integrale dalla precedente gestione informatica sull'applicativo SIGMA a quella sull'applicativo PCT.

Il passaggio a tale sistema non è stato indolore, avendo richiesto la modifica di prassi operative e la complessiva riorganizzazione del servizio.

Ancora incompleto appare peraltro l'adeguamento da parte dei soggetti esterni alle nuove norme che richiedono l'inoltro delle segnalazioni esclusivamente attraverso la sola via telematica; tuttavia, si assiste ad un lento ma progressivo adeguamento che sarà oggetto di ulteriore attività di sollecito nei prossimi mesi.

*STATISTICHE CIVILI*

Fino all'introduzione del SICID, le statistiche erano redatte trimestralmente, previa stampa di report dal programma SIGMA e tramite calcolo ed annotazione dei dati in cartaceo ed in Excel.

A partire dal 1° luglio 2023, nel nuovo programma in uso all'Ufficio non è stata prevista un'apposita sezione per questa specifica finalità. Infatti, con nota ministeriale del 6/10/2023, il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia ha informato le Procure Minorili d'Italia della sospensione della rilevazione statistica trimestrale M313M per il quarto trimestre del 2023.

In merito non si sono avuti ulteriori sviluppi e comunicazioni, né sono state aggiunte nuove funzionalità all'applicativo SICID nei numerosi aggiornamenti succedutisi nel corso dei mesi. Anche le richieste degli Ispettori Ministeriali che nel mese di settembre-ottobre 2024 hanno svolto l'Ispezione Ordinaria presso l'Ufficio non hanno ricompreso l'anno luglio 2023-giugno 2024, pur ricompreso nel periodo oggetto dell'ispezione.

Una qualche forma di estrazione dei dati relativi ai fascicoli civili dal SICID è comunque possibile – in via artigianale e non ufficiale – mediante un utilizzo avanzato del programma Excel, ma si auspica una tempestiva soluzione del problema.

Sulla base dei dati estraibili tramite Excel, si rileva come nel periodo siano stati iscritti ben **6432** procedimenti civili, con arresto della tendenza di crescita registrato negli ultimi anni.

	<b>PROCEDIMENTI CIVILI</b>	<b>INCREMENTO ANNO PRECEDENTE</b>
<b>2024-2025</b>	<b>6428</b>	<b>-22,63</b>
2023-2024	8308	+10,48%
2022-2023	7520	0,12%
2021-2022	7511	40,50%
2020-2021	5346	//

Secondo il Procuratore per i minorenni, la diminuzione dei procedimenti iscritti è anche frutto della razionalizzazione del sistema di iscrizioni civili di recente introdotto nell'ottica di uniformare i criteri di iscrizione, soprattutto nei casi di iscrizione di procedimenti civili a margine di procedimenti

penali. Tra le varie disposizioni adottate al fine di contenere l'attività di iscrizione di nuovi procedimenti, è stato previsto, in caso di sopravvenienza di nuove segnalazioni relativo a minore per il quale è già aperta segnalazione o per il quale la relativa segnalazione sia stata chiusa nel decorso anno solare, l'inserimento agli atti della precedente segnalazione, evitando l'apertura di nuove segnalazioni, sostanzialmente nell'ottica di favorire il reperimento degli atti e di evitare inutili e laboriose attività di duplicazione da parte dell'esiguo personale addetto alla segreteria dell'Ufficio Affari Civili.

Filtrando i dati acquisiti in base alle MATERIE di iscrizione si ricava altra significativa fotografia della condizione minorile del distretto, ossia l'elevatissimo numero di procedimenti iscritti in relazione a MSNA, che supera le 1500 unità, attestandosi alla soglia del 24% dei procedimenti totali. Altissimo anche il numero di procedimenti che scaturisce da problematiche endofamiliari per patologie nelle 'responsabilità genitoriali': 2038 procedimenti che costituiscono il 31,4% dei procedimenti totali. Ad essi si aggiunge un cospicuo (1296) numero di procedimenti originati dalla commissione di maltrattamenti in famiglia, che rappresentano il 20% del totale e che, sommati ai primi **consentono di affermare che la principale causa di pregiudizio è di carattere endofamiliari (51,4%). L'area del pregiudizio invece più direttamente manifestata da comportamenti dei minori (disagio minorile), con 800 procedimenti costituisce comunque il 12,4% del totale.**

Si evidenziano inoltre i 118 procedimenti amministrativi di cui al novellato art. 25 l. 25 RDL 1404/1934 (misure rieducative).

MATERIE	2025		2024	
Abbandono	83	1,28%	82	0,99%
Abbandono neonato non ric.	6	0,09%	8	0,10%
Abuso alcol genitore	51	0,79%		
Abuso alcol minore	54	0,83%		
Abuso da sostanze TOTALE	167	2,58%	156	1,88%
Abuso sessuale	161	2,49%	99	1,19%
Controllo resp. genitoriale	2038	31,49%	2194	26,41%
Disagio minorile	800	12,36%	948	11,41%
Dispersione scolastica	41	0,63%	73	0,88%
Maltrattamenti	1296	20,03%	1516	18,25%
MATERIA INT. PROCURA	28	0,43%	237	2,85%
Non rilevato	10	0,15%		
MSNA	1553	24,00%	2839	34,17%
Procedimenti amministrativi	118	1,82%	50	0,60%
Sottrazione internazionale	14	0,22%	31	0,37%
Tutele/Curatele/Interdizione	13	0,20%	35	0,42%
Segnalazione ex art. 403 c.c.	38	0,59%	40	0,48%
<b>TOTALE ISCRIZIONI</b>	<b>6471</b>	<b>100,00%</b>	<b>8308</b>	<b>100,00%</b>

L'alto numero di procedimenti ha visto la presentazione da parte del Pubblico Ministero minorile di ben 1573 ricorsi nel periodo.

ARCHIVIATO	2500	38,89%
------------	------	--------

ASSEGNATO AL PM	1963	30,54%
DEFINITO (RICORSO DEPOSITATO)	1573	24,47%
INCOMPETENTE	392	6,10%
	6428	100,00%

*Attività svolte in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del Decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (c.d. Legge Caivano).*

Il Capo II del d.l. n. 123/23, rubricato *Disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile* ha:

- introdotto norme in tema di misure di prevenzione, prevedendo l'estensione di strumenti già esistenti a carico di soggetti minori di diciotto anni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età, così ad esempio per gli strumenti di cui al Decreto Sicurezza L. 14/2017 articoli 10, 13 e 13-bis (tre tipologie di DASPO URBANO disposto dal QUESTORE), prevedendo per il DASPO ex art. 10 la comunicazione al Procuratore Minorile;
- introdotto il nuovo delitto ex art. 4-bis l. 110/1975, in sostituzione della contravvenzione ex art. 699 c.p., ed il nuovo delitto di 'stesa' (Art. 421-bis *Pubblica intimidazione con uso di armi*);
- ha altresì esteso ai maggiori di 14 anni **la misura di prevenzione dell'AVVISO ORALE disposta dal Questore** ex art. 3 D.lgs. 159/2011, con comunicazione al Procuratore Minorile, prevedendo l'impugnabilità davanti al Tribunale per i minori dell'imposizione ulteriore del divieto di possedere apparati di comunicazione irrogabile a carico delle persone che risultino definitivamente condannate per delitti non colposi;
- previsto la possibilità per il Questore di chiedere al Tribunale per i minorenni, a carico del minore condannato, anche con sentenza non definitiva, per uno o più delitti contro la persona o il patrimonio ovvero inerenti alle armi o alle sostanze stupefacenti, l'applicazione del **divieto di utilizzare piattaforme o servizi informatici e telematici** nonché di possedere o di utilizzare telefoni cellulari etc. quando il suo utilizzo è servito per la realizzazione o la divulgazione delle condotte che hanno determinato l'avviso orale;
- introdotto una **nuova ipotesi di AMMONIMENTO del Questore** (Art. 5 co. 2ss) in ESTENSIONE dell'AMMONIMENTO ex art. 8 DL 11/2009 per i minori **ultraquattordicenni** (in ipotesi di reati ex artt. 581, 582, 610, 612 e 635 c.p. nei confronti di altro minorenni), è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, conv. con mod. dalla legge 23 aprile 2009, n. 38;
- esteso la medesima procedura ai **minori non imputabili ULTRADODICENNI (di età compresa fra i dodici e i quattordici anni) che abbiano commesso un fatto previsto dalla legge come delitto punito con la reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni**; tale provvedimento è comunicato al procuratore minorile.
- esteso il DASPO URBANO ex art. 9 co. 1 e 10 co. 2 e 4 dl 14/2017 (ordine di allontanamento (da particolari luoghi) ai minori ultraquattordicenni, con comunicazione al Procuratore minorile
- inasprito il trattamento sanzionatorio del delitto di cui all'art. 13 DL 14/201 (violazione divieti del DACUR, divieto di accesso al centro urbano, già applicabile anche agli ultraquattordicenni.

A tali norme, nel periodo in esame, si sono aggiunte ulteriori disposizioni di legge incidenti nella materia delle misure disposte dal Prefetto. Mi riferisco in particolare alla L. 17/05/2024, n. 70 *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*

Questa legge ha analogamente esteso l'ammonimento del Questore ex art. 8 DL 11/2009 al reato di cui all'art. 612-ter, integrando le disposizioni dell'art. 7 della L. 71/2017 che già prevedevano, a carico dei minori ultraquattordicenni, la possibilità di ammonimento nei casi di cui agli artt. 594, 595, 612 c.p. e 167 D.lgs. 196/2003 (protezione dei dati personali).

Il Procuratore per i minorenni di Bologna segnala che i riflessi di queste norme di legge hanno comportato:

**A)** ricezione di comunicazioni da parte delle Questure del distretto relativamente ai provvedimenti di Avviso orale, Daspo urbano e ammonimento ex art. 5 DL 123/2013.

L'esame di queste comunicazioni ha portato o all'inserimento degli atti nei procedimenti penali già pendenti presso l'ufficio, quale utile valutazione ex art. 9 DPR 448/1988, oppure all'iscrizione di segnalazione civile nel registro SICID per l'avvio davanti al Tribunale per i Minorenni di procedimenti civili o amministrativi ex art. 25 RDL 20 luglio 1934, n. 1404 (*misure rieducative*) norma anche quest'ultima riscritta dalla L. 70/2024, ovvero all'iscrizione di procedimento modello 45 per tenere traccia della vicenda all'interno del nostro registro.

**B)** Monitoraggio delle comunicazioni e dei procedimenti relativi a misure di prevenzione e ai provvedimenti del Questore

In un caso il Procuratore per i minorenni ha presentato un ricorso per Cassazione avverso ordinanza di non convalida del DASPO sportivo del Questore effettuato dal GIP presso il TM

**C)** Avvio di incontri con personale delle forze dell'Ordine e dirigenti scolastici in alcune delle province del distretto per effettuare opera di formazione ed informazione in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo nonché di violenza di genere, a volte nell'ambito della firma di protocolli operativi congiunti.

\*\*\*\*\*

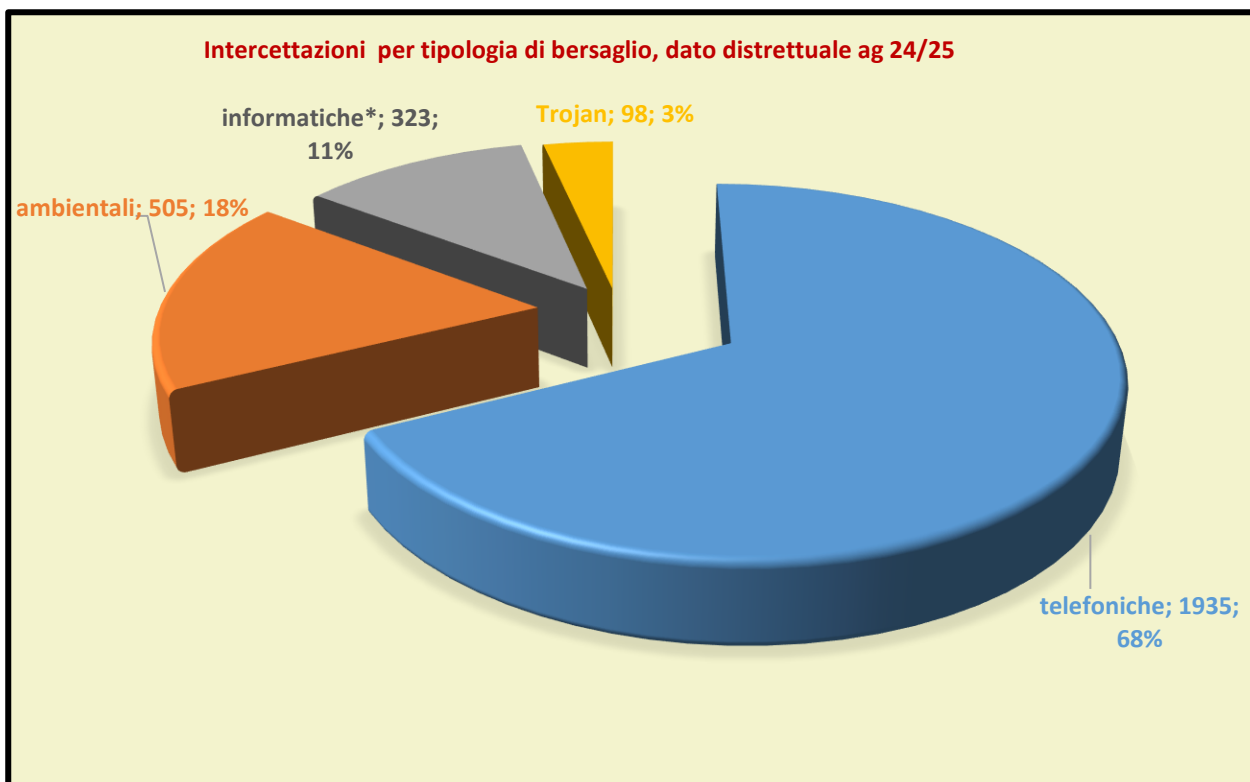
#### **5) IL RICORSO ALLO STRUMENTO DELLE INTERCETTAZIONI.**

Di seguito i dati numerici complessivi delle intercettazioni di conversazioni e di comunicazioni effettuate dalle Procure del distretto bolognese nel periodo interessato per tipologia di bersaglio.

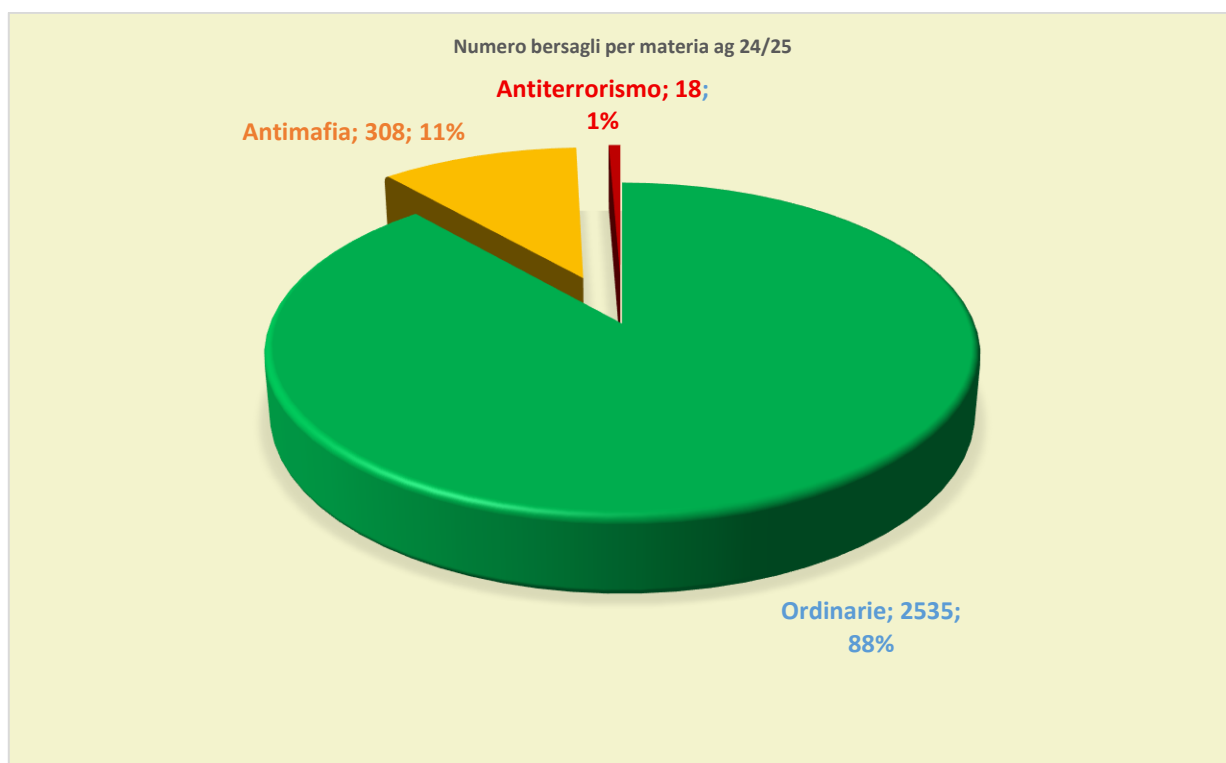
#### **Totale intercettazioni (dato distrettuale)**

<i>Telefoniche</i>	<i>Ambientali</i>	<i>Informatiche</i>	<i>Trojan</i>	<i>Altre tipologie</i>
<b>1935</b>	<b>505</b>	<b>323</b>	<b>98</b>	<b>0</b>

Il grafico che segue evidenzia plasticamente i valori assoluti e percentuali dei bersagli intercettati



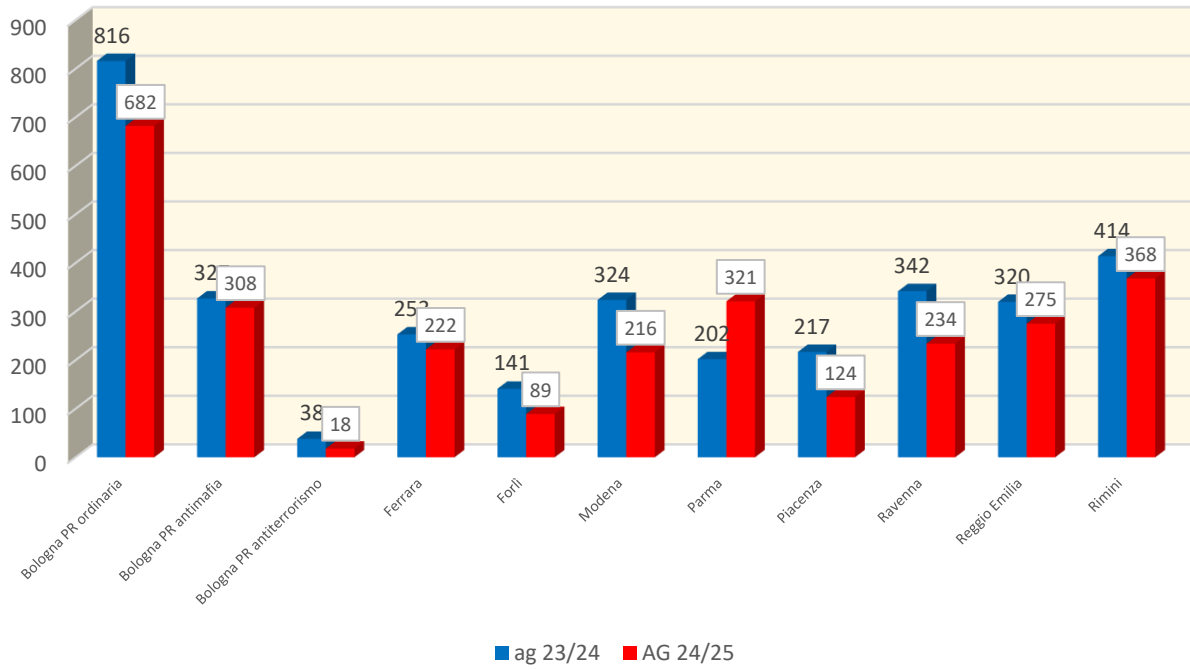
In quest'altro grafico si può apprezzare il confronto tra intercettazioni ordinarie e antimafia.



Rispetto al precedente anno giudiziario nel complesso i bersagli intercettati sono passati da 3425 a 2861, con una diminuzione del 16,47%, diminuzione che c'è stata per tutte le tipologie eccetto che per quelle informatiche (+42,29%).

Il grafico seguente mette a confronto i dati degli ultimi due anni giudiziari per sede e materia.

Bersagli intercettati distinti per sede e materia



\*\*\*\*\*

### C) ULTERIORI TEMATICHE.

#### 1) *Ricognizione delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi e strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.*

Come già evidenziato sopra (nella parte relativa alla Procura Generale), la componente amministrativa degli uffici giudiziari costituisce una risorsa importante per l'efficace esercizio della giurisdizione e il contributo offerto da questa risorsa va valutato con riferimento non solo alla consistenza numerica della dotazione di personale rispetto alla pianta organica, ma anche alle caratteristiche di professionalità, competenza ed efficace partecipazione agli obiettivi istituzionali dell'Ufficio.

L'auspicio è che il Ministero della Giustizia prosegua con l'assunzione di personale a tempo indeterminato nelle varie qualifiche professionali sia dei posti già vacanti, sia dei posti per i quali sussiste la ragionevole previsione della vacanza: in tal modo si può sperare di dotare effettivamente gli Uffici giudiziari delle risorse necessarie e con una prospettiva di efficace "passaggio di consegne" nei servizi gestiti dai "pensionandi".

La carenza di personale amministrativo è comune a quasi tutti gli uffici requirenti del distretto.

In varie occasioni questa Procura Generale ha riportato al Ministero la preoccupazione dei Procuratori del Distretto -ed anche sua- per la situazione di carenza del personale amministrativo negli Uffici Requirenti.

La Direzione Generale del Personale e della Formazione aveva assunto iniziative di carattere straordinario nel 2024 per cercare di alleviare, almeno in parte, la grave carenza della Procura di Piacenza, che presentava una scopertura, rispetto alla pianta organica, di più del 50% e tali iniziative hanno certamente fornito un supporto rilevante a quell'Ufficio.

La movimentazione interna del personale, unitamente a quella conseguente ai vari interPELLI, determina però scoperture in altri Uffici; a questo si aggiunga la constatazione che le nuove assegnazioni non sempre si sono "stabilizzate", in quanto hanno poi ottenuto lo "spostamento" di sede, che - se pure temporaneo - è comunque di durata considerevole, trattandosi, ad esempio, di assegnazioni ai sensi dell'art. 42 bis del D. lgs. 151/2001.

Si sintetizzano alcune criticità al riguardo, particolarmente rilevanti:

- pur se richiesto, si utilizza raramente l'istituto contrattuale dell'applicazione, perché non risolve il problema della cronica carenza di personale; tutt'al più l'applicazione può contribuire ad affrontare una situazione assolutamente eccezionale (come accaduto in Procura Generale per la totale assenza di Conducenti di automezzi) o una problematica temporanea e sempre sulla base di un progetto-obiettivo ben delineato e misurabile; senza dimenticare il disagio per i dipendenti (che devono recarsi in sede diversa dalla propria) e il relativo costo per l'Amministrazione;
- la carenza di personale diventa ancora più rilevante se "letta" alla luce delle caratteristiche socioeconomiche del Distretto: basti pensare all'incremento dei reati nei mesi estivi nei circondari con località turistiche ad alta densità e concentrazione di presenze (come, ad esempio, Rimini);
- numerosi sono i pensionamenti -quelli attuati e quelli preannunciati a breve- e molti sono stati gli "spostamenti" tra Uffici dei dipendenti che hanno cambiato qualifica, in esito a selezioni concorsuali; in una situazione così dinamica il bilancio delle unità in servizio - rispetto alla pianta organica- è spesso negativo, non sempre vi è stato l'effettivo ingresso di

ulteriori unità, in quanto i vincitori di concorso hanno lasciato scoperti i posti in qualifiche inferiori;

- occorre poter valorizzare il “passaggio di consegne” nei vari compiti amministrativi al fine di non disperdere il grande patrimonio di competenze degli Uffici giudiziari e quindi è importante prevedere l’assegnazione di unità in numero sufficiente a coprire sia i posti vacanti, sia i posti che si libereranno in tempi brevi, per pensionamenti già stabiliti;
- gli Uffici giudiziari, inoltre, subiscono la “concorrenza” delle altre Amministrazioni, quando vi sono dipendenti che -risultati vincitori/idonei- vengono chiamati con tempi strettissimi per assumere servizio nel nuovo Ufficio e diventa così impossibile attuare un efficace “passaggio di consegne”;
- le problematiche derivanti da assenze per malattia, permessi previsti da norme e contratti collettivi, limitazioni alle modalità operative per specifiche situazioni personali, orario lavorativo ridotto per part time ed altre assenze legalmente previste sono ricorrenti negli Uffici, ma incidono maggiormente sugli Uffici che presentano la maggiore scopertura di organico;
- sarebbe anche auspicabile una regolazione che consentisse la revisione dei *part time* concessi in anni passati, su presupposti oramai superati (ad es. per accudire figli che erano -a suo tempo- minori) e per periodi spesso coincidenti con le ferie estive delle famiglie.

Si auspica pertanto che il Ministero voglia proseguire con la politica assunzionale avviata e attivi le preannunciate, ulteriori procedure concorsuali, al fine di integrare in ciascuna Procura del distretto le posizioni professionali nelle quali si riscontra la maggiore carenza, anche con riferimento alle figure apicali: non solo i dirigenti amministrativi (per i quali vi sono state selezioni nell’ultimo periodo: solo dal 17 novembre sono in servizio 4 dirigenti di II fascia, per un totale di 5 in servizio verso i 9 che sarebbero previsti, con un meno 44,44% di scopertura), ma anche i “direttori” -qualifica più elevata della nuova “area funzionari”- i quali possiedono la professionalità adeguata a coadiuvare la dirigenza nella gestione delle risorse degli Uffici (dei 24 direttori previsti in pianta, sono occupati 18 posti, con una scopertura del -25%).

La scopertura complessiva al 30 giugno 2025 era 28,98%, a fine dicembre 2025 era del 29,93%, con una presenza di 329 unità di personale rispetto ai 461 amministrativi previsti nelle Procure del distretto (per presenza si intende che è coperto un posto previsto in pianta)<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> *L’età media anagrafica del personale in servizio è di 52,15 anni. L’indicatore si è abbassato dagli ultimi ingressi, ma non in modo sostanziale: nella popolazione attiva negli uffici requirenti, infatti, non sono numerosi i giovani, basti guardare la distribuzione dell’età media per anno di immissione in servizio. Per chi è in servizio da prima del 2017, l’età media è 58,76 anni. Per quelli entrati dopo, è sempre elevata: l’età media pari a 52,57 anno per chi ha fatto ingresso solo quattro anni fa, cioè nel 2021 è elevata, in quanto si tratta di personale acquisito attraverso le riqualificazioni o i concorsi. Vi sono state 193 cessazioni dal servizio nell’ultimo anno. La causa della cessazione è nel 34,20% dei casi il pensionamento, nel 34,20% dei casi un concorso o la riqualificazione, c’è poi un 23,32% dovuto ad applicazioni o trasferimento, il restante 8,29% è dovuto a dimissioni o aspettativa. Per le 193 unità cessate dal servizio, l’età media per chi aveva fatto accesso prima del 2016, era di 62,19 anni. Quella calcolata su tutte le unità è 52,76 anni.*

*Osservare le uscite per regione di nascita, mostra come l’Emilia-Romagna sia la Regione maggiormente rappresentata soprattutto per i pensionamenti: il 59,65% dei pensionamenti ha riguardato infatti nati in Emilia-Romagna; il 65,15% delle riqualificazioni e il 68,89% delle applicazioni/trasferimenti hanno invece riguardato nati in regioni del sud, isole o estero.*

*Le cessazioni effettive dal pubblico impiego, per pensionamento o dimissioni o fine incarico, sono di 79 unità, pari al 40,93%. C’è anche un insieme di 28 unità, pari al 14,51%, rappresentato da passaggi ad altra amministrazione. Ci sono*

Purtroppo oramai da alcuni anni non si può fare affidamento sulla permanenza dei nuovi assunti negli Uffici, sia perché provenienti da fuori sede e interessati a rientrare nel luogo di residenza, sia perché impegnati in concorsi presso altre Amministrazioni (per qualifiche più elevate di quella posseduta e anche per posizioni del medesimo livello, ma con trattamento contrattuale ritenuto migliore rispetto a quello di Giustizia): questa situazione richiede continui interventi *riorganizzativi*, con notevole dispendio di energie.

Gli uffici giudiziari requirenti dell'Emilia-Romagna sono diventati dei "luoghi di passaggio". Occorre elaborare strategie per rendere più gratificante, e quindi più stabile, la permanenza del personale amministrativo in questi luoghi, e la gratificazione non può che riguardare le condizioni generali di lavoro, a cominciare da quelle economiche.

DISTRETTO DI BOLOGNA - UFFICI REQUIRENTI			
Percentuali di scopertura effettiva organico			
<i>per Uffici - al 30.06.2025</i>			
UFFICIO	IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO*	PERCENTUALE di scopertura
PROCURA GENERALE BOLOGNA	41	30	27,00 %
PROCURA REPUBBLICA MINORENNI	18	12	33,33 %
PROCURA REPUBBLICA BOLOGNA	122	84	31,15 %
PROCURA REPUBBLICA FERRARA	29	25	13,79 %
PROCURA REPUBBLICA FORLÌ	31	21	32,26 %
PROCURA REPUBBLICA MODENA	45	29	35,56 %
PROCURA REPUBBLICA PARMA	36	23	36,11 %
PROCURA REPUBBLICA PIACENZA	30	23	23,33 %
PROCURA REPUBBLICA RAVENNA	34	24	29,41 %
PROCURA REPUBBLICA REGGIO EMILIA	36	23	36,11 %
PROCURA REPUBBLICA RIMINI	30	24	20,00 %
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>452</b>	<b>321</b>	<b>28,98 %</b>

poi 86 unità, che comprendono 4 aspettative per passaggio all'UPP, che invece sono rimaste nell'amministrazione della Giustizia, ma si sono "mosse", riqualificandosi all'interno dello stesso o altro ufficio requirente, in parte sono passate agli uffici giudicanti del distretto e in parte sono passate ad altro ufficio dell'amministrazione fuori dal distretto. Questo gruppo rappresenta il 44,56%.

I passaggi fin qui visti sono la misura del mutamento continuo degli ultimi anni dei gruppi di personale a disposizione degli uffici requirenti, mutamento che ha reso **difficile un assetto organizzativo durevole**. Gli uffici che sono stati maggiormente interessati dalle cessazioni dal servizio sono stati la Procura della Repubblica di Bologna e la Procura Generale.

\* nel conteggio delle unità sono inclusi i distacchi/assegnazioni in ENTRATA ed esclusi quelli in USCITA  
 Sono escluse le unità assunte con finanziamenti **PNRR**:  
 - Procura Generale di Bologna: 1 Tecnico contabile *senior*; 3 Operatori *data entry*  
 - Procura della Repubblica di Bologna: 4 Operatori *data entry*

DISTRETTO DI <b>BOLOGNA</b> - UFFICI REQUIRENTI			
Percentuali di scopertura effettiva organico per qualifiche - al 30.06.2025			
QUALIFICA	IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO*	PERCENTUALE di scopertura
DIRETTORE	24	18	25,00 %
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	79	73	7,59 %
FUNZIONARIO CONTABILE	3	4	-33,33 %
FUNZIONARIO STATISTICO	0	1	0,00 %
FUNZIONARIO PROFESSIONALITÀ DI SERVIZIO SOCIALE	0	1	0,00 %
CANCELLIERE ESPERTO	72	34	52,78 %
ASSISTENTE INFORMATICO	4	0	100,00 %
CONTABILE	2	3	-50,00 %
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	103	72	30,10 %
OPERATORE GIUDIZIARIO	81	87	-7,41 %
CONDUCENTE AUTOMEZZI	39	12	69,23 %
AUSILIARIO	45	16	64,44 %
<b>TOTALE</b>	<b>452</b>	<b>321</b>	<b>28,98 %</b>
* nel conteggio delle unità sono inclusi i distacchi/assegnazioni in ENTRATA ed esclusi quelli in USCITA			

**Il Procuratore di Bologna** segnala che presso quell'ufficio vi è una scopertura complessiva di organico del 29,27%; percentuale che sale al 58% nella qualifica dei cancellieri, al 35% in quella di assistente giudiziario, al 40% in quella degli autisti e al 75% in quella degli ausiliari.

Permane, dunque, la grave carenza di Cancellieri ed Assistenti Giudiziari, che può incidere sull'efficace assistenza diretta ai Sostituti Procuratori. Desto preoccupazioni anche la carenza di Conducenti ed Ausiliari, che pone a volte problemi nella trasmissione di documentazione cartacea verso uffici esterni. Sarebbe quindi oltremodo necessario addivenire, quantomeno, all'integrale copertura dell'attuale organico, per assicurare pieno supporto alle varie attività. Non può tacersi che la recente riqualificazione massiva degli Ausiliari come Operatori Giudiziari, pur venendo incontro a legittime aspettative di miglioramento lavorativo personale di molti dipendenti, ha di fatto privato pressoché totalmente l'Ufficio di figure con profilo di Ausiliario. Occorre poi sottolineare l'incidenza negativa che ha l'elemento dell'elevata età media del personale amministrativo (51 anni, e con 27 persone con età superiore ai 60 anni), segnatamente sotto il profilo della motivazione al cambiamento e i necessari aggiornamenti nella organizzazione delle attività imposti, in particolare, dall'avvio del processo penale telematico. Può affermarsi, dunque, che le carenze nell'organico causano serie difficoltà nel garantire sempre la consueta alta qualità e tempestività dei servizi.

Dotazioni strumentali informatiche e qualità dei sistemi in uso

L'Applicativo TIAP continua ad essere implementato sia quale strumento di conservazione e consultazione degli atti, sia nell'uso di strumento di servizio di rilascio copie in formato digitale agli avvocati (accessorio a tale servizio l'introduzione del ricorso all'applicativo PAGO PA per i pagamenti dei diritti di segreteria).

L'Archivio Digitale Informatico delle Intercettazioni risulta ad oggi pienamente operativo e riguarda il corretto ed efficace svolgimento delle attività di conferimento delle intercettazioni (tale intendendosi l'attività di riversamento delle registrazioni e dei sommari verbali di trascrizione nell'archivio digitale), di deposito e fruizione delle intercettazioni (vale a dire l'attività di messa a disposizione delle intercettazioni in favore dei difensori delle parti o altri soggetti autorizzati).

E' pienamente operativo il nuovo strumento di deposito degli atti penali (PDP).

Per quanto riguarda il processo telematico civile, è ormai di uso generalizzato l'utilizzo della Consolle Civile per la trattazione dei fascicoli di materia civile. L'applicazione Consolle Civile è installata sui PC di tutti i Magistrati dell'ufficio, che sono dotati di firma digitale (collegata alla tessera CMG2) e di un lettore di smart card.

Dall'anno 2022 la trattazione telematica degli Affari civili è stata altresì estesa al contenzioso relativo alla Protezione internazionale.

Infine, l'entrata in vigore il 15.07.2022 del Codice della Crisi di Impresa ha reso necessaria la predisposizione di un protocollo tra la Sezione Fallimentare del Tribunale di Bologna e la Procura della Repubblica.

Il flusso degli affari trattati dalla Sezione Fallimentare – in ingresso alla Procura della Repubblica – è veicolato, con pochissime eccezioni, per via esclusivamente telematica.

Gravi, si confermano le criticità nell'utilizzo dell'applicativo APP.

Come è noto, a partire dal 1° novembre del 2023 la Procura di Bologna ha iniziato il pre-esercizio dell'Applicativo del Processo Penale (APP).

In primo luogo, va evidenziato che tutti i magistrati dell'Ufficio erano già stati dotati di firma remota a partire dal mese di febbraio 2023. La Firma Remota è stata attivata altresì per il personale amministrativo addetto al rilascio della certificazione 335 c.p.p. come da nota del DGSIA del 9.10.2023.

L'assoluta inadeguatezza dello strumento informatico ha imposto un uso non generalizzato di APP, come inizialmente ipotizzato ed effettivamente testato nella fase del pre-esercizio, ma esclusivamente limitato all'interno del procedimento di archiviazione.

La prima fase è stata interamente dedicata alla profilazione degli utenti: detta fase è risultata in prima battuta assolutamente problematica (a titolo di esempio visibilità generalizzata dei fascicoli trattati dal singolo magistrato e dei provvedimenti da lui redatti).

Si è assistito al progressivo miglioramento di APP con l'introduzione di molteplici funzioni (firma massiva, elenchi seriali, miglioramento del modellatore, revoca della richiesta di archiviazione) sempre annunciate preventivamente dal DGSIA con indicazione del relativo cronoprogramma.

La complessiva esperienza dimostra infatti che si tratta di un applicativo assolutamente inadeguato alle concrete esigenze di gestione dei fascicoli.

Da gennaio 2025 l'ufficio ha avviato la sperimentazione dell'iscrizione delle notizie di reato con l'uso dell'applicativo "APP", fissato con decreto 27.12.2024 alla data del 31.3.2025

+++++

**Il Procuratore di Forlì** segnala che la carenza di organico del personale amministrativo è gravissima ed è destinata ad aggravarsi ulteriormente per i prossimi pensionamenti, la scopertura attuale è del 37,5 % - cui devono sommarsi le ridotte prestazioni del personale per la fruizione del regime speciale della legge 104/1992- e le condizioni di lavoro del personale amministrativo sono ormai intollerabili per la intensità degli adempimenti e la frequenza dei turni festivi. I servizi sono gestiti con molta fatica ed irregolarità ed è necessario il ricorso alle prestazioni straordinarie del personale per le iscrizioni delle notizie di reato, la definizione dei procedimenti e l'assistenza ai magistrati. Sono state istituite *task force* di emergenza -composte soprattutto da personale di polizia giudiziaria- per gestire il ricorrente arretrato.

+++++

**Il Procuratore di Modena** evidenzia che molteplici sono le difficoltà organizzative stante la gravissima scopertura degli organici in particolare dei cancellieri (scopertura del 63%), degli assistenti giudiziari (33%), dei conducenti (60%) e degli ausiliari (67%), e la situazione assolutamente critica in cui versa il settore amministrativo, alle quali va aggiunta la macroscopica inadeguatezza degli organici - sia numericamente che per qualifica - del tutto sproporzionati alle dimensioni della provincia di Modena ed alla quantità e qualità degli affari trattati.

Il rapporto tra personale amministrativo e magistrati togati, inoltre, è pari a 3,21 (45/14) e pone Modena al penultimo posto nel Distretto, oltre ad essere molto inferiore di quello degli altri uffici requirenti con pianta organica da 9 a 14 magistrati. Se si calcola il rapporto tra amministrativi e magistrati - togati e onorari - la sperequazione è ancora più evidente (45/30=1,5).

Non si nasconde la gravità della situazione anche in relazione al fatto che, il rapporto è in realtà virtuale perché di fatto è ancora più basso a causa dell'incidenza delle assenze e degli altri istituti che comportano riduzione della prestazione (aspettativa, congedi, part time, ecc.).

Le risorse umane in servizio effettivo, pari a 28 dipendenti, vede la massima concentrazione di personale - pari al 93% - nelle fasce alte (dai 51 anni in su).

Il quadro è allarmante anche sul fronte degli ultrasessantenni: anzianità che, per forza di cose, porta ad una maggior incidenza di problematiche personali (di salute e di inidoneità certificata dal medico competente nello svolgimento delle mansioni della qualifica) e familiari (assistenza ex l. 104\92 e altri istituti previsti).

Situazioni tutte che - facendo venir meno nella sostanza l'apporto lavorativo - impattano sull'organizzazione e sulla ripartizione dei compiti, con maggior carico di lavoro. Pur non essendo, pertanto, scoperti sulla carta, di fatto lo sono nella sostanza molti più posti di quelli effettivi, in quanto la prestazione lavorativa è fortemente influenzata e ridotta dai sopra dettagliati motivi e istituti contrattuali.

In tale contesto il numero di cancellieri/assistenti non consente di garantire un adeguato supporto all'attività dei PM.

La sperequazione della componente amministrativa rispetto a quella di magistratura (onoraria e togata ed il supporto fornito dalle sezioni di polizia giudiziaria) ha provocato e provoca uno scarto di produttività fra i provvedimenti dei PM e gli adempimenti del personale amministrativo (tenuto conto dei maggiori adempimenti previsti dalle riforme e innovazioni tecnologiche avviate), con riflessi sulla tempestività del servizio giustizia e con incidenze negative sulla reale effettività della risposta giudiziaria, così determinando ritardi nell'esecuzione dei provvedimenti (avviso 415 bis,

citazioni a giudizio, citazioni testi, parti offese, nuovi compiti Ufficio Esecuzioni previsti dalla riforma Cartabia, ecc.) e nell'evasione delle richieste dell'utenza.

+++++

**Il Procuratore di Reggio Emilia** evidenzia un scopertura formale pari al 34% (24 presenze su 34 previsti in organico) ma che di fatto è ben superiore perché occorre considerare che **due** unità ( un cancelliere ed un operatore ) godono del congedo biennale straordinario per assistenza *ex art. 42, comma 5, D.lgs. 151\2001*, e quindi sono assenti per tre mesi l'anno, **quattro unità** (un funzionario, un operatore, un ausiliario ed un autista godono dei permessi previsti dalla L. 104\92 ed infine **due unità lavorano in regime di part-time**.

La radiografia delle vacanze del personale nei vari settori risulta davvero preoccupante: si pensi che riguardo al personale addetto all'assistenza dei magistrati degli **8 cancellieri** previsti nella pianta organica ne risulta in servizio soltanto **1**.

Tale condizione ha impedito di poter assicurare a ciascun Magistrato, nel corso dell'anno, una unità di personale addetta esclusivamente all'assistenza, con la conseguenza che lo "scarico" (ossia l'annotazione al SICIP) dei procedimenti nel frattempo definiti dai Magistrati è stata notevolmente ritardata e ne è derivata una rappresentazione parziale nelle statistiche ufficiali.

Molti servizi dell'Ufficio sono assicurati solo grazie alla generosa disponibilità della Sezione provinciale di Reggio Emilia dell'AUSER che fornisce allo stato otto unità distribuite in alcuni settori essenziali, quali la gestione della Segreteria Amministrativa, la gestione e la manutenzione delle strutture *hardware*, la collaborazione all'Ufficio udienze per la predisposizione dei decreti penali, delle liste testi e delle citazioni a giudizio, la collaborazione agli Uffici Esecuzione e del Casellario ed ai connessi servizio di Archivio.

+++++

**Il Procuratore per i minorenni** segnala gravi carenze di personale amministrativo, con una scopertura del 28% (carezza che raggiunge il 40% per la figura del Funzionario giudiziario, il 66,7 % per quella del Cancelliere esperto, il 33,35% per quella dell'Assistente giudiziario, il 50% per quelle di conducente di automezzi e ausiliario).

Non vengono segnalate particolari criticità dagli altri uffici requirenti del distretto.

\*\*\*\*\*

## ***2) Aspetti problematici relativi al processo penale telematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP.***

La situazione del processo penale telematico, e dell'applicativo APP continua a permanere critica in questo distretto.

Questa innovazione – come ben evidenziato dal Procuratore di Bologna – ha profondamente inciso sulle attività di gestione e definizione dei fascicoli, così da imporre talune valutazioni critiche sulle conseguenze pratiche dell'utilizzo del nuovo applicativo.

Va premesso, in termini generali, che le criticità, da subito emerse evidenti, dipendono principalmente dalla scelta di fornire un nuovo applicativo che si aggiunge a quelli già in uso (principalmente SIC.P. e Consolle del magistrato) e con cui deve necessariamente interagire. Gli

altri sistemi operativi sono tuttavia espressione di una diversa tecnologia (evidentemente più datata) e questo fa sì che la interazione tra i diversi sistemi si riveli spesso complicata. Oltre a questo, l'applicativo APP -come peraltro segnalato da subito – è stato avviato con evidenti lacune di programmazione rispetto alle complesse e variegate esigenze che si presentano nella ordinaria gestione dei fascicoli. Da qui la necessità di continui e significativi interventi migliorativi da parte degli organismi tecnici del Ministero di Giustizia, cui corrispondono momenti di necessaria sospensione del suo utilizzo.

Sempre in termini generali, l'utilizzazione quotidiana di APP ha reso evidente l'omessa considerazione di taluni aspetti che differenziano la trattazione del procedimento in fase di indagini preliminari rispetto al processo civile. Ci si riferisce al fatto che la trattazione in fase di indagini è caratterizzata non solo dalla partecipazione al procedimento di una pluralità di soggetti legittimati (uffici di polizia giudiziaria, indagati, parti offese e loro rispettivi difensori, terzi interessati ad esempio in caso di sequestro probatorio o preventivo), ma anche dall'assenza di un termine definitivo entro il quale il fascicolo è suscettibile di "arricchirsi" di documenti, memorie e istanze che possono indifferentemente provenire da quella pluralità di fonti.

Questa realtà è con ogni evidenza difficilmente gestibile con modalità esclusivamente telematiche, anche perché al deposito di quegli atti deve sovente far seguito l'adozione, in termini brevissimi, di provvedimenti di varia tipologia da comunicare e fare eseguire.

Le specifiche criticità segnalate sono di varia tipologia.

- In primo luogo, il nuovo sistema informatico soffre, con rilevante frequenza, di problemi tecnici di funzionalità, la cui risoluzione necessita di interventi dei competenti organismi tecnici del Ministero e questo inevitabilmente causa un oggettivo, quanto insuperabile, rallentamento nella trattazione dei fascicoli. Criticità che incide gravemente anche nella definizione dei fascicoli con il rito del giudizio direttissimo, connotati, come è noto, da stringenti termini perentori posti fondamentalmente a garanzia del bene della libertà personale.
- Fra l'altro, ma si tratta solo di uno dei problemi tecnici cui si vuole qui dare evidenza, il sistema è caratterizzato da un "periodo di latenza", di talché le richieste definitive inoltrate telematicamente dal Pubblico Ministero non sono immediatamente rese visibili al Giudice, che vede così gravemente ridotto il termine entro cui deve esaurire l'udienza e provvedere sulla richiesta di convalida dell'arresto e applicazione di misura cautelare.
- Non meno preoccupante è l'incidenza negativa che l'utilizzo dell'applicativo APP ha sull'attendibilità dei dati statistici. Si registra, al riguardo, un arretramento rispetto al previgente sistema di rilevazione, per quanto riguarda soprattutto la verifica delle pendenze dei procedimenti: verifica che adesso necessita anche di ricerche da fare manualmente affinché i dati statistici siano realmente attendibili.
- Accade infatti che dopo l'acquisizione da parte della segreteria di richieste di archiviazione da notificare alle parti, che in SIC.P. viene documentano con la dicitura "iter 410", l'inserimento di tale richiesta anche nell'applicativo APP, ostacola la funzionalità dei rivelatori statistici (CONSOLLE del magistrato e SIRIS) che non segnalano più la pendenza di quei procedimenti. L'utilizzo del nuovo applicativo richiede quindi anche un maggiore impegno da parte del personale amministrativo, le cui deficitarie condizioni di organico sono d'altra parte sempre più gravi.

Sembra quindi necessario sollecitare una approfondita riflessione sulla successiva (e già prevista) estensione della obbligatorietà di utilizzo dell'applicativo anche ad altre fasi procedurali.

Ulteriori criticità vengono segnalate dagli altri procuratori del distretto:

- a) i modelli messi a disposizione dell'applicativo sono estremamente diversi da quelli in uso nella quasi totalità degli Uffici Giudiziari, sia per grafia che per contenuto, rendendo di fatto arduo il loro utilizzo e imponendo il caricamento dell'atto, redatto esteriormente su Word, con inutile dispiego di tempo.
- b) Si riscontrano seri problemi di segretezza delle indagini preliminari. Infatti, all'interno dell'Ufficio, il personale amministrativo, il personale delle sezioni di polizia giudiziaria, così anche i VPO (mediante la profilazione suggerita dal Ministero) hanno accesso ad ogni fascicolo iscritto presso la Procura. E non solo ai dati quali nominativo dell'indagato o qualificazione giuridica del fatto, ma anche a tutti gli atti di indagine che, essendo caricati sul portale NDR, confluiscono automaticamente nel fascicolo digitale. Questo aspetto rappresenta una seria minaccia alla segretezza delle indagini, specie con riferimento a procedimenti particolarmente delicati, e al rischio di fuga di notizie o di atti riservati.
- c) Nella *card* "atti ricevuti" non compaiono le sentenze di assoluzione, nonostante anche rispetto a tali provvedimenti vi sia l'obbligo di deposito telematico. La visibilità delle sentenze di assoluzione della *card* "atti ricevuti" potrebbe consentire una più veloce e agevole presa di conoscenza di tali provvedimenti parte del Pubblico Ministero titolare, in modo tale da aumentare la quantità e la qualità delle impugnazioni promosse. L'anomalia evidenziata è ancor più evidente se si considera che nella citata *card* "atti ricevuti" confluiscono tutti i decreti di archiviazione, rispetto ai quali vi è certamente un minor interesse ad una immediata conoscenza da parte del Pubblico Ministero titolare. In linea generale, si segnala che ogni provvedimento assunto da un Giudice in un procedimento assegnato ad un Sostituto Procuratore dovrebbe essere messo in risalto in un'apposita *card* in modo tale da monitorare in modo semplice ed efficiente l'evoluzione dei propri procedimenti, anche nella fase del giudizio, e anche quando seguiti da altri colleghi o da viceprocuratori onorari.
- d) Gli esiti delle deleghe di indagini, quando vengono depositati tramite NDR, confluiscono nel fascicolo digitale, ma non vengono messi in alcun modo in risalto su APP in un'apposita *card* o mediante un sistema di "alert". Ciò determina la paradossale conseguenza che l'esito di indagine confluisce nel fascicolo digitale senza che il Magistrato sia posto nella condizione di rendersene conto. Anche in questo caso il sistema andrebbe implementato in modo tale da creare un'apposita *card* o comunque un sistema di allarme che consenta di sapere quando un seguito di indagine è stato trasmesso telematicamente dalla polizia giudiziaria.
- e) Il designer dei modelli del penale è allo stato estremamente farraginoso e complicato da utilizzare. Inoltre, non è disponibile un vero manuale per imparare ad utilizzare la funzione "designer". Ciò impedisce o comunque rende assai più difficoltoso al Magistrato, così come al personale di segreteria e di polizia giudiziaria, di implementare dei propri modelli da poter utilizzare sull'applicativo. Anche in questo caso si segnala

che nessun corso è stato organizzato per insegnare l'utilizzo del designer né adeguato materiale informativo è stato reso disponibile.

- f) L'impossibilità di procedere ad una archiviazione parziale del procedimento: laddove nel medesimo procedimento siano contestate più fattispecie di reato e rispetto ad alcune sia necessario procedere all'archiviazione e ad altre con l'esercizio dell'azione penale, è ora necessario procedere ad una duplicazione del fascicolo (che oltre ad essere digitale è ancora anche cartaceo – con evidenti onerosi oneri per la segreteria) per presentare al GIP la richiesta di archiviazione del procedimento.
- g) APP non consente all'utente PM di provvedere autonomamente al deposito di atti e documenti all'interno del fascicolo del giudice e le modalità di acquisizione di atti, memorie o comunque documenti prodotti dalle parti processuali, nel corso delle udienze (in camera di consiglio e dibattimentali), continuano ad essere quelle del deposito previa acquisizione tramite "scansione" dell'originale analogico, anche al termine dell'udienza, a cura dell'ausiliario del giudice, come peraltro precisato nella nota DGSIA dell'8 gennaio 2025.

+++++

Si ritiene opportuno e pertinente, prima di concludere sul punto, segnalare come il processo penale telematico e l'utilizzo di APP sono ancora del tutto estranei al panorama della **giustizia minorile**. Appare però necessario in questa sede ricordare anzi ribadire lo stato di arretratezza in cui versa la giustizia minorile rispetto alla giustizia ordinaria. In estrema sintesi si registra la mancata implementazione per gli uffici minorili di applicativi quali SICP, TIAP nonché dei portali NDR e PDP, con conseguente arretratezza ed appesantimento degli adempimenti legati alla registrazione delle iscrizioni, alle estrazioni statistiche, all'acquisizione delle comunicazioni di reato, denunce, memorie dai soggetti esterni.

Sul versante civilistico il sistema del PCT, in uso attraverso i sistemi SICID e CONSOLLE del PM, risentono di scarsa compatibilità con l'organizzazione del lavoro del Pubblico Ministero, apparendo pensati per la giurisdizione giudicante e adattati agli uffici requirenti senza ripensamento delle specifiche modalità operative del PM. Ciò determina la necessità per l'ufficio di compiere frequenti segnalazioni alla DGSIA con richiesta di chiarimenti se non di vere e proprie MEV.

Si sottolinea ancora la (inspiegabile) mancanza di un sistema di estrazione statistica.

Ne consegue, in conclusione, una situazione di carattere 'preistorico' che si riversa purtroppo anche sull'Avvocatura, costretta a recarsi personalmente a visionare gli atti ed estrarre copia dei procedimenti penali cartacei.

\*\*\*\*\*

### ***3) Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi.***

Come già riferito nelle precedenti relazioni, nel distretto di Bologna subito dopo l'entrata in vigore della legge 122/2023, è stato predisposto un modello di ricerca in SIRIS, la cui peculiarità consiste nell'inserimento di un provvedimento interlocutorio denominato "Assunzione Prove", con la data corrispondente al giorno in cui viene ascoltata la parte (se l'audizione avviene prima dell'iscrizione del procedimento al registro generale da parte della p.g., il provvedimento va inserito comunque, con la data corretta anche se precedente all'iscrizione). Tale modalità è stata dettata dalla mancanza

di uno specifico e idoneo strumento di ricerca all'interno dell'applicativo in uso nelle Procure quale registro generale, per cui ci si è orientati alla costruzione di un sistema di ricerca agile e funzionale allo scopo.

Il modello di ricerca, o *query*, è una procedura automatizzata che estrae un elenco di procedimenti di SIC.P. che soddisfano certe condizioni. Nel caso della legge n. 122/2023, la *query* estrae i procedimenti iscritti nel trimestre di riferimento (data di iscrizione del procedimento di inizio periodo e data iscrizione del procedimento di fine periodo, ad esempio 01/04/2025 - 30/06/2025) per i reati previsti dall'art. 362 co. 1-ter c.p.p. che hanno o meno inserito il provvedimento interlocutorio di "Assunzione prove" con la relativa data. Il modello fa automaticamente il calcolo dei giorni intercorsi fra la data di iscrizione e la data di assunzione prove.

Anche per la legge n. 168/2023 si sono disposti due modelli di ricerca: uno per estrarre i procedimenti iscritti per i reati previsti dall'art. 362-bis c.p.p. (diversi da quelli previsti dal 362 co. 1-ter), e uno per estrarre, all'interno di questi procedimenti, anche i dati delle misure cautelari con il calcolo automatico dei giorni intercorsi fra l'iscrizione del procedimento e la richiesta della misura. Si è valutata anche qui l'opportunità di inserire un provvedimento interlocutorio, denominato "richiesta di sospensione misure", già previsto in SIC.P., per l'individuazione di quei procedimenti per i quali il PM ha valutato di non avanzare richiesta di misura cautelare<sup>37</sup>.

Tutti gli uffici requirenti del distretto hanno aderito a questo percorso pur evidenziando la difficoltà e l'eccessivo dispendio di risorse nel dover estrarre un dato periodico così rilevante in assenza di uno specifico strumento informatico che consenta una estrazione automatizzata.

Ciò detto, si evidenzia comunque che l'esito della rilevazione ha fornito un riscontro positivo, consentendo di individuare caratteristiche descrittive sull'intercettazione giurisdizionale di questo fenomeno socio/criminale in Emilia-Romagna.

### **Rilevazione dei dati.**

Tutti gli uffici requirenti del distretto hanno comunicato i dati per l'anno giudiziario 2024/2025.

Nel distretto sono stati iscritti complessivamente n. **7183** procedimenti per i reati previsti dalla legge n. 122/23, di cui n. 6564 iscritti al registro noti (pari al 91,38%) e n. 619 al registro ignoti.

La parte offesa è stata sentita entro tre giorni dall'iscrizione nel **51,34%** dei casi (in 3474 procedimenti iscritti a noti e in 214 procedimenti iscritti a ignoti).

Viene espressamente indicato che nel 31,96% dei casi si è disposto di non procedere all'audizione.

I dati dei casi in cui l'audizione della parte offesa risulta fatta dal PM vengono rilevati dal IV trimestre 2024, quindi non si hanno per l'intero periodo a cui facciamo qui riferimento, nel I semestre 2025 risultavano essere il 3,43 %. Risulta che sia la polizia giudiziaria ad occuparsi prevalentemente dell'incombente, seguendo spesso le indicazioni dei capi dell'ufficio. Non mancano però gli uffici in cui è quasi sempre il PM ad occuparsi di questo incombente (ad esempio la Procura di Forlì, e quella di Ravenna, in quest'ultima sede in particolare quando la denuncia viene presentata in Procura).

---

<sup>37</sup> Il descritto metodo di ricerca può trovare applicazione, chiaramente, solo nelle Procure ordinarie, restandone esclusa l'operatività per la Procura per i minorenni, che non ha in uso SICP, ma un programma molto più vetusto e meno performante, il Sigma, rispetto al quale non è possibile lanciare una analoga query o comunque effettuare ricerche libere che restituiscano il dato richiesto. Tale ufficio, pertanto, procederà con modalità autonoma ad individuare e comunicare i dati necessari.

Nel 16% circa dei casi l'ascolto della vittima è fatto oltre tre giorni dall'iscrizione, e per questi casi gli uffici chiariscono che le ragioni possono essere riassuntivamente individuate nella tempistica occorrente alle forze di polizia per organizzare l'escussione: individuazione della vittima e dei suoi recapiti (ovviamente avendo cura di non esporla a rischio nei casi di persistente convivenza con i soggetti indagati), necessità di accordarsi con essa in merito alla data di ascolto alla luce di esigenze organizzative anche della stessa p.o., talora necessità di fronteggiare il diniego della p.o. a presentarsi per rendere dichiarazioni.

Inoltre, può succedere che, la mancata acquisizione delle dichiarazioni della persona offesa nei tre giorni dall'iscrizione sia ascrivibile alla tutela della persona, per evitare la c.d. vittimizzazione secondaria (soprattutto laddove abbia già fornito dettagliate informazioni in fase di denuncia), e solo marginalmente per esigenze investigative.

Le ipotesi residuali sono quelle della sopravvenuta valutazione dell'insussistenza del fatto, anche per la riqualificazione delle condotte (in tal caso, dovendosi procedere all'immediata archiviazione non è necessaria l'audizione), e della mancata collaborazione della vittima (in qualche caso resasi irreperibile). Dal I semestre 2025 la rilevazione delle revoche delle assegnazioni mostra che ce ne sono state solo 9, verosimilmente per dinamiche interne degli uffici in merito alle assegnazioni dei fascicoli, non vengono indicati infatti casi in cui la revoca sia stata decisa per negligenza dell'assegnatario precedente.

I procedimenti iscritti per l'art. 362-bis c.p.p (legge n. 168/23) sono più numerosi, perché comprendono anche (e prevalentemente) i fascicoli iscritti per l'ipotesi di reato di cui all'art. 612 c.2 c.p. (minaccia aggravata). Si consideri che spesso i procedimenti hanno quest'unica qualificazione giuridica del fatto. In questi casi, se gli uffici non fanno il controllo dei fascicoli per cui non risulta evidente che si tratti di violenza di genere da altri campi, le iscrizioni riferite alla legge 168/23 potrebbero essere sovradimensionate.

Nel distretto risultano iscritti, ad ogni modo, complessivamente n. 7962 procedimenti ai sensi dell'art. 362 bis c.p.p; in 1329 di questi, pari al 16,69% **dei casi**, sono state chieste misure cautelari entro 30 giorni; dal IV trimestre 2024, in 135 fascicoli risultano essere state fatte richieste di misure dopo 30 giorni dall'iscrizione.

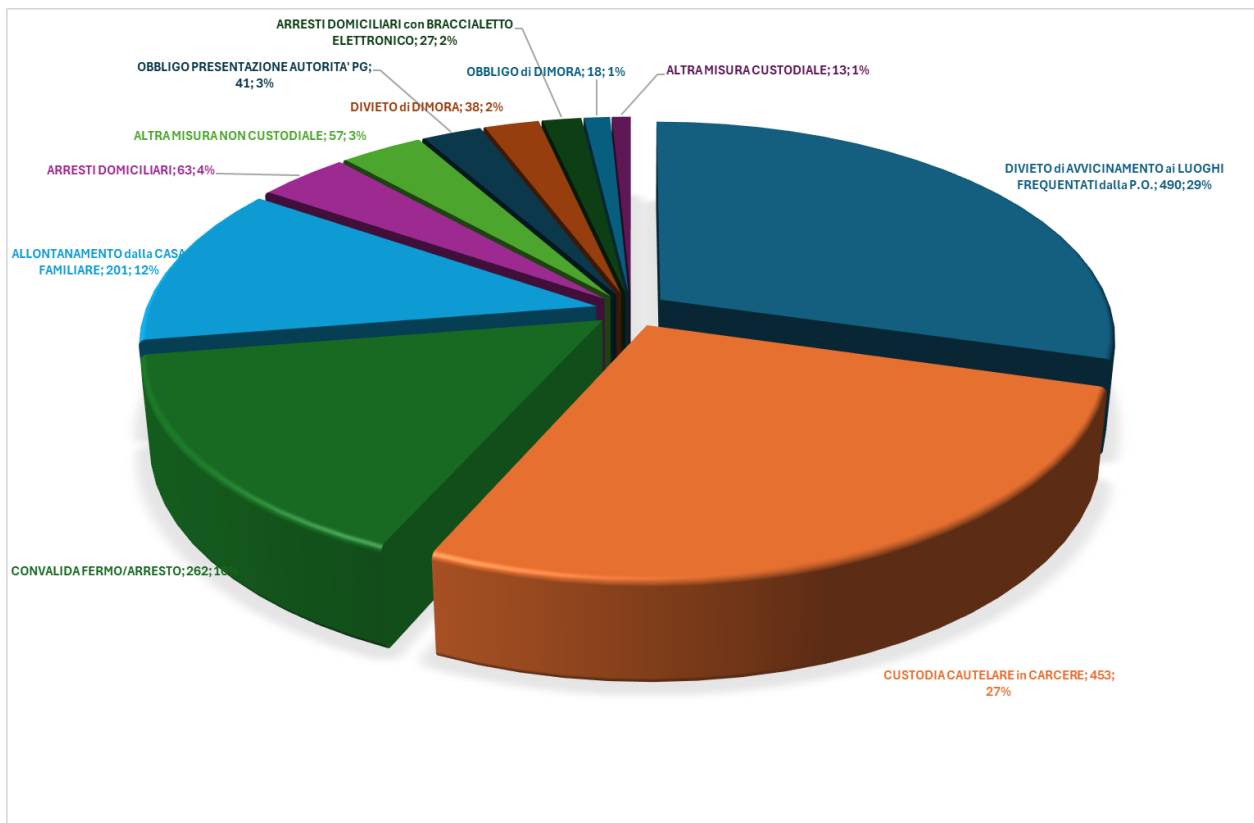
<b>RILEVAZIONE TRIMESTRALE RIFERITA ALLE LEGGI NN. 122 E 168 DEL 2023</b>		
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI:	DISTRETTO EMILIA ROMAGNA	
PERIODO DI RILEVAZIONE:	DAL 01/07/2024	AL 30/06/2025
<b>RILEVAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 122/2023</b>	Registro Noti Mod. 21	Registro Ignoti mod. 44
Numero di procedimenti penali iscritti nel periodo per i delitti indicati dall'art. 362 comma 1-ter c.p.p.	6564	619
Numero di procedimenti penali in cui sono state eseguite le audizioni della parte offesa entro tre giorni dall'iscrizione	3474	214
<b>Numero dei procedimenti in cui l'esame è svolto dal PM</b>	NON COMPATIBILE per tutti i trimestri	NON COMPATIBILE per tutti i trimestri
Numero dei procedimenti penali in cui si è disposto di non procedere all'audizione	2019	277
<b>Numero revoche delle assegnazioni</b>		
<b>RILEVAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 168/2023</b>	Registro Noti Mod. 21	
Numero di procedimenti penali iscritti nel periodo per i delitti indicati dall'art. 362-bis c.p.p.	7962	
Numero di procedimenti in cui sono state richieste misure cautelari ENTRO il termine di 30 giorni dall'iscrizione (specificare)	1329	
<b>Numero dei procedimenti penali per cui alla rilevazione risultano richieste di misure dopo i 30 giorni</b>	135	
SEGUE: Tipologia di misure richieste		
<i>CONVALIDA FERMO/ARRESTO</i>	262	
<i>CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE</i>	453	
<i>ARRESTI DOMICILIARI</i>	63	
<i>OBBLIGO PRESENTAZIONE AUTORITA' PG</i>	41	
<i>DIVIETO di DIMORA</i>	38	
<i>DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.</i>	490	
<i>OBBLIGO di DIMORA</i>	18	
<i>ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE</i>	201	
<i>ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO</i>	27	
<i>ALTRA MISURA CUSTODIALE</i>	13	
<i>ALTRA MISURA NON CUSTODIALE</i>	57	

Nell'anno giudiziario 2024/2025, i divieti di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla parte offesa comunicati al Procuratore Generale sono stati 490, pari al 29,46% sul totale di 1663. Col 27,24% seguono le custodie cautelari in carcere, in valore assoluto pari a 453.

In circa 6 casi su 10 (60%) la custodia cautelare in carcere segue ad una convalida di fermo o arresto; frequenti sono stati gli allontanamenti dalla casa familiare, 201 pari al 12,09%.

Si consideri che in ambito di violenza di genere, fra le iscrizioni delle qualificazioni giuridiche del fatto, le violazioni degli obblighi del divieto di avvicinamento alla parte offesa o dell'allontanamento dalla casa familiare ex art. 387 bis c.p. sono il terzo tipo di reato più frequente dopo gli atti persecutori e la violenza sessuale ex art. 609 bis c.p..

L'art. 387-bis c.p. preso singolarmente è presente in 334 procedimenti iscritti nell'ultimo anno giudiziario.



Alla luce dei dati rilevati, si ritiene che nel distretto dell'Emilia-Romagna vi sia una profonda e costante attenzione al fenomeno della violenza domestica e di genere, con una risposta efficace e tempestiva da parte degli uffici giudiziari requirenti.

Una notazione a parte per il fenomeno dei c.d. femminicidi: nella tabella che segue si evidenzia l'andamento dell'ultimo triennio, da cui emerge che vi è stata una costante diminuzione. Una tale constatazione non può certo essere motivo di soddisfazione, finché il risultato finale non sarà azzerato.

Procure presso il Tribunale	A.G. 2022/2023		A.G. 2023/2024		A.G. 2024/2025	
	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi
BOLOGNA	2	3	1	1	0	0
FERRARA	1	1	0	0	0	0
FORLI'	0	0	0	0	0	0
MODENA	1	1	1	1	1	1
PARMA	0	0	4	4	1	1
PIACENZA	0	0	0	0	0	0
RAVENNA	0	0	0	0	0	0
REGGIO EMILIA	1	1	0	0	1	1
RIMINI	2	2	0	0	1	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>ogni quanti giorni un decesso</b>		45,63		60,83		91,25

Di seguito la sintesi di quanto riportato sul punto dai Procuratori della Repubblica del distretto.

+++++

**Il Procuratore di Bologna** riferisce che quell'Ufficio, sin da epoca risalente, si è attivato per la strutturazione di un apparato organizzativo finalizzato ad agevolare l'adeguatezza, tempestività e omogeneità dell'azione investigativa e più in generale della risposta giudiziaria penale.

A seguire i dati statistici specifici:

#### SOPRAVVENIENZE NEL PERIODO DI INTERESSE

- n. 1488 fascicoli mod. 21 e n. 222 fascicoli mod. 44 relativi ai reati rientranti nell'area di specializzazione "Fasce deboli" (artt. Da 609 bis a 609 undecies; 572; 612 bis; 571; 600 bis; 600 ter; 600 quater; 582 e 56-575 c.p. nelle ipotesi aggravate di cui all'art. 576 co. 1 n. 5 e 5.1);
- n. 1417 fascicoli mod. 21 e n. 215 fascicoli mod. 44 relativi ai reati rientranti nell'ambito applicativo della legge n. 122/2023 (56-575; 572; da 609 bis a 609 octies; 612 bis; 582 nelle ipotesi aggravate di cui agli artt. 576 comma 1 n. 2, 5 e 5.1 e 577 comma 1 n. 1 e comma 2; 583 *quinquies* aggravato come sopra);
- n. 1914 fascicoli mod. 21 e n. 286 fascicoli mod. 44 relativi ai reati rientranti nell'ambito applicativo della legge n.168/2023 (artt. 56-575; 558 bis nelle ipotesi aggravate ex artt. 576 comma 1 n. 2, 5 e 5.1 e 577 comma 1 n. 1 e comma 2; 582 nelle ipotesi aggravate ex artt. 576 comma 1 n. 2, 5 e 5.1 e 577 comma 1 n. 1 e comma 2; 583 bis; 583 *quinquies*; 593 ter; da 609 bis a 609 octies, 610; 612 comma 2; 612 bis; 612 ter; 613 comma 3 c.p.).

#### MISURE CAUTELARI RICHIESTE:

- n. 594 misure cautelari nei procedimenti relativi ai reati rientranti nell'area di specializzazione "Fasce deboli";
- N. 590 misure cautelari nei procedimenti relativi ai reati rientranti nell'ambito applicativo della legge n.122/2023;
- N. 599 misure cautelari nei procedimenti relativi ai reati rientranti nell'ambito applicativo della legge n.168/2023.

#### **Modalità di definizione relative ai soli reati rientranti nell'area di specializzazione "fasce deboli":**

Conteggio di Numero Ruolo	
Tipo definizione	Totale
Decreto di citazione a giudizio	59
Fascicolo trasferito per competenza	69
Fascicolo unito	62
Passato ad altro registro	1
Richiesta di applicazione pena	11
Richiesta di archiviazione per altri motivi	51
Richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 c.p.)	3
Richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 c.p.p.)	1
Richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale	41
Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 c.p.p. prova inidonea)	152
Richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato	433

Richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.) (fatto tenue)	14
Richiesta di decreto penale	45
Richiesta di giudizio immediato	250
Richiesta di messa alla prova	1
Richiesta di rinvio a giudizio	296
Totale complessivo	1489

## FEMMINICIDI

Nel periodo di interesse non risultano iscrizioni per la fattispecie consumata di cui all'art. 575 c.p. con riferimento a contesti di violenza di genere. Risultano però iscritti due procedimenti afferenti a tale contesto, iscritti rispettivamente per le fattispecie di cui agli artt. 586 e 584 c.p. Nel precedente anno giudiziario era stato iscritto un solo procedimento per omicidio volontario aggravato in ambito relazionale affettivo, attualmente in corso di trattazione dinanzi alla Corte di Assise.

+++++

**Il Procuratore di Ferrara** riferisce che è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato alla materia della tutela delle fasce deboli, con tre Sostituti su otto che vi partecipano e che si è dotato di propri protocolli investigativi. Deve però dirsi che i reati di c.d. codice rosso sono spalmati e assegnati a tutti i sostituti dell'Ufficio (8 a pieno organico e destinatari del fascicolo dalla fase degli atti urgenti e quindi durante il turno di reperibilità) a causa del loro rilevante numero ed incidenza percentuale (80%) sul totale degli affari dell'area specifica.

In ordine alle attività svolte dall'Ufficio per contrastare il fenomeno della violenza di genere e i reati contro i cd. "soggetti deboli", è stata rivolta particolare attenzione al tema della tutela delle vittime di reato, anche tramite l'assegnazione del criterio dell'assoluta priorità alla trattazione dei procedimenti in materia: si è registrato un progressivo aumento delle denunce (in particolare, nell'ultimo anno sono state iscritti n. 645 procedimenti per reati rientranti nell'alveo dei delitti disciplinati dalla Legge 69/2019, di cui n. 319 per il delitto di maltrattamenti in famiglia, n. 138 per lesioni aggravate, n. 81 per violenza sessuale di cui al 609 bis c.p. e n.184 per atti persecutori di cui all'art. 612 bis c.p.); frequente è stata l'adozione di misure cautelari personali (in particolare, l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, più di rado la custodia cautelare, richiesta più frequentemente in caso di violazioni della misura originariamente adottata) e di misura precautelari da parte della Polizia Giudiziaria con successiva richiesta di convalida da parte del Pubblico Ministero.

Di seguito i dati statistici del periodo relativi ai reati di cui si tratta:

REATI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO	MISURE CAUTELARI
FEMMINICIDI	0	0	0	0
OMICIDI	7	3	8	2
609 bis	81	64	60	5
609 quater	8	4	8	5
609 octies	1	1	2	5
558 bis	0	0	0	0
583 quinquies	0	0	1	1
387 bis	32	37	18	0
572	310	271	186	32

612 bis	164	130	111	43
612 ter	11	7	5	2
582-576 C1 NN. 2 e 5 E 5.1, 577 C1N1 e C2	136	133	77	38

Nel periodo in questione non si è registrata la consumazione di femminicidi; dei 7 eventi omicidari sopravvenuti, 3 sono tentati (art.56 c.p.), 2 sono stati riuniti, 1 è stato trasferito per competenza all'A.G. di Firenze e solo uno è omicidio consumato.

Quanto alle modifiche introdotte con la legge n. 122/2023 di seguito statistici rilevati:

**Periodo 01.07.2024-30.06.2025 – violazione dei termini previsti dall'articolo 362, comma 1 ter c.p.p.:**

- a) *Procedimenti penali iscritti per i delitti indicati dall'art.362 comma 1-ter c.p.p.:* **630;**
- b) *Procedimenti penali in cui siano state eseguite audizioni nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato direttamente dal Pubblico Ministero o dalla polizia giudiziaria delegata:* **209;**
- c) *Procedimenti penali nei quali sia stato disposto di non procedere all'audizione della persona offesa:***407;**
- d) *Procedimenti penali nei quali non sia stato rispettato il termine di tre giorni:* **18.**

Analogamente, si è proceduto per i contenuti di cui alla Legge 168/2023 che si riassumono a seguire:

- a) *Procedimenti penali iscritti per i delitti indicati dall'art.362 bis c.p.p.:* **674;**
- b) *Procedimenti penali in cui siano state richieste misure cautelari (art.362 bis, comma 1, c.p.p.):* **56;**
- c) *Procedimenti penali in cui il Pubblico Ministero non ha ravvisato i presupposti per la richiesta di misura cautelare (art.362 bis, comma 2, c.p.p.):* **618;**

+++++

**Il Procuratore di Forlì** riferisce che i procedimenti di codice rosso erano 217 all'inizio del periodo; sopravvenuti 449; esauriti 435; pendenti finali 231. I dati sono numericamente sovrapponibili a quelli del periodo precedente (pendenti iniziali 180; sopravvenuti 470; esauriti 433; pendenti finali 217).

COMUNICAZIONI AL PROCURATORE GENERALE IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE		
RILEVAZIONE RIFERITA ALLE LEGGI NN. 122 E 168 DEL 2023		
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI:		
Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ha, tra l'altro, modificato l'art. 27 del D.lgs. n. 81/2008 introducendo la c.d. patente a crediti nei cantieri temporanei o mobili. La relativa disciplina è oggi contenuta, oltre che nella citata disposizione, anche nel D.M. recentemente pubblicato nella G.U. n. del 20 settembre 2024, il quale demanda a questo Ispettorato la definizione di diversi profili applicativi concernenti il rilascio e la gestione della patente		
	01/07/2024	30/06/2025
<b>RILEVAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 122/2023</b>	Registro Noti Mod. 21	Registro Ignoti mod. 44
Numero di procedimenti penali iscritti nel periodo per i delitti indicati dall'art. 362 comma 1-ter c.p.p.	483	48
Numero di procedimenti penali in cui sono state eseguite le audizioni della parte offesa entro tre giorni	359	17
Numero dei procedimenti in cui l'esame è svolto dal PM	114	4
Numero dei procedimenti penali in cui si è disposto di non procedere all'audizione	43	18
Numero revocche delle assegnazioni	0	0
<b>RILEVAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 168/2023</b>	Registro Noti Mod. 21	
Numero di procedimenti penali iscritti nel periodo per i delitti indicati dall'art. 362-bis c.p.p.	483	
Numero di procedimenti in cui sono state richieste misure cautelari ENTRO il termine di 30 giorni da	31	
Numero dei procedimenti penali per cui alla rilevazione risultano richieste di misure dopo i 30 giorni	1	
SEGUE: Tipologia di misure richieste		
<i>CONVALIDA FERMO/ARRESTO</i>	2	
<i>CUSTODIA CAUTELARE in CARCERE</i>	4	
<i>ARRESTI DOMICILIARI</i>	5	
<i>OBBLIGO PRESENTAZIONE AUTORITA' PG</i>	0	
<i>DIVIETO di DIMORA</i>	0	
<i>DIVIETO di AVVICINAMENTO ai LUOGHI FREQUENTATI dalla P.O.</i>	13	
<i>OBBLIGO di DIMORA</i>	0	
<i>ALLONTANAMENTO dalla CASA FAMILIARE</i>	7	
<i>ARRESTI DOMICILIARI con BRACCIALETTO ELETTRONICO</i>	0	
<i>ALTRA MISURA CUSTODIALE</i>	0	
<i>ALTRA MISURA NON CUSTODIALE</i>	0	

Con il nuovo progetto organizzativo, l'ufficio è dotato di un gruppo specializzato di quattro magistrati per i reati di codice rosso e di un turno interno degli stessi magistrati che assicura la pronta reperibilità ed il sollecito intervento. È prevista una unità interna di polizia giudiziaria che assicura il coordinamento investigativo con gli uffici esterni.

+++++

Il Procuratore di Modena riferisce che sotto il profilo statistico, il numero elevatissimo dei nuovi fascicoli iscritti per reati da "Codice Rosso" conferma l'andamento già emerso e segnalato nei precedenti periodi oggetto di rilevazione, mettendo in luce l'aumento significativo non solo delle nuove iscrizioni, ma anche il numero dei fascicoli definiti e delle misure cautelari richieste ed applicate.

<i>Proc. Pen. Mod. 21</i>	
<i>Sopravvenuti</i>	1181
<i>Pendenti</i>	931
<i>Esauriti</i>	954

<i>Convalide fermo/arresto</i>	81
<i>Custodia cautelare in carcere</i>	102
<i>Custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura</i>	13
<i>Arresti domiciliari con braccialetto elettronico</i>	8
<i>Misure non custodiali</i>	52 di cui
<i>Allontanamento della casa familiare-art. 282 bis c.p.p.</i>	53
<i>Divieto di avvicinamento</i>	97
<i>Divieto di dimora</i>	2
<b>Proc. pen. Mod. 44</b>	
<i>Sopravvenuti</i>	102
<i>Pendenti</i>	64
<i>Esauriti</i>	77

**Femminicidi:** proc. pen. nr. 1 - vittime 1 (trattasi di femminicidio commesso a Fiorano Modenese il 22 settembre 2024 in danno di un'anziana donna ad opera del di lei figlio. L'imputato, a cui veniva riconosciuta la circostanza attenuante del vizio parziale di mente, è stato condannato in via definitiva alla pena di anni 10 reclusione).

Quanto alle misure organizzative adottate dell'ufficio sullo specifico tema, si evidenzia che sono stati individuati – quali magistrati componenti l'articolazione interna dedicata alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica – i sostituti procuratori assegnati al Gruppo Specializzato 2 (Tutela Fasce Deboli), ed è previsto che:

- i procedimenti per i reati da c.d. *Codice Rosso* sono temporaneamente assegnati al P.M. di turno esterno al momento del pervenimento della notizia di reato in Procura;
- qualora il P.M. di turno esterno non appartenga al Gruppo 2, lo stesso, esauriti gli adempimenti urgenti, lo trasmetterà al coordinatore del Gruppo 2 per la riassegnazione in automatico a magistrato del Gruppo 2 specializzato in modo da garantirne la trattazione ad opera di un pubblico ministero specializzato;
- nei casi in cui il PM di turno esterno appartenga al Gruppo 2, lo stesso, esauriti gli adempimenti urgenti, trasmetterà tempestivamente il fascicolo al coordinatore del Gruppo 2 per la conferma della assegnazione e la conseguente annotazione nell'apposito registro delle assegnazioni;
- le eventuali direttive del PM di Turno esterno finalizzate alla mera delega dell'audizione della persona offesa *ex art. 362 co. 1-ter c.p.p.* non determinano l'assegnazione automatica del procedimento, trattandosi di atto urgente, svolto il quale il procedimento verrà assegnato al magistrato di TE del giorno di arrivo della c.n.r o al magistrato del gruppo 2.

+++++

**Il Procuratore di Piacenza** segnala, dal punto di vista organizzativo, che il numero elevato dei casi da "codice rosso" rispetto ad altre tipologie di reato, nonché i rapidi tempi di trattazione imposti ex lege, hanno imposto l'assegnazione di questa tipologia di procedimenti a tutti i sostituti (in numero di sei, ad organico completo) secondo il cd "turno esterno", organizzato su base settimanale. Tutte le notizie di reato in materia continuano peraltro ad essere vagliate dal capo dell'Ufficio prima dell'assegnazione.

La Procura della Repubblica è in stretto contatto sia con associazioni quali il telefono rosa (che dispone di strutture per l'accoglienza, nell'immediatezza, di vittime maggiorenni e minorenni) che

con il centro ascolto per i minori diocesano. Inoltre, ha proceduto con frequenza regolare alla formazione delle FFOO che hanno raggiunto un grado di elevata sensibilità nella trattazione dei casi e che seguono con puntualità gli ordini di servizio nel tempo emanati dalla scrivente. Il raccordo fra le istituzioni ha visto anche l'effettuazione di incontri periodici in Prefettura, con la partecipazione di tutte le parti interessate (talvolta anche il Provveditorato agli studi e l'AUSL), al fine di affrontare al meglio le varie situazioni concrete.

*Di seguito i dati rilevanti:*

- ai sensi della legge 122/2023, numero procedimenti iscritti nel periodo contro Noti 455 e Ignoti 33
- ai sensi della legge 168/2023 numero procedimenti iscritti nel periodo 489;
- in detto periodo risultano richieste n° 108 misure cautelari (di cui 34 custodia cautelare in carcere; nove arresti domiciliari e nove arresti domiciliari con braccialetto elettronico). Non esiste la possibilità di ricavare informaticamente il numero dei rigetti di dette richieste. Si tratta davvero di pochissimi casi (tre, basandosi sulle informazioni richieste ai sostituti).

Nel periodo in esame non si sono verificati femminicidi.

+++++

**Il Procuratore di Ravenna** segnala che nel nuovo progetto organizzativo si è rafforzato il gruppo di specializzazione avente ad oggetto i reati inerenti alla violenza di genere, passando da cinque a sei magistrati.

Per garantire l'osservanza dei termini previsti per l'esame della persona offesa è stata emanata una circolare diretta alla polizia giudiziaria operante nel territorio di competenza di questa Procura, nella quale si evidenzia la necessità di procedere sempre all'esame della p.o., salve diverse disposizioni da parte del magistrato di turno contattato. A tal fine, sono poi stati approntati per la p.g. dei formulari da utilizzare per l'esame della p.o., nei quali sono indicate le domande da rivolgere alla vittima del reato al fine di raccogliere immediatamente tutti gli elementi utili a valutare la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari per l'eventuale adozione di una misura personale. Alla p.o. che ha subito violenze o minacce viene inoltre offerta la possibilità di trasferirsi da subito in un domicilio protetto e questo grazie alla collaborazione dei centri antiviolenza che operano attivamente sul territorio e garantiscono una tutela immediata alle vittime di violenza di genere.

Sempre per garantire le esigenze di celerità nella trattazione dei fascicoli riguardanti la violenza di genere, sono state emanate ulteriori circolari nelle quali:

- si sottolinea alla p.g. operante la necessità di evidenziare nel frontespizio della comunicazione di reato la natura del reato da inquadrare come rientrante nel "codice rosso";
- si dispone che sia il magistrato di turno esterno a valutare la necessità di una richiesta di misura cautelare nel caso in cui il magistrato titolare del fascicolo non possa procedere immediatamente a tale valutazione, rappresentando l'urgenza di provvedere anche al G.I.P. chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di misura cautelare.

In data 2.10.2023, in occasione dell'entrata in vigore della L. 8.9.2023 nr. 122, al fine di meglio soddisfare le esigenze di tempestività dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria, qualora si denunciino reati rientranti nel codice rosso, si è disposto che le comunicazioni di reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. siano immediatamente sottoposte all'esame del magistrato di turno esterno il quale, dopo aver provveduto ad iscrivere il fascicolo a S.I.C.P., dovrà verificare se la p.g. operante abbia già sentito la

p.o. e la persona che ha presentato la denuncia, la querela o l'istanza ed in caso positivo valutare se il suo esame sia esaustivo; procedere, qualora ciò non sia già avvenuto da parte della p.g., o l'esame non sia considerato esaustivo, all'assunzione di informazioni dalla p.o. e dalla persona che ha presentato la denuncia, la querela o l'istanza o delegarla alla p.g. curando che ciò avvenga nei termini previsti dall'art. 362 comma 1 ter c.p.p. e, nel caso di minore, procedere alla nomina di un consulente tecnico. Nel caso in cui ritenga di posticipare l'esame della p.o. e della persona che ha presentato la denuncia, la querela o l'istanza, o del minore, il magistrato dovrà emettere un provvedimento motivato, da adottare entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato. Infine, richiedere, in caso di urgenza, l'applicazione di una misura cautelare ritenuta idonea.

Va infine sottolineato che l'introduzione nel nostro ordinamento dell'art. 387 bis C.P., che punisce la violazione degli obblighi o dei divieti derivanti dall'applicazione della misura cautelare di cui agli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p. ha comportato la necessità di una prassi operativa che consenta di ottenere in tempo reale un aggravamento della misura violata. Tale richiesta di aggravamento, tuttavia, non è sempre di agevole applicazione, soprattutto nei casi in cui la competenza per il reato di cui all'art. 387 bis C.P. sia di un'Autorità Giudiziaria diversa da quella che ha adottato la misura cautelare che è stata violata.

#### ***Numero ed esito dei procedimenti***

I procedimenti iscritti per i reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. nel periodo oggetto della presente relazione sono i seguenti:

- a carico di noti 566
- a carico di ignoti 29.

I procedimenti iscritti per i reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p., sempre nel periodo preso in considerazione, sono 843 tutti a carico di noti.

Di tali procedimenti 228 sono stati archiviati, 326 sono stati definiti con l'esercizio dell'azione penale e 34 sono pendenti.

Sono state richieste 168 misure cautelari e ne sono state concesse 142.

***Numero dei femminicidi:*** non si sono verificati femminicidi nel periodo 1.7.2024/30.6.2025

+++++

**Il Procuratore di Reggio Emilia** riferisce che dal punto di vista organizzativo è stato creato un gruppo specialistico, Area III, competente a conoscere tutti i delitti di cui all'art. 362, comma 1-ter, composto da quattro Magistrati, che si avvale di moduli organizzativi interni e di direttive esterne agli Organi di Polizia Giudiziaria volti ad assicurare, già sin dalla fase dell'attività urgente della Polizia giudiziaria, l'immediata comunicazione ed acquisizione della notizia di reato ed il suo rapido approfondimento in funzione della salvaguardia dei beni della vita e dell'incolumità personale delle vittime. All'interno dell'Ufficio opera anche una unità investigativa per l'assistenza ai Magistrati del Gruppo per lo svolgimento delle deleghe di indagine.

Un profilo organizzativo rilevante è quello che attiene ai rapporti con le Autorità sanitarie di primo soccorso e con i Servizi sociali degli enti territoriali, cui spesso le vittime accedono, per i quali si è reso necessario pervenire alla redazione e predisposizione di un protocollo con cui è stato costituito il tavolo interistituzionale per la violenza di genere e sono state dettate alcune linee-guida volte a superare talune criticità operative emerse nella prassi.

Nell'ultimo anno è stato commesso un omicidio determinato da violenza di genere.

+++++

**Il Procuratore di Rimini** riferisce che la materia è assegnata ad un gruppo specializzato, composto da tre magistrati. Le turnazioni sono state predisposte con provvedimento del 4.7.2025, per periodi di 15 gg. ognuna (due magistrati per mese, così da assicurare un'equa distribuzione tra tutti i magistrati).

Le notizie inerenti ai reati del c.d. codice rosso sono trasmesse dalla p.g. con immediatezza e sono iscritte nella giornata di pervenimento o al massimo nella giornata successiva. La posta è esaminata dal capo dell'Ufficio, che redige il provvedimento ex art. 312 comma 1 ter c.p.p.

In Ufficio è operativo un gruppo interforze di p.g. (composto da un appartenente ai CC ed uno alla P.S.) che coadiuva i magistrati ed assicura immediatezza nell'avvio delle indagini e coordinamento con le polizie territoriali.

Nella provincia di Rimini è operativa da anni un'efficace rete antiviolenza, che coinvolge i vari soggetti istituzionali, impegnati nella materia.

***Dati relativi all' anno 1.7.2024- 30.6.2025.***

Nel periodo in esame sono stati iscritti con argomento "codice rosso" nr. 620 procedimenti a mod. 21 (con un calo rispetto all' anno precedente di 711; il numero è in ogni caso superiore rispetto alle annualità ancora antecedenti- a titolo esemplificativo nr. 522 dell'anno 2022-2023).

Sono stati iscritti 128 procedimenti per il reato p. e p. dall' art. 612 bis c.p., 274 per il reato p. e p. dall' art. 572 c.p., nr. 87 per il reato p. e p. dall' art. 609-bis c.p. e ss., a cui si aggiungono gli altri reati p. e p. dalla legge 60/19, tra cui il reato di lesioni (ovviamente vi sono stati procedimenti nei quali le violenze sessuali sono stati iscritte unitamente al reato p. e p. dall' art. 572 o dall' art. 612 bis c.p.).

Si aggiunge che il numero complessivo deve essere ulteriormente ridotto, perché in alcuni casi sono iscritti in sequenza plurimi procedimenti, poi riuniti, per la reiterazione delle condotte e la commissione di nuovi reati. Si precisa che il totale dei procedimenti, che risulta dalla statistica elaborata da consolle, è superiore a quello che emerge dalle relazioni trimestrali trasmesse alla Procura Generale, nelle quali al numero finale si perviene previa decurtazione delle varie riunioni effettuate per la pluralità di segnalazioni o querele succedutesi ed inerenti alle stesse parti.

Si aggiunge che si sta registrando un progressivo ampliamento delle querele per il reato p. e p. dall' art. 612-bis c.p. in settori diversi da quelli del c.d. codice rosso (a titolo indicativo sempre più frequenti sono le querele inerenti rapporti di vicinato o di "mobbing" nell'ambito lavorativo).

Nel periodo sono state emesse 53 ordinanze di applicazione di misure cautelari. Le persone offese sono nella quasi totalità donne. La maggior parte delle misure consiste nell'allontanamento dalla casa familiare e nel divieto di avvicinamento, anche se in plurimi casi questo Ufficio ha chiesto misure più gravose (arresti domiciliari e carcere).

Si sono registrati plurimi arresti in flagranza (in procedimenti con indagini per i reati p. e p. dagli artt. 572 e 612 bis c.p. già avviate) ed anche arresti in differita, ai sensi del nuovo art. 382 bis c.p.p., introdotto con la L.168/2023. Sono stati altresì emessi plurimi decreti del P.M. ai sensi del secondo comma dell'art. 384-bis c.p.p., introdotto dalla stessa L. 168/2023.

Dalla statistica risulta che le richieste di rinvio a giudizio sono state 134, a cui si aggiungono 42 richieste di giudizio immediato, 3 richieste congiunte di applicazione pena, 18 procedimenti con citazione diretta, 7 giudizi per direttissima, 85 richieste di archiviazione per difetto della condizione di procedibilità per mancata presentazione della querela.

***Femminicidi:***

Nel periodo vi è stato un femminicidio seguito dal suicidio dell'autore, coniuge della vittima. Si segnala anche un caso di c.d. "suicidio allargato", commesso da una donna, che si è lanciata dall'ultimo piano di un condominio, portando con sé nella caduta il figlio di 5 anni. Le indagini svolte hanno escluso il ruolo di terzi quale causa o concausa del decesso.

+++++

**Il Procuratore per i minorenni** di Bologna, infine, riferisce che nel periodo in esame sono stati iscritti 259 procedimenti, come da prospetto che segue:

	2024-2025
<b>procedimenti iscritti TOTALE</b>	<b>259</b>
415bis	77
Rinvio a giudizio	4
richiesta di giudizio immediato	11
richiesta archiviazione	108
richiesta Sentenza NLP art. 26 (non imputabilità)	21
richiesta Sentenza NLP art. 27 (irrilevanza)	5
in fase di indagine	26
trasmissione per competenza	7
misure cautelari richieste	16
misure cautelari accolte	8
misure cautelari rigettate	8

Tra le 8 misure accolte, in 4 è stata disposta la custodia in IPM, in 2 il collocamento in comunità, in 1 la permanenza in casa.

Quanto a femminicidi, vi è stato un procedimento relativo ad un caso in Piacenza che ha avuto particolare eco mediatica, avendo riguardato la morte di una bambina di dodici anni precipitata dal terrazzo dello stabile in cui viveva con la madre. Per il fatto risulta imputato un ragazzo allora quindicenne con il quale la vittima aveva una travagliata relazione affettiva e che era con lei al momento della caduta (è in corso il dibattimento).

\*\*\*\*\*

#### **4) Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231.**

**Il Procuratore di Bologna** riferisce che per quanto attiene alla materia "AMBIENTE" e corrispondenti illeciti ascrivibili agli enti, il gruppo specializzato attribuito ad un Procuratore aggiunto delegato, continua, sotto il profilo organizzativo, ad avvalersi, grazie ad un apposito provvedimento di distacco dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria presso gli Uffici della Procura della Repubblica, della diretta collaborazione di unità tecnica dipendente dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, modalità estremamente agile e proficua di collegamento con ARPAE per la trattazione dei procedimenti nelle materie specialistiche del gruppo.

Nel periodo in esame non sono stati segnalati all'Ufficio reati, in materia ambientale, di particolare gravità, risultando statisticamente in assoluta prevalenza la denuncia di condotte contravvenzionali ed essendo, ovviamente, escluse dalle competenze del gruppo specializzato le

indagini relative al delitto di cui all'art. 452-quaterdecies C.P. di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, in quanto materia DDA.

Ad una tipologia di condotte contravvenzionali di limitata gravità, prevalentemente definite ex art. 318-bis ss. D.L.vo 152/2006, corrisponde anche un ridotto numero di iscrizioni a carico di enti per correlata violazione dell'art. 21-undecies D.L. vo 231/01.

<b>Dal 1/7/2024 al 30/06/2025</b>	<b>GRUPPO 9 - AMBIENTE</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	67
<b>SOPRAVVENUTI</b>	109
<b>DEFINITI</b>	113
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	63

Dati, peraltro, sostanzialmente analoghi alla rilevazione del periodo precedente (dal 1.7.2023-30.06.2024)

Sotto il profilo statistico rilevano, per la loro significatività, le elevate percentuali di definizione dei procedimenti per reati contravvenzionali con estinzione del reato ai sensi della parte VI bis del D. Lgs.152/2006.

<b>MODALITA' DEFINIZIONE FASCICOLI MATERIA AMBIENTE - DAL 1.7.24 AL 30.06.2025</b>	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato	15
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato	1
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	3
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Prescrizioni Ambientale)	47
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.)	20
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 c.p.)	1
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	21
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	5
<b>Totale definizioni</b>	<b>113</b>

Si tratta in effetti del prevalente strumento di definizione dei procedimenti per i reati contravvenzionali puniti con la pena dell'ammenda ovvero con pene alternative.

Modalità di definizione che con la nuova formulazione delle principali fattispecie del Testo Unico introdotta dal decreto legge n. 116/25, che ha trasformato in delitti i più comuni reati contravvenzionali in materia di rifiuti, non sarà più applicabile, escludendosi anche – espressamente – la possibilità di formulare richiesta di archiviazione ai sensi dell'art.131 bis c.p. per i delitti consumati o tentati previsti dagli articoli 255-ter, 256, commi 1-bis, 3 e 3-bis, 256-bis, e 259 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .

Ciò dovrà necessariamente imporre, in caso di conversione in legge senza modifiche, una revisione del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Procura Generale presso la Corte d'appello di Bologna, le Procure del Distretto, ARPAE e gli Uffici di Polizia Giudiziaria specializzata nel settore che fino ad ora aveva consentito una omogenea applicazione nel territorio distrettuale della disciplina prevista per i reati in materia ambientale, ampia ed efficace applicazione al meccanismo introdotto dagli artt. 318 bis e ss. del D. L.vo 152/2006.

+++++

Presso la **Procura della Repubblica di Ferrara** è attivo un gruppo di lavoro specializzato, cui sono assegnati due Magistrati, avente competenza sui reati contro la pubblica incolumità e i reati in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e dei beni artistici.

Con specifico riferimento ai reati ambientali, da una disamina delle iscrizioni a SIC.P. (che, in ragione della difficoltà dell'estrapolazione di dati statistici certi, va considerata come essenzialmente orientativa) risultano i seguenti dati:

<i>pendenti al 01/07/2024:</i>	<i>60 procedimenti NOTI e 9 IGNOTI</i>
<i>sopravvenuti dal 01/07/2024 al 30/06/2025:</i>	<i>138 procedimenti NOTI e 36 IGNOTI</i>
<i>esauriti dal 01/07/2024 al 30/06/2025:</i>	<i>145 procedimenti NOTI e 34 IGNOTI</i>
<i>pendenti al 30/06/2025:</i>	<i>53 procedimenti NOTI e 11 IGNOTI</i>

Quanto alle definizioni risultano i seguenti dati:

<i>archiviazioni (l'applicazione APP non consente di distinguere la motivazione dell'archiviazione): 149 procedimenti</i>
<i>richiesta di decreto penale: 21 procedimenti</i>
<i>citazione diretta a giudizio: 14 procedimenti</i>

Per l'anno giudiziario d'interesse, non sono state accertati fenomeni illeciti afferenti alle nuove figure di reato individuate dalla Direttiva UE 1203/2024 (in fase ancora di recepimento), quali, ad esempio, il commercio illegale di legname, il riciclaggio illegale delle navi, l'estrazione illegale di acqua, gravi violazioni della legislazione UE sui prodotti chimici e sul mercurio, gravi violazioni relative al trattamento dei gas fluorurati a effetto serra e gravi violazioni della legislazione sulle specie esotiche invasive.

+++++

**Il Procuratore di Forlì** segnala che in materia ambientale, sono stati iscritti 238 procedimenti contro noti e 36 contro ignoti. Sono tutt'ora in corso, invece, le indagini preliminari relative ai numerosi procedimenti per il disastro ambientale dei fenomeni alluvionali del 2023 e 2024.

+++++

**Il Procuratore di Modena** riferisce che in base al vigente programma organizzativo della Procura della Repubblica di Modena, la materia ambientale rientra nella competenza specialistica del Gruppo di specialità 4 (Edilizia – Ambiente – reati contro la Pubblica Amministrazione), cui sono assegnati 4 sostituti procuratori. A questi si aggiungano i procedimenti inerenti a reati ambientali, rientranti nella competenza del D.A.S. (*Dipartimento Affari Semplici e Seriali*) n. 4, in relazione ai quali l'intervento degli organi tecnici ha anche consentito di attivare immediatamente, laddove ne ricorreranno i presupposti, la procedura di estinzione delle contravvenzioni disciplinata dagli artt. 318 *bis* e ss. del D. Lgs. n. 152/2006, per il cui dato statistico si rinvia al successivo punto 15.

Di seguito il dato statistico estrapolato:

<b><i>Proc.pen. MOD.21</i></b>		
-	<i>Sopravvenuti</i>	<i>166</i>
-	<i>Pendenti</i>	<i>188</i>
-	<i>Esauriti</i>	<i>161</i>
<b><i>Proc.pen. MOD.44</i></b>		
-	<i>Sopravvenuti</i>	<i>72</i>
-	<i>Pendenti</i>	<i>100</i>

+++++

**Il Procuratore di Piacenza** riferisce che nel periodo in considerazione sono stati iscritti n. 29 procedimenti per reati ambientali a carico di noti (con decremento rispetto al biennio precedente in cui erano stati iscritti rispettivamente 51 e 31 procedimenti; sul punto vi è peraltro da tener presente l'effetto deflattivo del pagamento della sanzione pecuniaria, prima che la C.N.R. venga depositata in Procura). Tutti i procedimenti iscritti sono apparsi di facile definizione e nessuna delle varie fattispecie (nella quasi totalità di natura contravvenzionale) sono apparse di forte impatto sulla collettività.

Evidenzia che nel circondario non esistono fenomeni tali da destare preoccupazione particolare, sicché non sono state adottate particolari linee investigative e/o protocolli operativi.

+++++

Presso la **Procura di Ravenna** nel periodo considerato i dati statistici relativi ai reati in materia ambientale (D. L.vo 30.4 2006 nr. 152 e alla L. 22.5.2015 nr. 68) sono i seguenti:

- fascicoli iscritti a carico di noti 70;
- fascicoli iscritti a carico di ignoti 21.

Con riferimento a tale tipologia di reati non risulta applicato il D. L.vo 231/2001.

Si ritiene che i dati statistici non forniscano una percezione esatta del fenomeno criminale, nel senso che vi è motivo di ritenere che le attività illecite in tale settore sono più numerose di quanto appaia dal numero di procedimenti instauratisi. Per tale motivo si è ritenuto, nel nuovo progetto organizzativo, di istituire uno specifico gruppo di specializzazione che si occupa esclusivamente di tali reati. Vi è poi l'esigenza, che non ha ancora potuto trovare soddisfazione per la carenza del personale, di creare una sezione di p.g. che si occupi esclusivamente di tali reati.

Con riferimento ai reati ambientali è stata emanata una circolare volta a disciplinare l'intervento della p.g. In particolare, è previsto l'intervento del personale ARPA che possiede le competenze tecniche volte ad accertare il reato. È stata, poi, prevista una particolare procedura da seguire per giungere all'estinzione delle contravvenzioni contenute nel Codice dell'Ambiente e ciò al fine di verificare l'esatto adempimento delle prescrizioni.

Per i reati ambientali si è ritenuto di escludere l'applicazione dell'art. 131 bis C.P.

+++++

**Il Procuratore di Reggio Emilia** riferisce che per i reati in materia ambientale l'applicazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese risulta contestata in due procedimenti aventi ad oggetto il reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 T.U.A.).

+++++

Presso la **Procura di Rimini** le iscrizioni per reati ambientali sono state 66, mentre le definizioni sono state 58. In 3 procedimenti è stato applicato il D.L. vo 231/01.

\*\*\*\*\*

### 5) Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231".

Si premette, rispetto alle segnalazioni dei procuratori del distretto, la tabella riepilogativa contenente l'andamento degli infortuni mortali in Emilia-Romagna negli ultimi tre anni:

Procure presso il Tribunale	2022-2023		2023-2024		2024-2025	
	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi
BOLOGNA	1	1	3	9	5	6
FERRARA	5	5	5	5	5	5
FORLI'	2	2	6	4	5	5
MODENA	1	1	10	10	5	5
PARMA	3	3	3	3	3	3
PIACENZA	4	4	1	1	4	5
RAVENNA	5	5	5	5	5	5
REGGIO EMILIA	3	3	4	4	2	2
RIMINI	2	2	1	1	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>38</b>	<b>42</b>	<b>34</b>	<b>36</b>
<b>ogni quanti giorni un decesso</b>		<b>14,04</b>		<b>8,69</b>		<b>10,14</b>
			<b>variazione rispetto all'anno precedente</b>	<b>-14,29%</b>		

Vi è stata una diminuzione rispetto all'anno precedente (-14,29%), ma permane ancora alto, e inaccettabile, il numero di morti sul lavoro: 36 nell'ultimo anno, un decesso ogni 10 giorni! L'altro aspetto che balza subito agli occhi è l'omogeneità del territorio, nel senso che gli infortuni mortali sono distribuiti sul territorio di tutte le province, con la sola eccezione di Rimini.

Presso la **Procura di Bologna** uno dei gruppi di specializzazione si occupa della materia della tutela del lavoro, e in particolare dei casi di omicidio e lesioni colpose commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro ovvero conseguenti ad una malattia professionale.

Dal 1/7/2024 al 30/06/2025	GRUPPO 8 - INFORTUNI SUL LAVORO
PENDENTI INIZIO PERIODO	79
SOPRAVVENUTI	1076
DEFINITI	1049
PENDENTI FINE PERIODO	106

Quanto qui riportato evidenzia una capacità di elaborazione tempestiva dei procedimenti e, ciò nonostante, un notevole incremento nelle sopravvenienze (si è passati da 712 nuovi procedimenti a ben 1076 nuove iscrizioni a mod.21).

La lettura delle modalità di definizione rende evidente l'ampio ricorso alle procedure di definizione in via amministrativa e conferma come nel periodo in esame siano particolarmente aumentate le segnalazioni di violazioni di natura contravvenzionale alle quali ha fatto seguito una positiva conclusione della procedura di adeguamento alle prescrizioni e quindi pagamento della sanzione in forma ridotta.

**MODALITA' DEFINIZIONE FASCICOLI MATERIA INFORTUNI - DAL 1.7.24 AL 30.06.2025**

Procedimenti esauriti per riunione/passaggio ad altro registro	<b>3</b>
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato	<b>19</b>
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato	<b>12</b>
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis c.p.p.)	<b>1</b>
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale	<b>1</b>
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Prescrizioni Edilizia, Lavoro)	<b>910</b>
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.)	<b>37</b>
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 c.p.)	<b>2</b>
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	<b>3</b>
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	<b>44</b>
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	<b>2</b>
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	<b>0</b>
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>1049</b>

In questo ambito sono state attivate dalla Dirigenza dell'Ufficio indicazioni operative per l'esercizio dei compiti di vigilanza e repressione in materia di infortuni sul lavoro e di violazioni della normativa antinfortunistica, anche con riguardo alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti ex articolo 25-septies del decreto legislativo n. 231 del 2001 per la quale sono state dettate direttive proprio volte alla promozione dello strumentario della responsabilità amministrativa degli enti.

Nel periodo in esame si sono, a più riprese, realizzati momenti di confronto tra la Procura e gli uffici di polizia giudiziaria specializzati nel settore; in questo ambito sono state anche avviate attività formative a favore del personale tecnico dell'ASL di Bologna realizzate direttamente dai magistrati del gruppo specializzato nella prospettiva, in presenza di dati statistici che denunciano un incremento degli infortuni sul lavoro, del miglior impiego delle forze a disposizione di questo Ufficio.

Il solo dato statistico non consente, peraltro, di evidenziare sufficientemente la rilevanza di alcuni dei fatti reato verificatisi nel periodo.

Ci si riferisce, in particolare, alle indagini (attivate in realtà a partire da aprile 2024, trattandosi di incidente verificatosi il 9 aprile 2024) riguardanti la ricostruzione delle cause dell'esplosione avvenuta all'interno della centrale elettrica gestita da Enel Green Power a Bargi, nel comune di Suviana. Accertamento tecnico di eccezionale complessità in un contesto ambientale condizionato anche da elevati rischi per l'ambiente e per le persone.

Nel periodo in esame, peraltro, si sono verificati altri gravi infortuni, con esito mortale: il procedimento penale 12742/24 a carico di quattro indagati riguarda la morte, a seguito di investimento sul tratto ferroviario tra Giorgio di Piano e Bologna, di un operario di una ditta appaltatrice di lavori commissionati da RFI; mentre nel procedimento penale 4619/25 sono in corso le indagini per la individuazione delle cause e delle responsabilità dell'esplosione di una caldaia a servizio dell'impianto industriale TOYOTA di Bologna, incidente nel quale persero la vita due persone.

Quanto al richiesto raffronto tra i morti sul lavoro (art. 589 comma 2 c.p.) con l'annualità precedenti si può riassuntivamente riportare il seguente dato:

- per l'anno 1.7.23-30.6.2024: numero complessivo di 9;
- per l'anno 1.7.2024-30.6.2025: numero complessivo di 6 decessi.

+++++

**Il Procuratore di Ferrara** segnala che nel corso del periodo in esame sono sopravvenuti:

- n. 5 procedimenti per infortuni mortali sul lavoro. Sono stati definiti 5 procedimenti per infortunio di tal genere e 4 sono quelli pendenti al 30 giugno 2024.

- n. 39 procedimenti per lesioni da infortunio sul lavoro iscritti nei registri noti e ignoti. Al 30 giugno 2024 risultano definiti nel periodo in esame 42 procedimenti e 21 erano pendenti. (*\*Dati relativi ai modelli noti ed ignoti congiuntamente*).

Il dato è sostanzialmente non dissimile a quello del periodo precedente.

Per quanto riguarda gli esiti dei procedimenti, segnalo che alcuni (quelli relativi alle lesioni meno gravi) vengono talvolta definiti con richiesta di messa alla prova da parte degli imputati, generalmente accolta dai Giudici e portata a termine con esito positivo. Alcuni altri procedimenti, su sollecitazione del Giudice, in presenza dell'avvenuto risarcimento del danno da parte dell'INAIL e dell'assenza di costituzione di parte civile per lesioni di minor durata sono stati definiti con sentenza di assoluzione ex art. 131 bis c.p. In minor numero sono stati definiti con sentenza di patteggiamento. Deve constatarsi la diversa sensibilità dei giudici del dibattimento rispetto a quella dei Gip nella definizione dei processi per fatti di minor gravità attraverso formule come quella della archiviazione ai sensi dell'art. 131 bis c.p. o con decreto penale. Richieste del PM con tali ultimi strumenti sono spesso ritenute troppo blande contrariamente a quanto accade, specialmente con la applicazione della formula della particolare tenuità del danno, nella fase dibattimentale.

Nel periodo di interesse sono stati definiti dal Pubblico Ministero n. 29 procedimenti iscritti contro persone note. Di questi, 7 con citazione diretta a giudizio, 4 con richiesta di decreto penale, 1 con richiesta di rinvio a giudizio e 17 con richiesta di archiviazione.

Quanto alla organizzazione dell'Ufficio di Procura gli infortuni sul lavoro sono materia di apposita area specializzata, della quale fanno parte 3 magistrati. Nei casi in cui il procedimento contenga atti urgenti, questi vengono inizialmente seguiti dal PM di turno che, soprattutto nel caso di infortunio sul lavoro mortale, si raccorda, se non fa parte della relativa area, con il Magistrato specializzato che

prenderà in carico il procedimento.

Si può dire ormai consolidata la linea guida individuata dai Magistrati dell'area specializzata, concernente l'iter generale da seguire nei casi di intervento dei Tecnici della Prevenzione per infortuni sul lavoro, quando siano state per prime avvisate le FF.OO. territoriali, ossia: 1) l'immediato contatto con il Servizio, al quale verranno anche telefonicamente illustrate le particolarità del caso sul quale le FF.OO. sono intervenute; 2) l'effettuazione di rilievi video/fotografici del luogo dell'infortunio, in modo da cristallizzare lo stato dei luoghi, con successivo sequestro, se necessario, da concordarsi sempre con i tecnici della prevenzione; 3) l'assunzione a s.i.t. delle persone presenti sul luogo dell'infortunio, sulla base di uno schema che il Servizio provvederà a redigere, in attesa dell'ulteriore approfondimento da effettuarsi da parte del Servizio stesso; 4) un maggior coinvolgimento del Posto di Polizia dell'Ospedale, per i casi in cui l'infortunato sia stato trasportato direttamente all'Ospedale, senza che alcuno abbia avvisato l'ASL o le FF.OO. L'intervento del Servizio verrebbe in ogni caso assicurato nell'immediatezza dei fatti, relativamente gli infortuni di maggiore gravità e, negli altri casi, nei giorni immediatamente successivi.

+++++

Presso la **Procura di Forlì** sono stati iscritti 4 procedimenti contro noti per omicidio; 30 procedimenti per lesioni contro noti e 22 contro ignoti.

I reati in materia di sicurezza del lavoro (delitti e contravvenzioni) sono tutti assegnati al gruppo specializzato che annovera due magistrati e che si avvale di un eccellente rapporto con il servizio di prevenzione della ASL e dell'Ispettorato del lavoro.

Sono state tenute riunioni di coordinamento con il dirigente del servizio di prevenzione infortuni e sicurezza del lavoro ed il 4 giugno 2025 è stata tenuta una riunione con tutto il personale di polizia giudiziaria del servizio per assicurare l'uniformità e la tempestività delle investigazioni.

Con l'introduzione della c.d. *patente a crediti nei cantieri temporanei o mobili* (decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56), dopo l'interlocazione con la dirigenza dello SPREAL AUSL e dell'Ispettorato del Lavoro, è stata autorizzata l'immediata trasmissione all'Ispettorato del Lavoro della prima informativa dell'evento infortunistico- redatta nelle ore immediatamente successive all'evento- e, al termine degli accertamenti, la semplice comunicazione di chiusura dell'inchiesta infortuni.

+++++

Presso la **Procura della Repubblica di Modena**, i reati concernenti gli infortuni sul lavoro rientrano nella competenza del Gruppo Specializzato 1 (Tutela lavoro), cui risultano assegnati 5 sostituti procuratori.

Il dato statistico estrapolato restituisce un andamento sempre piuttosto elevato dei procedimenti di nuova iscrizione, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno in tale delicato settore benché le morti sul lavoro siano passate da **11 (nel periodo 1.7.2023-30.6.2024)** a **5 (nel periodo 1.7.2024-30.6.2025)**.

L'esperienza quotidiana fa registrare la necessità di una costante attenzione circa i protocolli di accertamento da parte delle articolazioni di polizia giudiziaria e degli operatori specializzati che operano sul territorio nel momento in cui si trovano ad affrontare infortuni gravi e anche mortali;

aspetti, questi ultimi, oggetto di numerose interlocuzioni con il dirigente il Servizio Prevenzione sicurezza sugli ambienti di lavoro dell'AUSL di Modena, portando alla luce la necessità di consistenti ulteriori investimenti in termini di assunzioni e formazione del personale.

<b>Proc.pen. MOD.21</b>		
-	Sopravvenuti	94
-	Pendenti	103
-	Esauriti	85
<b>Proc.pen. MOD.44</b>		
-	Sopravvenuti	23
-	Pendenti	43
-	Esauriti	22

#### Comparazione dato statistico con annualità precedente

Anno giudiziario 2025		Anno giudiziario 2026	
Sopravvenuti	140	Sopravvenuti	119
Pendenti	137	Pendenti	147
Esauriti	125	Esauriti	110
<b>Decessi</b>	<b>11</b>	<b>Decessi</b>	<b>5</b>

+++++

Il **Procuratore di Piacenza** riferisce che le iscrizioni per lesioni colpose sono state n. 45, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente (iscrizioni n. 19). Va detto che molte fattispecie si collocano nell'ambito delle attività agricole, stante le caratteristiche produttive-economiche del territorio e numerose in ambito edilizio. Durante il periodo d'interesse si sono registrati cinque infortuni mortali (con significativo aumento rispetto all'anno precedente ove si era assistito ad un singolo episodio): uno "in itinere" ( decesso di conducente di camion ), uno in ambito agricolo ( fatto del 30/8/2024 , avviso ex art. 415 bis c.p.p. recentemente notificato), uno in ambito edilizio ( fatto del 27/8/2024, avvenuta notifica 415 bis c.p.p.); due in attività meccaniche di supporto , entrambi nel luglio 2024 , in relazione ai quali le indagini esperite non hanno evidenziato la responsabilità di terzi. Per le specifiche caratteristiche di ciascun episodio, non si è proceduto alla contestazione della disciplina di cui alla l. "231".

+++++

Presso la **Procura di Ravenna** i dati riguardanti tali reati nel periodo 1/7/2024-30/6/2025 sono i seguenti:

- *infortuni mortali 5 di cui 3 definiti;*
- *lesioni personali 147 di cui 82 definiti.*

Rispetto al periodo precedente sono diminuiti gli infortuni sul lavoro, mentre sono aumentati di una unità gli infortuni mortale rispetto al periodo precedente passando da 4 a 5, ma in ogni caso inferiori agli infortuni mortali registrati negli anni 2021 e 2022.

Quanto alle modalità organizzative si è previsto, nel caso in cui si verifichi un evento del genere, l'intervento immediato sul luogo dei fatti del personale del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro Dipartimento di Prevenzione Unità Sanitaria Locale di Ravenna. La polizia giudiziaria, che per prima interviene sul luogo ove si è verificato l'infortunio, ha ricevuto la disposizione di contattare il Servizio di Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro dell'AUSL

Romagna e di adottare le misure necessarie volte a scongiurare il pericolo di una modifica dello stato dei luoghi in attesa dell'intervento del suddetto servizio. Quest'ultimo, oltre a procedere al sequestro probatorio delle attrezzature e dei mezzi coinvolti nell'infortunio, necessario per accertare le cause di tale infortunio, deve verificare la sussistenza di un rischio per l'incolumità dei lavoratori e procedere al sequestro preventivo di tutto ciò che possa rappresentare un pericolo per possibili ulteriori infortuni.

Inoltre, è stato stilato un protocollo con il Comando Provinciale di Ravenna della Guardia di Finanza, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Ravenna e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Ravenna per uno scambio di informazioni che, oltre ad agevolare il compito istituzionale di ciascuno dei soggetti sottoscrittori del protocollo, consente di individuare quelle ditte ove è più elevato il rischio di inosservanza delle norme antinfortunistiche, intervenendo così a livello preventivo. Questo perché l'imprenditore che evade le imposte e che non versa i contributi previdenziali od utilizza lavoratori in nero, normalmente viola anche le norme poste a tutela del lavoratore.

+++++

Presso la **Procura di Reggio Emilia** la materia delle violazioni della normativa antiinfortunistica e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è ricompresa nella competenza dell'Area specialistica II<sup>^</sup>. Si è già evidenziata la particolare incidenza che assume nel territorio del Circondario la mortalità e gli infortuni sui luoghi di lavoro considerata la capillare diffusione e diversificazione merceologica del sistema produttivo e sono stati anche indicati i procedimenti più rilevanti trattati dall'Ufficio in materia nell'anno di riferimento. In tali procedimenti ha trovato applicazione, nella ricorrenza dei presupposti, la normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese allorché è stata accertata la riconducibilità dell'evento colposo lesivo della vita o dell'incolumità fisica del lavoro ad un interesse od un vantaggio economico della società alla mancata predisposizione delle cautele antiinfortunistiche dovute ed alla mancata adozione di un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie accertati.

+++++

Presso la **Procura di Rimini** i delitti inerenti alla materia antinfortunistica sono assegnati dal 2021 ad un gruppo di specializzazione, i cui componenti sono stati aumentati da 3 a 4 con il recente progetto organizzativo. Al dibattimento i processi sono sempre seguiti da un magistrato togato.

È stata emanata una direttiva sulle indagini in tema di infortuni sul lavoro e si sono svolti incontri di aggiornamento con gli operatori territoriali.

Si precisa che le contravvenzioni per violazioni della normativa antinfortunistica sono assegnate all'Ufficio di Collaborazione del Procuratore, anche nel caso esse siano connesse con un infortunio, con conseguente iscrizione del reato p. e p. dall' art. 590 o 589 c.p. Tale scelta è motivata dal fatto che, in una percentuale molto alta, le contravvenzioni si estinguono ai sensi del D.L. vo 758/94, per avvenuta regolarizzazione, seguita dal pagamento della sanzione.

La connessione con un infortunio è segnalata nel procedimento iscritto per la contravvenzione per la necessità che, qualora non intervenga la causa estintiva, sia assicurata la trattazione unitaria.

Il numero delle iscrizioni a mod. 21 per il reato p. e p. dall' art. 590 terzo comma c.p. si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto all' anno precedente (25 procedimenti). È necessario però considerare i 31 procedimenti iscritti a mod. 44 in attesa dell'esito delle indagini, per valutare l'eventuale passaggio a mod. 21.

In 4 procedimenti è stata iscritta la società ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, essendo emersi i presupposti per la sua responsabilità. Il dato non è esaustivo perché la posizione della società è normalmente valutata nella fase conclusiva delle indagini, a seguito del deposito dell'informativa finale di p.g., nella quale anche tale aspetto deve essere approfondito, come da indicazioni dell'Ufficio.

Nel periodo non si sono registrati infortuni mortali.

\*\*\*\*\*

*Sia consentita, anche quest'anno, una notazione conclusiva, relativa alla più volte ribadita necessità di diffondere una corretta cultura del dato, affinché le informazioni contenute nei sistemi giudiziari raggiungano sufficienti standard qualitativi, al fine di offrire una rappresentazione coerente della realtà. Sul punto va sempre tenuto a mente l'acronimo GIGO (Garbage In Garbage Out): neanche i sistemi più performanti potranno restituire informazioni buone se ciò che contengono non è completo e corretto.*

*È chiaro, però, che le risorse e le forze devono essere congrue. Se alcuni uffici hanno scoperture del 30%, addirittura del 40%, e se contestualmente i sistemi utilizzati non sono performanti, non sarà possibile perseguire lo scopo. E non sarà possibile neanche amministrare correttamente la Giustizia.*

**Ciro Cascone**  
**Avvocato Generale**

**Paolo Fortuna**  
**Procuratore Generale**

# Prospetti statistici

## PROCURA GENERALE DI BOLOGNA

### TAVOLA 1 MOVIMENTO DELLE ISTANZE DI AVOCAZIONE EX ART. 413 C.P.P.

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Pendenti Iniziali Noti Istanze Avocazione	3	1	2
Sopravvenuti Noti Istanze Avocazione	35	33	22
Esauriti Per Accoglimento Noti Istanze Avocazione	0	0	0
Esauriti Per Rigetto Noti Istanze Avocazione	37	32	19
Pendenti Finali Noti Istanze Avocazione	1	2	5

### TAVOLA 2 CONCORDATI SUI MOTIVI DI APPELLO (artt. 599 bis e 602 c.1 bis cpp)

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Proposte Pendenti Iniziali	17	19	2
Proposte Sopravvenute	261	209	234
Proposte Accolte	109	110	101
Proposte Rigettate	150	116	131
Proposte Pendenti Finali	19	2	4

## ESECUZIONI

### TAVOLA 3 MOVIMENTO CLASSE I PENA DETENTIVA

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Pendenti Iniziali In Senso Stretto Classe I	15	102	127
Pendenti Finali In Senso Stretto Classe I	102	127	167
Esecuzioni Penali In Corso Inizio Periodo	4314	4593	4958
Esecuzioni Penali Iniziate Nel Periodo	1042	1293	1155
Esecuzioni Penali Terminate Nel Periodo	763	928	830
Esecuzioni Penali In Corso Fine Periodo	4593	4958	5283

### TAVOLA 4 PROVVEDIMENTI EMESSI IN CLASSE I

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Esecuzioni Penali Su Pene Detentive	784	918	733
Esecuzioni Penali Di Fungibilità	23	23	28
Misure Di Sicurezza	20	35	39
Esecuzioni Penali Sorveglianza	1321	1474	1291
Pene Pecuniarie	161	26	89
Pene Sostitutive	2	6	3
Pene Accessorie	721	324	550
Unificazioni Pene Concorrenti	508	619	539

**PROCURA GENERALE DI BOLOGNA****TAVOLA 5 ATTIVITA' IN MATERIA PENALE**

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Contrasti Di Competenza Negativi	7	4	4
Contrasti Di Competenza Positivi	0	0	0
Contrasti Di Competenza Criminalità Organizzata	0	0	0
Contrasti Di Competenza Richiesta Trasmissione Atti Diverso PM	1	0	2
Richieste Estradizione Dall Estero	90	100	72
Richiesta Estradizione Dall Estero MAE	60	68	44
Richieste Estradizione All Estero	95	109	100
Richiesta Estradizione All Estero MAE	68	73	64
Rogatorie Dall Estero	15	15	22
Rogatorie All Estero	1	2	0
Riconoscimento Sentenze Straniere	173	244	311
Richiesta Corte Riconoscimento Sanz Pecuniarie Estero	143	233	291
Esecuzione All Estero Sentenze Italiane	0	3	1
Visti Su Sentenze Penali	40779	36044	30613
Visti Su Ordinanze Penali	3461	3071	2884
Visti Su Decreti Relativi Procedimenti Penali	4249	4053	4483
Visti Su Motivi Appello Penali	2250	2414	2030
Richieste Misure Cautelari	134	79	101
Pareri Liberta Personale	1457	1306	1302
Altri Pareri	434	653	351
Esposti	51	62	80
Richieste Revisione Sentenza Penale PG	0	0	0
Impugnazioni Ex Art 594 cpp Appelli	28	21	16
Impugnazioni Ex Art 608 cpp Ricorsi Cassazione	33	56	49

## PROCURA GENERALE DI BOLOGNA

### TAVOLA 6 AFFARI CIVILI

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Attività Inerenti Interrogazioni Parlamentari	17	10	14
Procedimenti Disciplinari A Carico Polizia Giudiziaria	0	0	2
Procedimenti Disciplinari A Carico Iscritti Ordine Notai	0	0	0
Visti Su Procedimenti Definiti A Carico Appartenenti Ordini Professionali	434	364	1254
Visti Su Sentenze Civili	3295	3948	2851
Visti Su Ordinanze/Decreti Civili	544	570	621
Visti Su Decreti Civili	367	545	579
Visti Su Motivi Appello Civili	51	77	79
Interventi Affari Contenziosi	168	300	288
Interventi Affari Camera Di Consiglio	262	386	164
Interventi Controversie Usi Civili	0	0	0
Altri Pareri in materia civile	477	488	582
Partecipazioni Conferenza Permanente	7	7	5

### TAVOLA 7 UDIENZE

Valori	Anno giudiziario 2022/2023	Anno giudiziario 2023/2024	Anno giudiziario 2024/2025
Penali	480	481	444
In materia di misure di prevenzione	42	78	26
Penali assise	39	41	47
Penali monorenni	10	11	11
Presso il Tribunale di Sorveglianza	74	82	87
Penali per avocazione	0	2	5
Civili	12	16	15

**TAVOLA 8a DISTRETTO EMILIA ROMAGNA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	art. 314 c.cp peculato	59	9	47	8	60	14	27,66%	75,00%
	art. 317 concussione	4	0	6	1	7	0	16,67%	-100,00%
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater dall'AG 13/14, 320, 322 bis c.p., corruzione	34	3	20	4	33	6	65,00%	50,00%
Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	264	3	115	2	77	4	-33,04%	100,00%
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	105	31	87	38	102	27	17,24%	-28,95%
Associazione semplice	art. 416 cp	67	8	63	4	40	9	-36,51%	125,00%
Associazione per delinquere di stampo mafioso	art. 416 bis cp	14	0	19	1	28	2	47,37%	100,00%
Omicidio volontario*	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	67	11	95	17	91	22	-4,21%	29,41%
	art. 575 cp	25	11	40	15	22	16	-45,00%	6,67%
Omicidio colposo	art. 589 cp c 1	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Omicidio colposo	OMICIDI COLPOSI COMPENSIVI DI QUELLI STRADALI	317	303	310	276	304	255	-1,94%	-7,61%
	art. 589 bis cp	204	41	181	43	188	46	3,87%	6,98%
Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale	art. 590 bis cp	1088	184	692	151	701	121	1,30%	-19,87%
Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da infortunio sul lavoro	art. 590 c3 n 2	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani	art. 600 cp riduzione in schiavitù	2	0	4	1	1	0	-75,00%	-100,00%
	art. 601 cp tratta di persone	1	1	3	5	3	2	0,00%	-60,00%
Delitti in tema di pedopornografia	art. 600 bis prostituzione minorile	19	10	15	8	20	1	33,33%	-87,50%
	art. 600 ter pornografia minorile	71	37	70	40	70	25	0,00%	-37,50%
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	72	20	89	8	77	16	-13,48%	100,00%
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Delitti contro la libertà sessuale	art. 609 bis violenza sessuale	710	221	771	234	795	250	3,11%	6,84%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	55	12	55	18	46	16	-16,36%	-11,11%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	17	7	18	18	23	21	27,78%	16,67%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	1287	49	1517	55	1435	60	-5,41%	9,09%
Codice rosso	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	266	0	361	1	334	0	-7,48%	-100,00%
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	6	0	9	2	8	2	-11,11%	0,00%
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	13	0	13	1	5	0	-61,54%	-100,00%
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	79	49	76	43	92	48	21,05%	11,63%

**TAVOLA 8a DISTRETTO EMILIA ROMAGNA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
Delitti contro l'assistenza familiare	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	361	1	342	2	343	6	0,29%	200,00%
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	480	2	488	0	441	1	-9,63%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	2951	76	3280	69	3257	90	-0,70%	30,43%
Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	154	3068	197	2674	169	2298	-14,21%	-14,06%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	11	14	11	7	14	7	27,27%	0,00%
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	1	10	2	2	0	0	-100,00%	-100,00%
	art. 640 ter frode informatica	271	4537	143	4623	180	3894	25,87%	-15,77%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	37	71	34	70	47	77	38,24%	10,00%
Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni	art. 644 cp usura	15	14	15	13	19	9	26,67%	-30,77%
	art. 628 cp rapina	1038	1081	1129	1370	1163	1502	3,01%	9,64%
	art. 629 cp estorsione	509	591	584	613	539	626	-7,71%	2,12%
	art. 640 cp truffa	5703	7601	5893	8856	6231	9222	5,74%	4,13%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	607	8303	660	8929	642	8630	-2,73%	-3,35%
Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta	artt. 2621, 2622 cc	21	5	22	2	14	2	-36,36%	0,00%
	art. da 216 a 241 rd 267/1942	453	6	163	2	116	1	-28,83%	-50,00%
Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	423	75	461	75	414	81	-10,20%	8,00%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	32	8	35	15	30	12	-14,29%	-20,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	6	0	6	0	2	1	-66,67%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	722	132	770	204	784	305	1,82%	49,51%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	18	14	21	10	22	6	4,76%	-40,00%
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	889	79	856	93	818	72	-4,44%	-22,58%
Reati tributari	Dlvo 74/2000	1196	14	1256	7	1215	11	-3,26%	57,14%
Reati stupefacenti	art. 73 dpr 309/90	2667	822	2646	938	2540	769	-4,01%	-18,02%
	art. 74 dpr 309/90	22	0	18	0	22	1	22,22%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	2709	829	2708	945	2568	775	-5,17%	-17,99%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario		91	92	87	82	82	82	-5,75%	0,00%

**TAVOLA 8a1 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA - Ordinaria e DDA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	art. 314 c.cp peculato	16	3	10	2	11	6	10,00%	200,00%
	art. 317 concussione	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	3	1	6	0	2	0	-66,67%	n.c.
Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	92	2	16	0	15	1	-6,25%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	15	17	11	8	20	7	81,82%	-12,50%
Associazione semplice	art. 416 cp	15	2	20	1	5	0	-75,00%	-100,00%
Associazione per delinquere di stampo mafioso	art. 416 bis cp	14	0	19	1	27	2	42,11%	100,00%
Omicidio volontario	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	10	5	23	2	16	6	-30,43%	200,00%
	art. 575 cp	5	5	8	2	5	3	-37,50%	50,00%
Omicidio colposo	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	62	67	69	61	53	59	-23,19%	-3,28%
	art. 589 bis cp	43	9	41	12	27	10	-34,15%	-16,67%
Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale	art. 590 bis cp	270	34	156	34	123	28	-21,15%	-17,65%
Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani	art. 600 cp riduzione in schiavitù	2	0	3	1	1	0	-66,67%	-100,00%
	art. 601 cp tratta di persone	1	1	2	5	1	2	-50,00%	-60,00%
Delitti in tema di pedopornografia	art. 600 bis prostituzione minorile	18	8	14	8	19	1	35,71%	-87,50%
	art. 600 ter pornografia minorile	71	35	70	38	68	24	-2,86%	-36,84%
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	70	16	88	8	76	16	-13,64%	100,00%
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Delitti contro la libertà sessuale	art. 609 bis violenza sessuale	195	73	216	99	204	94	-5,56%	-5,05%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	18	3	16	7	16	7	0,00%	0,00%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	4	1	7	8	7	8	0,00%	0,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	351	23	429	18	361	26	-15,85%	44,44%
Codice rosso	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	89	0	129	1	77	0	-40,31%	-100,00%
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	4	0	5	1	3	2	-40,00%	100,00%
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	3	0	2	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	28	16	22	13	19	16	-13,64%	23,08%

**TAVOLA 8a1 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA - Ordinaria e DDA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
Delitti contro l'assistenza familiare	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	62	0	47	1	43	2	-8,51%	100,00%
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	100	0	119	0	114	0	-4,20%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	755	24	728	27	784	31	7,69%	14,81%
Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	142	2874	176	2482	145	2137	-17,61%	-13,90%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	10	10	9	4	11	7	22,22%	75,00%
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	1	10	2	2	0	0	-100,00%	-100,00%
	art. 640 ter frode informatica	243	4118	117	4236	147	3538	25,64%	-16,48%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	27	68	20	67	34	74	70,00%	10,45%
Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni	art. 644 cp usura	3	3	2	3	6	4	200,00%	33,33%
	art. 628 cp rapina	284	310	316	564	313	660	-0,95%	17,02%
	art. 629 cp estorsione	118	224	147	223	107	238	-27,21%	6,73%
	art. 640 cp truffa	1336	3015	1487	3726	1417	3597	-4,71%	-3,46%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	137	3517	138	4260	132	3855	-4,35%	-9,51%
Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta	artt. 2621, 2622 cc	6	3	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	116	2	21	1	21	0	0,00%	-100,00%
Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	78	19	90	16	69	16	-23,33%	0,00%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	11	0	7	2	10	1	42,86%	-50,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	1	0	1	0	0,00%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	115	36	136	38	110	41	-19,12%	7,89%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	11	3	14	0	7	1	-50,00%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	107	10	105	31	82	7	-21,90%	-77,42%
Reati tributari	Dlvo 74/2000	191	2	283	2	268	5	-5,30%	150,00%
Reati stupefacenti	art. 73 dpr 309/90	644	291	642	286	633	244	-1,40%	-14,69%
	art. 74 dpr 309/90	22	0	17	0	19	1	11,76%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	655	293	655	288	641	245	-2,14%	-14,93%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	29	33	37	30	27	31	-27,03%	3,33%

**TAVOLA 8a2 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FERRARA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	6	1	6	2	7	2	16,67%	0,00%
	art. 317 concussione	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	6	0	0	0	3	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	10	0	8	1	11	1	37,50%	0,00%
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	11	1	4	3	8	7	100,00%	133,33%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	12	0	0	0	2	2	n.c.	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	5	1	4	0	4	0	0,00%	n.c.
	art. 575 cp	3	1	1	0	2	0	100,00%	n.c.
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	35	51	30	64	37	55	23,33%	-14,06%
	art. 589 bis cp	20	4	18	8	20	7	11,11%	-12,50%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	75	11	61	21	66	17	8,20%	-19,05%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	0	1	0	1	0	0,00%	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	41	13	59	12	68	14	15,25%	16,67%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	3	0	4	0	7	1	75,00%	n.c.
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	2	0	2	1	1	4	-50,00%	300,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	111	2	134	6	134	5	0,00%	-16,67%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	16	0	21	0	30	0	42,86%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	0	0	2	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	10	4	5	1	8	2	60,00%	100,00%

**TAVOLA 8a2 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FERRARA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	14	0	31	0	44	0	41,94%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	24	0	25	0	21	0	-16,00%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	179	6	256	1	263	1	2,73%	0,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	1	9	5	11	2	6	-60,00%	-45,45%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	1	0	1	0	0	n.c.	-100,00%
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	7	49	2	23	2	28	0,00%	21,74%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	0	0	1	0	3	0	200,00%	n.c.
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	0	1	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 628 cp rapina	61	50	86	49	62	48	-27,91%	-2,04%
	art. 629 cp estorsione	42	40	54	53	46	49	-14,81%	-7,55%
	art. 640 cp truffa	609	489	673	603	704	639	4,61%	5,97%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	73	455	75	516	55	513	-26,67%	-0,58%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	4	0	2	0	2	0	0,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	30	0	10	0	1	0	-90,00%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	45	9	62	9	43	4	-30,65%	-55,56%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	8	0	13	2	4	2	-69,23%	0,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	2	0	2	0	1	1	-50,00%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	103	15	102	26	91	31	-10,78%	19,23%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	1	1	0	0	1	-100,00%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	45	5	44	4	36	5	-18,18%	25,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	72	0	54	0	57	0	5,56%	n.c.
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	303	116	316	131	345	123	9,18%	-6,11%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	310	117	333	131	348	123	4,50%	-6,11%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	9	13	9	11	12	4	33,33%	-63,64%

**TAVOLA 8a3 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Forlì**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	3	3	5	0	4	0	-20,00%	n.c.
	art. 317 concussione	0	0	2	0	1	0	-50,00%	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	1	1	1	0	1	0	0,00%	n.c.
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	14	0	21	0	10	0	-52,38%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	13	1	9	5	2	1	-77,78%	-80,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	3	0	7	0	3	0	-57,14%	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	3	3	4	0	3	1	-25,00%	n.c.
	art. 575 cp	0	3	0	0	0	1	n.c.	n.c.
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPENSIVI DI QUELLI STRADALI	19	33	26	31	24	17	-7,69%	-45,16%
	art. 589 bis cp	9	6	18	6	20	3	11,11%	-50,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	53	8	50	16	52	11	4,00%	-31,25%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	2	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	66	14	57	13	62	14	8,77%	7,69%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	9	1	7	4	5	2	-28,57%	-50,00%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	2	0	3	1	4	0	33,33%	-100,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	105	5	131	6	103	4	-21,37%	-33,33%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	15	0	21	0	31	0	47,62%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	1	1	0	n.c.	-100,00%
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	1	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	4	4	9	5	12	3	33,33%	-40,00%

**TAVOLA 8a3 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Forlì**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	58	0	50	0	37	1	-26,00%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	47	0	35	0	28	0	-20,00%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	243	6	252	5	236	9	-6,35%	80,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	5	43	1	43	1	24	0,00%	-44,19%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	0	1	0	0	n.c.	-100,00%
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	1	60	2	57	4	34	100,00%	-40,35%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	1	0	3	1	3	1	0,00%	0,00%
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	1	1	1	0	1	0	0,00%	n.c.
	art. 628 cp rapina	75	39	75	42	80	43	6,67%	2,38%
	art. 629 cp estorsione	50	50	46	52	50	38	8,70%	-26,92%
	art. 640 cp truffa	450	763	489	746	545	592	11,45%	-20,64%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	45	625	37	513	73	477	97,30%	-7,02%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	1	0	3	0	4	0	33,33%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	23	0	8	0	3	0	-62,50%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	57	9	55	9	79	14	43,64%	55,56%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	0	1	2	4	2	2	0,00%	-50,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	2	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	100	10	103	25	141	25	36,89%	0,00%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	1	0	1	4	2	n.c.	100,00%
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	133	17	149	19	165	18	10,74%	-5,26%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	73	1	107	1	101	0	-5,61%	-100,00%
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	165	33	176	31	190	27	7,95%	-12,90%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	170	33	178	31	190	27	6,74%	-12,90%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	3	1	4	6	2	2	-50,00%	-66,67%

**TAVOLA 8a4 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Modena**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	10	0	7	2	6	0	-14,29%	-100,00%
	art. 317 concussione	1	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	0	0	1	0	2	0	100,00%	n.c.
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	16	1	16	1	10	0	-37,50%	-100,00%
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	5	2	18	2	18	1	0,00%	-50,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	7	1	2	0	3	1	50,00%	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	17	0	18	4	14	4	-22,22%	0,00%
	art. 575 cp	5	0	9	3	3	2	-66,67%	-33,33%
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPENSIVI DI QUELLI STRADALI	36	37	51	35	49	36	-3,92%	2,86%
	art. 589 bis cp	25	6	30	4	35	9	16,67%	125,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	228	19	135	18	163	11	20,74%	-38,89%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	99	23	109	24	124	24	13,76%	0,00%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	7	0	4	0	7	0	75,00%	n.c.
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	4	4	0	2	0	3	n.c.	50,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	192	3	216	1	212	6	-1,85%	500,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	40	0	54	0	48	0	-11,11%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	2	0	2	0	0,00%	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	2	0	2	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	7	3	7	3	12	2	71,43%	-33,33%

**TAVOLA 8a4 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Modena**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	53	0	43	1	36	0	-16,28%	-100,00%
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	58	2	78	0	69	1	-11,54%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	525	12	541	8	519	18	-4,07%	125,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	1	14	5	15	4	20	-20,00%	33,33%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	0	0	2	0	n.c.	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	10	106	6	74	14	88	133,33%	18,92%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	1	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	2	3	8	1	3	0	-62,50%	-100,00%
	art. 628 cp rapina	122	206	160	224	160	178	0,00%	-20,54%
	art. 629 cp estorsione	67	37	66	49	68	43	3,03%	-12,24%
	art. 640 cp truffa	747	192	705	489	824	922	16,88%	88,55%
	art. 624 bis cp furto in abitazione ( nell'ag 10/11 i reati di furto vengono iscritti per elenco, quindi il decremento non è reale)	59	521	87	435	71	724	-18,39%	66,44%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	2	0	2	0	2	1	0,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	92	3	20	0	11	0	-45,00%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	28	8	30	8	35	11	16,67%	37,50%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	2	0	1	1	3	1	200,00%	0,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	69	18	62	37	88	65	41,94%	75,68%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	1	4	2	5	1	0	-50,00%	-100,00%
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	86	4	71	3	61	6	-14,08%	100,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	255	1	234	1	239	0	2,14%	-100,00%
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	354	77	328	94	308	65	-6,10%	-30,85%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	2	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	356	78	333	96	311	66	-6,61%	-31,25%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	13	3	13	1	12	10	-7,69%	900,00%

**TAVOLA 8a5 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Parma**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	2	1	5	0	10	1	100,00%	n.c.
	art. 317 concussione	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	5	0	2	1	3	1	50,00%	0,00%
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	23	0	7	0	3	1	-57,14%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	6	1	6	4	6	4	0,00%	0,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	4	0	6	0	1	0	-83,33%	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	4	1	11	5	13	4	18,18%	-20,00%
	art. 575 cp	1	1	5	5	5	4	0,00%	-20,00%
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	37	28	30	29	27	18	-10,00%	-37,93%
	art. 589 bis cp	27	3	15	6	16	3	6,67%	-50,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	98	14	65	10	70	10	7,69%	0,00%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	1	0	0	n.c.	-100,00%
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	1	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	66	23	73	13	79	22	8,22%	69,23%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	4	1	3	1	2	1	-33,33%	0,00%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	0	0	0	1	3	0	n.c.	-100,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	100	3	112	10	127	6	13,39%	-40,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	15	0	21	0	25	0	19,05%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	0	0	1	0	2	0	100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	8	1	3	5	3	5	0,00%	0,00%

**TAVOLA 8a5 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Parma**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	30	1	32	0	25	1	-21,88%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	57	0	54	0	58	0	7,41%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	307	1	339	6	346	6	2,06%	0,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	1	8	1	6	1	7	0,00%	16,67%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	0	5	1	4	0	7	-100,00%	75,00%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	0	0	0	1	1	0	n.c.	-100,00%
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	1	3	0	0	1	4	n.c.	n.c.
	art. 628 cp rapina	139	134	142	133	142	154	0,00%	15,79%
	art. 629 cp estorsione	55	59	67	55	52	56	-22,39%	1,82%
	art. 640 cp truffa	488	843	472	757	451	709	-4,45%	-6,34%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	73	535	79	500	46	572	-41,77%	14,40%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	0	0	2	1	2	0	0,00%	-100,00%
	art da 216 a 241 rd 267/1942	23	0	45	1	61	1	35,56%	0,00%
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	50	13	68	6	49	6	-27,94%	0,00%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	5	0	8	2	3	3	-62,50%	50,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	2	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	91	16	105	14	93	43	-11,43%	207,14%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	0	0	1	0	0	n.c.	-100,00%
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	42	9	43	1	54	4	25,58%	300,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	106	3	143	2	80	2	-44,06%	0,00%
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	232	93	183	86	190	73	3,83%	-15,12%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	232	93	186	86	192	74	3,23%	-13,95%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	9	21	9	17	5	11	-44,44%	-35,29%

**TAVOLA 8a6 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Piacenza**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	5	0	4	0	5	2	25,00%	n.c.
	art. 317 concussione	0	0	2	0	1	0	-50,00%	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	8	1	5	0	11	0	120,00%	n.c.
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	69	0	11	0	6	0	-45,45%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	8	2	6	2	3	2	-50,00%	0,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	5	2	12	0	11	1	-8,33%	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	2	0	7	1	13	1	85,71%	0,00%
	art. 575 cp	0	0	3	0	1	1	-66,67%	n.c.
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	32	25	23	12	30	19	30,43%	58,33%
	art. 589 bis cp	23	7	13	5	20	3	53,85%	-40,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	52	11	53	6	55	6	3,77%	0,00%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	2	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	0	0	1	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	46	18	51	16	58	19	13,73%	18,75%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	1	1	8	0	2	2	-75,00%	n.c.
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	2	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	95	1	89	2	121	5	35,96%	150,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	21	0	32	0	32	0	0,00%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	1	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	3	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	4	4	10	2	5	2	-50,00%	0,00%

**TAVOLA 8a6 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Piacenza**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	30	0	21	0	24	0	14,29%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	20	0	24	0	30	0	25,00%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	233	6	307	9	278	7	-9,45%	-22,22%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	1	6	1	8	1	7	0,00%	-12,50%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	0	21	1	45	2	19	100,00%	-57,78%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	0	1	1	0	0	1	-100,00%	n.c.
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	2	0	0	1	1	0	n.c.	-100,00%
	art. 628 cp rapina	45	45	57	70	47	67	-17,54%	-4,29%
	art. 629 cp estorsione	32	32	38	33	32	49	-15,79%	48,48%
	art. 640 cp truffa	311	347	302	428	340	467	12,58%	9,11%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	27	230	32	275	43	352	34,38%	28,00%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	3	0	4	0	0	1	-100,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	23	0	24	0	8	0	-66,67%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	44	2	31	9	28	9	-9,68%	0,00%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	0	1	0	0	3	2	n.c.	n.c.
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	61	4	59	11	48	18	-18,64%	63,64%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	0	0	0	0	1	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	41	3	16	1	19	0	18,75%	-100,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	51	2	49	0	78	1	59,18%	n.c.
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	164	46	149	57	147	55	-1,34%	-3,51%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	165	46	151	59	148	55	-1,99%	-6,78%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	7	1	0	0	3	4	n.c.	n.c.

**TAVOLA 8a7 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Ravenna**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	6	0	5	0	7	0	40,00%	n.c.
	art. 317 concussione	1	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	1	0	2	2	3	0	50,00%	-100,00%
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	19	0	17	0	7	0	-58,82%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	25	2	13	2	15	1	15,38%	-50,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	3	0	3	1	6	0	100,00%	-100,00%
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	6	0	10	0	9	2	-10,00%	n.c.
	art. 575 cp	4	0	5	0	1	1	-80,00%	n.c.
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	45	32	37	17	42	26	13,51%	52,94%
	art. 589 bis cp	25	0	21	1	25	5	19,05%	400,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	92	11	69	6	58	12	-15,94%	100,00%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	1	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	67	17	86	12	80	17	-6,98%	41,67%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	5	1	3	0	0	1	-100,00%	n.c.
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	1	0	1	4	2	2	100,00%	-50,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	114	2	142	4	137	3	-3,52%	-25,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	30	0	31	0	44	0	41,94%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	1	0	2	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	5	11	8	6	8	12	0,00%	100,00%

**TAVOLA 8a7 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Ravenna**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	37	0	55	0	46	1	-16,36%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	55	0	57	0	27	0	-52,63%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	233	8	301	3	315	2	4,65%	-33,33%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	2	32	3	25	4	34	33,33%	36,00%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	1	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	2	41	3	35	0	42	-100,00%	20,00%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	4	2	4	1	2	0	-50,00%	-100,00%
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	1	0	0	3	1	0	n.c.	-100,00%
	art. 628 cp rapina	62	50	56	57	90	80	60,71%	40,35%
	art. 629 cp estorsione	39	45	50	52	70	72	40,00%	38,46%
	art. 640 cp truffa	639	651	609	769	696	842	14,29%	9,49%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	78	1361	79	1399	82	1035	3,80%	-26,02%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	5	0	1	1	1	0	0,00%	-100,00%
	art da 216 a 241 rd 267/1942	32	0	9	0	3	0	-66,67%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	32	5	38	6	39	4	2,63%	-33,33%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	0	2	0	1	2	0	n.c.	-100,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	51	14	73	25	72	27	-1,37%	8,00%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	2	5	3	3	5	0	66,67%	-100,00%
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	139	1	147	2	136	1	-7,48%	-50,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	114	0	73	0	93	1	27,40%	n.c.
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	320	41	321	79	268	79	-16,51%	0,00%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	332	42	337	79	277	81	-17,80%	2,53%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	8	6	9	5	9	12	0,00%	140,00%

**TAVOLA 8a8 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Reggio Emilia**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	4	0	1	0	2	0	100,00%	n.c.
	art. 317 concussione	2	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	4	0	3	1	2	3	-33,33%	200,00%
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	8	0	14	0	10	1	-28,57%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	9	3	10	8	20	2	100,00%	-75,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	9	2	8	2	3	5	-62,50%	150,00%
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	10	0	8	4	12	2	50,00%	-50,00%
	art. 575 cp	4	0	5	4	3	2	-40,00%	-50,00%
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPRENSIVI DI QUELLI STRADALI	29	13	25	14	28	15	12,00%	7,14%
	art. 589 bis cp	20	3	13	1	16	4	23,08%	300,00%
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	93	17	52	12	75	10	44,23%	-16,67%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	1	0	1	1	0	n.c.	-100,00%
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	1	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	68	15	57	21	57	16	0,00%	-23,81%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	4	2	3	1	7	1	133,33%	0,00%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	0	1	2	0	3	3	50,00%	n.c.
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	114	7	114	4	136	3	19,30%	-25,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	18	0	25	0	28	0	12,00%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	1	0	2	0	2	0	0,00%	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	2	0	1	1	1	0	0,00%	-100,00%
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	8	2	2	3	13	5	550,00%	66,67%

**TAVOLA 8a8 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Reggio Emilia**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	33	0	27	0	55	1	103,70%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	67	0	47	0	37	0	-21,28%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	229	2	255	4	275	1	7,84%	-75,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	1	53	4	38	6	34	50,00%	-10,53%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	3	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	7	79	8	91	10	96	25,00%	5,49%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	1	0	1	0	2	0	100,00%	n.c.
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	1	2	1	4	4	1	300,00%	-75,00%
	art. 628 cp rapina	89	65	101	92	106	104	4,95%	13,04%
	art. 629 cp estorsione	49	64	44	36	58	45	31,82%	25,00%
	art. 640 cp truffa	623	851	634	836	718	913	13,25%	9,21%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	44	518	65	477	69	510	6,15%	6,92%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	0	1	5	0	3	0	-40,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	45	1	6	0	1	0	-83,33%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	53	5	38	5	34	8	-10,53%	60,00%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	3	1	2	2	0	1	-100,00%	-50,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	84	10	65	14	72	27	10,77%	92,86%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	4	0	1	0	4	1	300,00%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	60	3	45	1	48	2	6,67%	100,00%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	260	2	208	0	235	1	12,98%	n.c.
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	179	63	224	109	169	67	-24,55%	-38,53%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/90	183	65	226	110	169	68	-25,22%	-38,18%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	6	6	3	7	6	4	100,00%	-42,86%

**TAVOLA 8a9 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Rimini**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro la Pubblica Amministrazione</b>	art. 314 c.cp peculato	7	1	4	2	8	3	100,00%	50,00%
	art. 317 concussione	0	0	2	1	1	0	-50,00%	-100,00%
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater 320, 322 bis c.p., corruzione	6	0	0	0	6	2	n.c.	n.c.
<b>Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o</b>	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	13	0	5	0	5	0	0,00%	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	13	2	10	4	10	2	0,00%	-50,00%
<b>Associazione semplice</b>	art. 416 cp	9	1	5	0	6	0	20,00%	n.c.
<b>Associazione per delinquere di stampo mafioso</b>	art. 416 bis cp	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Omicidio volontario*</b>	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	10	1	10	1	7	2	-30,00%	100,00%
	art. 575 cp	3	1	4	1	2	2	-50,00%	100,00%
<b>Omicidio colposo</b>	OMICIDI COLPOSI COMPENSIVI DI QUELLI STRADALI	22	17	19	13	14	10	-26,32%	-23,08%
	art. 589 bis cp	12	3	12	0	9	2	-25,00%	n.c.
<b>Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale</b>	art. 590 bis cp	127	59	51	28	39	16	-23,53%	-42,86%
<b>Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani</b>	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti in tema di pedopornografia</b>	art. 600 bis prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
<b>Delitti contro la libertà sessuale</b>	art. 609 bis violenza sessuale	62	25	63	24	63	30	0,00%	25,00%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	4	3	7	5	0	1	-100,00%	-80,00%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	2	1	3	1	3	1	0,00%	0,00%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	105	3	150	4	104	2	-30,67%	-50,00%
<b>Codice rosso</b>	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	22	0	27	0	19	0	-29,63%	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	1	0	2	0	1	0	-50,00%	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	5	4	10	5	12	1	20,00%	-80,00%

**TAVOLA 8a9 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Rimini**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato. Dati SICP, estratti tramite query di SIRIS. Bologna, settembre 2025

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 22/23		AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 21	Ignoti mod. 44
<b>Delitti contro l'assistenza familiare</b>	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	44	0	36	0	33	0	-8,33%	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	52	0	49	0	57	0	16,33%	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	247	11	301	6	241	15	-19,93%	150,00%
<b>Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici</b>	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	0	29	1	46	5	29	400,00%	-36,96%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	0	1	0	0	n.c.	-100,00%
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	1	58	3	58	1	42	-66,67%	-27,59%
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	3	0	4	0	2	1	-50,00%	n.c.
<b>Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni</b>	art. 644 cp usura	4	1	3	1	1	0	-66,67%	-100,00%
	art. 628 cp rapina	161	182	136	139	163	168	19,85%	20,86%
	art. 629 cp estorsione	57	40	72	60	56	36	-22,22%	-40,00%
	art. 640 cp truffa	500	450	522	502	536	541	2,68%	7,77%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	71	541	68	554	71	592	4,41%	6,86%
<b>Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta</b>	artt. 2621, 2622 cc	0	1	2	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	69	0	20	0	7	0	-65,00%	n.c.
<b>Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva</b>	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	36	5	49	7	38	9	-22,45%	28,57%
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	3	3	2	1	3	0	50,00%	-100,00%
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	48	9	65	14	69	28	6,15%	100,00%
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	0	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	236	27	236	31	217	29	-8,05%	-6,45%
<b>Reati tributari</b>	Dlvo 74/2000	74	3	105	1	64	1	-39,05%	0,00%
<b>Reati stupefacenti</b>	art. 73 dpr 309/90	306	62	307	65	290	36	-5,54%	-44,62%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	1	0	0	0	-100,00%	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	306	62	309	65	292	36	-5,50%	-44,62%
art. 590 sexies cp Responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	art. 590 sexies cp	7	8	3	5	6	4	100,00%	-20,00%

**TAVOLA 8b PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato.

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 52	Ignoti mod. 44	Noti mod. 52	Ignoti mod. 44
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	art. 314 c.cp peculato	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 317 concussione	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 318, 319, 319ter, 319 quater dall'AG 13/14, 320, 322 bis c.p., corruzione	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Delitti aventi per oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo stato, da altri enti pubblici o	art. 316 ter cp indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 bis truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	1	0	1	0	0,00%	n.c.
Associazione semplice	art. 416 cp	0	0	1	0	n.c.	n.c.
Associazione per delinquere di stampo mafioso	art. 416 bis cp	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Omicidio volontario*	art. 575 cp TENTATO E CONSUMATO	10	0	14	0	40,00%	n.c.
	art. 575 cp	1	0	3	0	200,00%	n.c.
Omicidio colposo	OMICIDI COLPOSI COMPRESIVI DI QUELLI STRADALI	2	0	2	0	0,00%	n.c.
	art. 589 bis cp	0	0	1	0	n.c.	n.c.
Lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da incidente stradale	art. 590 bis cp	2	1	6	0	200,00%	-100,00%
Delitti in materia di schiavitù e tratta di esseri umani	art. 600 cp riduzione in schiavitù	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 601 cp tratta di persone	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Delitti in tema di pedopornografia	art. 600 bis prostituzione minorile	4	0	0	2	-100,00%	n.c.
	art. 600 ter pornografia minorile	48	8	36	6	-25,00%	-25,00%
	art. 600 quater detenzione di materiale pornografico	19	6	10	0	-47,37%	-100,00%
	art. 600 quinquies iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	0	0	1	0	n.c.	n.c.
Delitti contro la libertà sessuale	art. 609 bis violenza sessuale	87	37	98	42	12,64%	13,51%
	art. 609 quater atti sessuali con minorenni	24	6	20	10	-16,67%	66,67%
	art. 609 octies violenza sessuale digruppo	18	6	26	14	44,44%	133,33%
	art. 612 bis atti persecutori STALKING	105	13	126	23	20,00%	76,92%
Codice rosso	art. 387 bis c.p. violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 558 bis c.p. costrizione o induzione al matrimonio	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 583 quinquies c.p. deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	0	0	4	1	n.c.	n.c.
	art. 612 ter c.p. diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	19	5	45	2	136,84%	-60,00%

**TAVOLA 8b PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA**

Anno giudiziario 2024/2025, iscrizioni di alcune tipologie di reato.

Tipologie di reato	Specificazione reati	AG 23/24		AG 24/25		Variazioni percentuali rispetto all'AG precedente	
		Noti mod. 21	Ignoti mod. 44	Noti mod. 52	Ignoti mod. 44	Noti mod. 52	Ignoti mod. 44
Delitti contro l'assistenza familiare	art. 570 cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 570 bis cp Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 572 cp Maltrattamenti contro familiari e conviventi	60	5	78	3	30,00%	-40,00%
Reati informatici con particolare riferimento all'attività di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici	615 ter cp accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	3	1	7	1	133,33%	0,00%
	art. 615 quater detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 615 quinquies diffusione di appar., dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 640 ter frode informatica	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 617 a 617 sexies (reati in tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni)	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ad alcuni	art. 644 cp usura	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 628 cp rapina	357	77	432	115	21,01%	49,35%
	art. 629 cp estorsione	69	10	65	14	-5,80%	40,00%
	art. 624 bis cp furto in abitazione	148	7	159	13	7,43%	85,71%
Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta	artt. 2621, 2622 cc	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art da 216 a 241 rd 267/1942	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia in particolare lottizzazione abusiva	art. 256 Dlvo 152/2006 attività di gestione dei rifiuti non autorizzata	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 256 bis Dlvo 152/2006 combustione illecita di rifiuti	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 259 Dlvo 152/2006 traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	art. 260 Dlvo 152/2006 attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per Dlvo 152/2006	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	artt. 452 bis cp e seguenti fino a 452 terdecies cp	0	0	0	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 380/2001	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Reati tributari	Dlvo 74/2000	0	0	0	0	n.c.	n.c.
Reati stupefacenti	art. 73 dpr 309/90	164	13	165	15	0,61%	15,38%
	art. 74 dpr 309/90	0	0	1	0	n.c.	n.c.
	totale procedimenti iscritti per dpr 309/1990	164	13	166	15	1,22%	15,38%

TAVOLA 8c Dati distrettuali su procedimenti iscritti e decessi per infortuni sul lavoro e femminicidi

Procure presso il Tribunale	A.G. 2022/2023				A.G. 2023/2024				A.G. 2024/2025			
	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi	Procedimenti iscritti per Femminicidi	Numero decessi	Procedimenti iscritti per omicidi colposi per infortunio sul lavoro	Numero decessi
BOLOGNA	2	3	1	1	1	1	3	9	0	0	5	6
FERRARA	1	1	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5
FORLI'	0	0	2	2	0	0	6	4	0	0	5	5
MODENA	1	1	1	1	1	1	10	10	1	1	5	5
PARMA	0	0	3	3	4	4	3	3	1	1	3	3
PIACENZA	0	0	4	4	0	0	1	1	0	0	4	5
RAVENNA	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5
REGGIO EMILIA	1	1	3	3	0	0	4	4	1	1	2	2
RIMINI	2	2	2	2	0	0	1	1	1	1	0	0
Totale complessivo	7	<b>8</b>	26	<b>26</b>	6	<b>6</b>	38	<b>42</b>	4	<b>4</b>	34	<b>36</b>
<b>ogni quanti giorni un morto</b>		45,63		14,04		60,83		8,69		91,25		10,14

variazione rispetto all'anno precedente morti sul lavoro **-14,29%**

variazione rispetto all'anno precedente femminicidi **-33,33%**

**TAVOLA 9a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti**

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	1	2	1	5	4	2	0	0	1	n.c.	-50,0%	-50,0%	#DIV/0!	n.c.	n.c.
Procure presso il Tribunale (dato distrettuale)	<b>BOLOGNA</b>															
	Per reati ordinari - NOTI	70.700	60.911	55.209	69.847	60.732	51.636	69.552	64.080	46.675	1,2%	0,3%	6,9%	0,4%	-5,2%	10,6%
	Per reati di competenza DDA - NOTI	69	66	91	88	78	104	67	61	84	-21,6%	-15,4%	-12,5%	31,3%	27,9%	23,8%
	Per reati di competenza del GdP - NOTI	8.637	8.260	11.170	9.027	8.318	12.109	8.897	8.359	12.501	-4,3%	-0,7%	-7,8%	1,5%	-0,5%	-3,1%
	Per reati di competenza DDA - IGNOTI	13	13	6	12	6	9	10	14	3	8,3%	116,7%	-33,3%	20,0%	-57,1%	200,0%
	Per altri reati IGNOTI	90.151	82.247	31.858	90.374	79.834	29.896	84.447	78.578	23.074	-0,2%	3,0%	6,6%	7,0%	1,6%	29,6%
	F.N.C.R.	17.681	18.094	6.212	16.662	15.855	6.764	17.071	16.419	6.158	6,1%	14,1%	-8,2%	-2,4%	-3,4%	9,8%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	4.007	3.375	<b>2.209</b>	3.657	3.205	<b>1.583</b>	3.195	3.223	<b>1.098</b>	9,6%	5,3%	39,5%	14,5%	-0,6%	44,2%
	Registro IGNOTI - Mod. 44	521	485	<b>151</b>	379	369	<b>126</b>	344	339	<b>118</b>	37,5%	31,4%	19,8%	10,2%	8,8%	6,8%

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 9b - Indicatori**

<b>A.G. 2024/2025</b>		<b>Indice di ricambio (Clearance rate)</b>	<b>Indice di smaltimento</b>	<b>Durata prognostica o Disposition time</b>
<b>Procura Generale</b>	Avocazioni	2	66,67%	182,500
<b>Procure presso il Tribunale (dato distrettuale)</b>	<b>BOLOGNA</b>			
	Per reati ordinari - NOTI	86,15%	49,79%	330,832
	Per reati di competenza DDA - NOTI	95,65%	38,15%	503,258
	Per reati di competenza del GdP - NOTI	95,64%	39,81%	493,590
	Per reati di competenza DDA - IGNOTI	100,00%	59,09%	168,462
	Per altri reati IGNOTI	91,23%	68,51%	141,381
	F.N.C.R.	102,34%	74,02%	125,311
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	84,23%	60,38%	238,899
	Registro IGNOTI - Mod. 44	93,09%	74,96%	113,639

**TAVOLA 10a - Rapporto percentuale tra i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21. Sedi completamente rispondenti**

Procure presso il Tribunale	A.G. 2024/2025		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BOLOGNA	15907	5181	32,57%
FERRARA	6222	1468	23,59%
FORLI'	6589	1135	17,23%
MODENA	9488	1455	15,34%
PARMA	6895	2388	34,63%
PIACENZA	4546	1878	41,31%
RAVENNA	7105	1113	15,67%
REGGIO EMILIA	6833	1872	27,40%
RIMINI	7115	1191	16,74%
<b>Totale complessivo</b>	<b>70.700</b>	<b>17.681</b>	<b>25,01%</b>

**TAVOLA 10b - Rapporto percentuale definiti per passaggio di registro e iscritti Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti**

Procure presso il Tribunale	A.G. 2024/2025		
	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Definiti per passaggio ad altro registro	Rapporto %
BOLOGNA	5181	225	4,34%
FERRARA	1468	149	10,15%
FORLI'	1135	101	8,90%
MODENA	1455	118	8,11%
PARMA	2388	290	12,14%
PIACENZA	1878	234	12,46%
RAVENNA	1113	88	7,91%
REGGIO EMILIA	1872	93	4,97%
RIMINI	1191	93	7,81%
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.681</b>	<b>1.391</b>	<b>7,87%</b>

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 11 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024			Indice di ricambio (Clearance rate)	Indice di smaltimento	Durata prognostica o Disposition time
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali			
BOLOGNA																
	Reati ordinari - NOTI	15.907	14.782	9.370	17.022	16.779	8.229	16.670	17.087	7.996	-6,6%	-11,9%	13,9%	92,93%	61,24%	231,37
	Reati di competenza DDA - NOTI	69	66	91	88	78	104	67	61	84	-21,6%	-15,4%	-12,5%	95,65%	38,15%	503,26
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.852	1.995	304	2.157	1.982	447	2.062	2.041	272	-14,1%	0,7%	-32,0%	107,72%	86,78%	55,62
FERRARA																
	Reati ordinari - NOTI	6.222	5.475	4.380	6.046	5.707	4.086	5.786	5.621	4.251	2,9%	-4,1%	7,2%	87,99%	53,11%	292,00
	Reati di competenza del GdP - NOTI	839	641	449	998	832	369	893	758	378	-15,9%	-23,0%	21,7%	76,40%	53,06%	255,67
FORLI'																
	Reati ordinari - NOTI	6.589	4.763	3.804	5.645	3.995	3.238	5.524	5.287	1.778	16,7%	19,2%	17,5%	72,29%	48,47%	291,51
	Reati di competenza del GdP - NOTI	894	567	481	838	575	369	749	744	127	6,7%	-1,4%	30,4%	63,42%	44,89%	309,64
MODENA																
	Reati ordinari - NOTI	9.488	6.325	13.224	8.902	6.084	11.908	9.595	6.974	10.267	6,6%	4,0%	11,1%	66,66%	29,56%	763,12
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.128	1.093	3.908	970	876	4.027	1.195	1.302	4.285	16,3%	24,8%	-3,0%	96,90%	21,20%	1305,05
PARMA																
	Reati ordinari - NOTI	6.895	6.236	4.996	6.886	5.988	5.674	6.774	6.409	5.151	0,1%	4,1%	-11,9%	90,44%	49,61%	292,42
	Reati di competenza del GdP - NOTI	755	620	1.542	761	601	1.492	917	526	1.407	-0,8%	3,2%	3,4%	82,12%	27,59%	907,79
PIACENZA																
	Reati ordinari - NOTI	4.546	4.740	2.758	4.080	3.540	3.396	4.443	3.805	3.350	11,4%	33,9%	-18,8%	104,27%	59,68%	212,38
	Reati di competenza del GdP - NOTI	670	669	300	628	632	333	528	428	341	6,7%	5,9%	-9,9%	99,85%	66,70%	163,68
RAVENNA																
	Reati ordinari - NOTI	7.105	7.108	2.983	7.198	6.924	3.177	6.680	6.529	3.123	-1,3%	2,7%	-6,1%	100,04%	69,13%	153,18
	Reati di competenza del GdP - NOTI	939	944	459	924	847	480	917	988	446	1,6%	11,5%	-4,4%	100,53%	66,53%	177,47
REGGIO EMILIA																
	Reati ordinari - NOTI	6.833	4.851	9.256	6.885	5.391	7.641	6.828	5.211	7.073	-0,8%	-10,0%	21,1%	70,99%	33,52%	696,44
	Reati di competenza del GdP - NOTI	644	629	2.609	770	1.100	3.246	762	929	3.983	-16,4%	-42,8%	-19,6%	97,67%	16,17%	1513,97
RIMINI																
	Reati ordinari - NOTI	7.115	6.631	4.438	7.183	6.324	4.287	7.252	7.157	3.686	-0,9%	4,9%	3,5%	93,20%	58,16%	244,29
	Reati di competenza del GdP - NOTI	916	1.102	1.118	981	873	1.346	874	643	1.262	-6,6%	26,2%	-16,9%	120,31%	48,72%	370,30
Procura presso il Tribunale per i Minorenni																
	Registro NOTI - Mod. 52	4.007	3.375	2.209	3.657	3.205	1.583	3.195	3.223	1.098	9,6%	5,3%	39,5%	84,23%	60,38%	238,90

TAVOLA 12 - Procedimenti iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023			Indice di ricambio (Clearance rate) D/S*100	Indice di smaltimento (D/(PI+S))*100	Durata prognostica o Disposition time (PF/D)*365
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali			
BOLOGNA																
	Reati ordinari - IGNOTI	51.781	51.012	4.723	52.555	51.818	3.951	46.850	46.232	3.214	-1,5%	-1,6%	22,9%	98,51%	91,53%	33,79
	Reati di competenza DDA - IGNO	13	13	6	12	6	9	10	14	3	8,3%	116,7%	200,0%	100,00%	59,09%	168,46
	Fatti non costituenti reato	5.181	5.236	565	4.960	4.873	620	4.538	4.591	533	4,5%	7,4%	16,3%	101,06%	90,26%	39,39
FERRARA																
	Reati ordinari - IGNOTI	5.119	4.355	2.696	5.254	3.861	2.837	4.610	4.575	1.930	-2,6%	12,8%	47,0%	85,08%	54,74%	225,96
	Fatti non costituenti reato	1.468	1.305	241	1.486	1.421	169	1.440	1.452	133	-1,2%	-8,2%	27,1%	88,90%	79,72%	67,41
FORLI'																
	Reati ordinari - IGNOTI	3.270	2.899	1.069	3.876	2.752	1.503	3.844	3.407	661	-15,6%	5,3%	127,4%	88,65%	60,74%	134,59
	Fatti non costituenti reato	1.135	1.132	104	1.064	1.131	102	1.022	940	178	6,7%	0,1%	-42,7%	99,74%	91,51%	33,53
MODENA																
	Reati ordinari - IGNOTI	5.417	2.845	6.534	4.331	2.339	4.770	5.440	3.983	3.759	25,1%	21,6%	26,9%	52,52%	27,93%	838,28
	Fatti non costituenti reato	1.455	1.185	850	1.401	1.184	584	1.458	1.288	443	3,9%	0,1%	31,8%	81,44%	58,12%	261,81
PARMA																
	Reati ordinari - IGNOTI	4.819	3.954	2.823	4.776	4.076	3.467	4.824	4.022	3.055	0,9%	-3,0%	13,5%	82,05%	47,72%	260,60
	Fatti non costituenti reato	2.388	2.727	919	2.187	2.385	1.322	2.244	2.154	1.531	9,2%	14,3%	-13,7%	114,20%	73,50%	123,01
PIACENZA																
	Reati ordinari - IGNOTI	3.727	3.833	3.305	3.210	2.115	3.539	2.982	2.348	2.545	16,1%	81,2%	39,1%	102,84%	52,75%	314,72
	Fatti non costituenti reato	1.878	2.636	648	1.802	1.455	1.367	2.027	1.921	1.031	4,2%	81,2%	32,6%	140,36%	81,23%	89,73
RAVENNA																
	Reati ordinari - IGNOTI	5.746	6.027	856	5.999	4.956	1.566	5.557	5.005	1.075	-4,2%	21,6%	45,7%	104,89%	82,43%	51,84
	Fatti non costituenti reato	1.113	1.085	208	1.002	982	178	1.298	1.360	187	11,1%	10,5%	-4,8%	97,48%	84,04%	69,97
REGGIO EMILIA																
	Reati ordinari - IGNOTI	5.696	3.480	8.272	5.749	3.623	6.972	5.624	4.341	5.705	-0,9%	-3,9%	22,2%	61,10%	27,47%	867,61
	Fatti non costituenti reato	1.872	1.563	2.398	1.692	1.342	2.109	1.891	1.606	1.795	10,6%	16,5%	17,5%	83,49%	39,26%	559,99
RIMINI																
	Reati ordinari - IGNOTI	4.576	3.842	1.580	4.624	4.294	1.291	4.716	4.665	1.130	-1,0%	-10,5%	14,2%	83,96%	65,48%	150,10
	Fatti non costituenti reato	1.191	1.225	279	1.068	1.082	313	1.153	1.107	327	11,5%	13,2%	-4,3%	102,85%	81,45%	83,13
Procura presso il Tribunale per i Minorenni																
	Registro IGNOTI - Mod. 44	521	485	151	379	369	126	344	339	118	37,5%	31,4%	6,8%	93,09%	74,96%	113,64

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 13 - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica mod.21 nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti**

Procura della Repubblica	A.G. 2024/2025																
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti
BOLOGNA	13.912	87,1%	1.441	9,0%	339	2,1%	122	0,8%	43	0,3%	74	0,5%	42	0,3%	3	0,019%	<b>15976</b>
FERRARA	5.428	87,2%	566	9,1%	124	2,0%	44	0,7%	19	0,3%	27	0,4%	12	0,2%	2	0,032%	<b>6222</b>
FORLI'	5.657	85,9%	653	9,9%	162	2,5%	52	0,8%	21	0,3%	30	0,5%	11	0,2%	3	0,046%	<b>6589</b>
MODENA	8.203	86,5%	886	9,3%	238	2,5%	71	0,7%	29	0,3%	47	0,5%	11	0,1%	3	0,032%	<b>9488</b>
PARMA	6.011	87,2%	636	9,2%	147	2,1%	51	0,7%	21	0,3%	20	0,3%	7	0,1%	2	0,029%	<b>6895</b>
PIACENZA	3.933	86,5%	407	9,0%	86	1,9%	46	1,0%	13	0,3%	36	0,8%	24	0,5%	1	0,022%	<b>4546</b>
RAVENNA	6.140	86,4%	702	9,9%	158	2,2%	53	0,7%	26	0,4%	22	0,3%	4	0,1%	0	0,000%	<b>7105</b>
REGGIO EMILIA	5.964	87,3%	599	8,8%	148	2,2%	73	1,1%	20	0,3%	23	0,3%	5	0,1%	1	0,015%	<b>6833</b>
RIMINI	6.162	86,6%	619	8,7%	207	2,9%	63	0,9%	16	0,2%	38	0,5%	8	0,1%	2	0,028%	<b>7115</b>
	<b>61410</b>	<b>86,8%</b>	<b>6509</b>	<b>9,2%</b>	<b>1609</b>	<b>2,3%</b>	<b>575</b>	<b>0,8%</b>	<b>208</b>	<b>0,3%</b>	<b>317</b>	<b>0,4%</b>	<b>124</b>	<b>0,2%</b>	<b>17</b>	<b>0,024%</b>	<b>70769</b>

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 14 Modello 21 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE e principali modalità di inizio dell'azione penale sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti**

Sede	Procura presso il Tribunale	
	Archiviazioni	<i>rinvio a giudizio, riti alternativi, citazioni dirette</i>
BOLOGNA	45,8%	44,4%
FERRARA	49,2%	40,4%
FORLI'	45,7%	38,4%
MODENA	48,1%	38,2%
PARMA	51,7%	33,0%
PIACENZA	31,4%	56,3%
RAVENNA	42,9%	48,4%
REGGIO EMILIA	46,7%	42,6%
RIMINI	41,3%	43,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>45,05%</b>	<b>43,0%</b>

**TAVOLA 15 Procure della Repubblica - Procedimenti penali definiti TOTALI, per PRESCRIZIONE e per principali modalità di inizio dell'azione penale nell'A.G.2024/2025. Sedi completamente rispondenti**  
**Valori assoluti**

Sede Ufficio	Procura presso il Tribunale		
	Noti		
	Totale definiti dalla Procura	<i>di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione</i>	<i>di cui con richieste di rinvio a giudizio ordinario, riti alternativi, citazioni dirette</i>
BOLOGNA (compresa DDA)	14.848	6.799	6.591
FERRARA	5.475	2.692	2.212
FORLI'	4.763	2.176	1.828
MODENA	6.325	3.045	2.417
PARMA	6.236	3.224	2.056
PIACENZA	4.740	1.489	2.669
RAVENNA	7.108	3.048	3.440
REGGIO EMILIA	4.851	2.263	2.068
RIMINI	6.631	2.737	2.914
<b>Totale complessivo</b>	<b>60.977</b>	<b>27.473</b>	<b>26.195</b>

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 16 - Procedimenti contro NOTI mod. 21 presso la Procura della Repubblica per le principali modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti**

Definiti										
Modalità	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	Totale complessivo
Richieste di archiviazione COMPLESSIVE	6.799	2.692	2.176	3.045	3.224	1.489	3.048	2.263	2.737	<b>27.473</b>
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	849	322	190	518	316	431	384	314	414	<b>3.738</b>
Richieste di riti alternativi	3.061	669	1.122	972	1.080	681	2.202	917	1.761	<b>12.465</b>
Citazioni dirette a giudizio	2.681	1.221	516	927	660	1.557	854	837	739	<b>9.992</b>
<b>TOTALE su queste modalità di definizione</b>	<b>13.390</b>	<b>4.904</b>	<b>4.004</b>	<b>5.462</b>	<b>5.280</b>	<b>4.158</b>	<b>6.488</b>	<b>4.331</b>	<b>5.651</b>	<b>53.668</b>

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 22/09/2025

**TAVOLA 17 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti**

**PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21**

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti
BOLOGNA	10.162	68,4%	1.763	11,9%	2.049	13,8%	874	5,9%	<b>14.848</b>
FERRARA	3.075	56,2%	876	16,0%	1.109	20,3%	415	7,6%	<b>5.475</b>
FORLI'	2.935	61,6%	746	15,7%	957	20,1%	125	2,6%	<b>4.763</b>
MODENA	3.289	52,0%	724	11,4%	1.113	17,6%	1.199	19,0%	<b>6.325</b>
PARMA	3.794	60,8%	779	12,5%	970	15,6%	693	11,1%	<b>6.236</b>
PIACENZA	2.499	52,7%	464	9,8%	887	18,7%	890	18,8%	<b>4.740</b>
RAVENNA	5.449	76,7%	593	8,3%	494	6,9%	572	8,0%	<b>7.108</b>
REGGIO EMILIA	2.703	55,7%	559	11,5%	935	19,3%	654	13,5%	<b>4.851</b>
RIMINI	4.181	63,1%	1.139	17,2%	944	14,2%	367	5,5%	<b>6.631</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>38.087</b>	<b>62,5%</b>	<b>7.643</b>	<b>12,5%</b>	<b>9.458</b>	<b>15,5%</b>	<b>5.789</b>	<b>9,5%</b>	<b>60.977</b>

**TAVOLA 18 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2024 nelle Procure della Repubblica del Distretto, distinti per sede e tipo di registro**

Ufficio	Registro	Fino anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Numero Fascicoli pendenti al 31/12/2024 per tipo di registro	
<b>BOLOGNA*</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	5	0	6	4	4	5	4	3	4	0	7	5	11	25	44	81	237	609	1505	5698	8257	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	1	0	0	3	3	5	3	0	1	4	4	1	0	0	1	0	1	4	6	392	429	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	3	9	13	17	83	250	538	3300	4215
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	17	426	446
<b>FERRARA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	1	0	0	1	1	5	7	12	0	1	3	5	11	16	44	128	1002	3358	4595	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	2	1	0	1	0	0	1	3	1	2	3	4	0	0	6	3	2	1	19	426	475	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	2	0	0	0	0	1	4	0	2	9	5	7	1	7	5	29	36	54	754	2594	3510	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	2	1	1	1	0	2	1	0	0	1	1	1	7	256	274	
<b>FORLI'</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	1	2	1	1	29	69	558	3584	4248	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	569	588	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	7	68	1040	1118	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	104	111	
<b>MODENA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	14	4	5	3	6	11	18	28	15	14	11	74	58	81	188	366	1331	2383	2501	5276	12387	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	4	1	1	1	3	2	5	9	7	3	6	14	58	220	454	517	521	676	657	1056	4215	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	3	1	0	6	1	9	8	15	12	6	6	13	39	39	29	87	125	837	2019	2635	5890	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	34	146	531	713	
<b>PARMA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	4	2	1	6	6	13	20	35	26	24	32	42	46	50	49	79	173	517	1029	2826	4980	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	2	0	2	0	2	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	35	271	353	378	487	1538	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	1	1	0	2	4	16	10	18	36	56	97	67	155	264	663	2051	3441	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	2	1	3	4	16	5	12	26	42	74	65	115	133	154	427	1079	
<b>PIACENZA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	5	3	11	18	35	69	163	344	1974	2627	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	310	371	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	2	2	11	36	45	66	51	1438	2937	4592	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	14	15	12	26	44	605	912	1634	
<b>RAVENNA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	2	3	10	19	99	579	1845	2561	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	5	410	419	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	47	1526	1577	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	147	156	
<b>REGGIO EMILIA</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	5	5	7	13	12	17	26	29	26	60	64	54	83	135	180	351	1082	2055	4011	8215	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	5	10	7	4	1	13	26	41	32	63	104	99	141	457	455	542	743	2743	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	20	6	4	11	10	36	18	32	109	197	111	183	277	138	170	360	1269	1963	2581	7495	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	2	2	3	0	7	3	1	11	77	66	66	75	150	83	122	276	465	707	2116	
<b>RIMINI</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	8	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	7	2	29	94	325	969	3016	4453	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	16	23	77	125	770	1020	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	10	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	4	12	26	28	56	79	192	1345	1755	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	7	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	1	4	2	0	8	13	37	133	208	
<b>Procura Minorile</b>	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	5	4	204	1693	1.910	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	2	8	13	140	167	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	30	183	221	
<b>Totale Procure del Distretto (esclusa Minorile)</b>	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	11	18	20	29	42	61	98	83	77	117	192	177	266	451	797	2347	5375	10542	31588	52.291	
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	5	3	10	18	15	14	14	23	35	55	51	121	328	568	712	1276	1569	1811	5163	11.791	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	21	6	10	13	21	48	39	52	140	222	151	268	412	344	443	884	2813	7682	20009	33.578	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato / PENALE	0	0	2	2	3	2	10	7	6	30	82	84	98	135	242	162	272	504	1446	3643	6.730	

Tavola 19 Intercettazioni. Numero di bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia nell'Anno Giudiziario 2024/2025

Uffici	Ordinaria					Antimafia					Terrorismo				
	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	3	0	0	0	0										
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	0	1	0	0	0										
Procura della Repubblica presso il Tribunale sede:															
Bologna	460	143	0	36	43	207	54	0	35	12	11	3	0	2	2
Ferrara	135	31	0	44	12										
Forlì	58	17	0	6	8										
Modena	162	33	0	21	0										
Parma	226	65	0	30	0										
Piacenza	103	20	0	1	0										
Ravenna	184	43	0	7	0										
Reggio Emilia	128	30	0	117	0										
Rimini	258	65	0	24	21										
<b>Totale Distretto</b>	<b>1717</b>	<b>448</b>	<b>0</b>	<b>286</b>	<b>84</b>	<b>207</b>	<b>54</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Dati D.D.S.C. Direzione Generale di Statistica, ultimo aggiornamento 13/10/2025

Tavola 20 Intercettazioni. Numero di bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia nell'Anno Giudiziario 2023/2024

Uffici	Ordinaria					Antimafia					Terrorismo				
	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan	telefoniche	ambientali	altre tipologie	informatiche*	Trojan
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	4	0	0	0	0										
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	16	3	0	3	5										
Procura della Repubblica presso il Tribunale sede:															
Bologna	621	128	0	32	35	209	65	0	28	25	20	4	0	7	7
Ferrara	130	35	0	25	63										
Forlì	113	27	0	0	1										
Modena	283	19	0	22	0										
Parma	150	37	0	14	1										
Piacenza	174	25	0	15	3										
Ravenna	266	57	0	19	0										
Reggio Emilia	240	36	0	36	8										
Rimini	285	70	2	26	31										
<b>Totale Distretto</b>	<b>2282</b>	<b>437</b>	<b>2</b>	<b>192</b>	<b>147</b>	<b>209</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>28</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>7</b>